Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 17 marzo 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5367 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

COME SARANNO UTILIZZATI I 765 MILIARDI DI LIRE CONCESSI ALL'ITALIA?

ORIENTAMENTI DIVERGENTI SULL'IMPIEGO DEL PRESTITO

I socialisti vorrebbero con le nuove disponibilità finanziarie mandare avanti le «riforme di struttura», i democristiani mirano alla stabilizzazione economica

Roma, 16

La politica economica è sempre all'ordine del giorno. Stamane l'on. Moro ha riunito il Vicepresidente Nenni i Ministri finanziari (Colombo, Giolitti e Tremelloni) nonchè il Governatore della Banca d'Italia, dottor Carli. E' stata discussa la valutazione da dare ai crediti ottenuti da parte americana; inoltre sono stati esaminati gli orientamenti da seguire nel prossimo futuro per affrontare la congiuntura anche in rapporto al prestito. Moro, com'è noto, avrà altri contatti con ambienti economici; ha in programma, infatti, colloqui con esponenti del mondo bancario, cooperativistico e dell'artigianato. Dopo tali consultazioni, il Presidente del Consiglio dovrà tirare le somme e prendere decisioni definitive sugli orientamenti da seguire.

Ovviamente, Moro terrà anche conto dei risultati del dibattito che si è iniziato stasera al Senato sui tre decreti anticongiunturali (benzina, auto, cedolare secca), dibattito al quale egli è presente, come già ha fatto oggi. Come è noto, i tre decreti-legge del Governo sono entrati immediatamente in vigore il 23 febbraio scorso; ora entro sessanta giorni, secondo la Costituzione, il Parlamento deve ratificarli, pena la decadenza. La discussione per la ratifica è cominciata prima a Palazzo Madama; dopo l'approvazione, alla quale si dovrebbe giungere entro mercoledì, giorno in cui il Senato andrà in ferie, i provvedimenti saranno trasmessi alla Camera, ma questa li discuterà dopo il periodo pasquale. I tre decreti-legge, modificati in alcuni particolari, hanno già ottenuto il parere favorevole della commissione finanze e tesoro del Senato.

La concessione del prestito da parte degli istituti finanziari internazionali, per un totale di 765 miliardi di lire, rappresenta indubbiamente un elemento di grande influenza per il ristabilimento della fiducia sia nel campo economico che in quello politico. E' anzitutto evidente che, come hanno dichiarato il Governatore della Banca d'Italia dott. Carli e il Ministro del Tesoro on. Colombo, il prestito consente un periodo di respiro per la nostra economia, soprattutto per fronteggiare le esigenze di nuove massicce importazioni di generi alimentari, necessarie a stabilizzare il costo della vita e a frenare la spirale inflazionistica della rincorsa prezzi-salari.

Un nuovo appello è stato rivolto ieri dal Ministro per la Riforma burocratica on. Preti alle organizzazioni sindacali dei lavoratori di non disertare la battaglia antinflazionistica pur senza giungere ad un vero e proprio blocco generale dei salari, appello che è accompagnato al preannuncio che «non appena si avrà la certezza che lo indice del costo della vita sia cessato di crescere, non avranno più alcuna ragione di essere le restrizioni al credito». Questo secondo elemento è diretto a restituire la fiducia al mercato finanziario che nella attuale fase, in mancanza di reperire nel settore bancario i crediti necessari al finanziamento delle imprese, è costretto a forti realizzi con le conseguenze sui corsi in borsa che tutti conoscono. Siamo di fronte, quindi, a possibilità sostanziali di una ripresa positiva.

Per quanto riguarda l'utilizzazione del prestito, va detto che in seno al Governo da una parte si ritiene che la fase di respiro che viene concessa al nostro Paese debba essere utilizzata soprattutto al fine di superare gli aspetti negativi della congiuntura, ma dall'altra parte c'è chi insiste nel richiedere, come fanno taluni ambienti socialisti, che una parte del prestito americano sia devoluta alle cosidette riforme di struttura. Al riguardo segnaliamo che l'«Avanti!» di domani pubblicherà un articolo attribuito all'on. Riccardo Lombardi sul problema della nuova legge urbanistica. Lombardi, dopo aver sottolineato come ormai si avvicini rapidamente l'ora della presentazione alle Camere della legge urbanistica, polemizza con la posizione assunta dalla Associazione costruttori edili in merito alla nostra situazione edilizia.

Secondo Lombardi, la situazione attuale del mercato edilizio dimostra «la impossibilità dell'ulteriore espansione di tale mercato arrivato ormai da tempo a prezzi di vendita insostenibili. La necessaria riqualificazione salariale — egli scrive — e soprattutto l'incontenibile spinta del prezzo delle aree, ha posto in pericolo il già precario equilibrio del mercato edilizio. In realtà oggi — prosegue Lombardi — all'insegna delle difficoltà congiunturali, si tenta di portare innanzi la difficile difesa di una delle più odiose deformazioni del nostro sistema economico, che ha consentito negli ultimi 5 anni, per le sole città di Roma, Milano e Torino, un accumulo di plus valore delle aree calcolabili nell'ordine di diecimila miliardi». La riforma di struttura, perciò, «prima ancora di rappresentare un'istanza politica, è imposta dalle stesse necessità economiche, dalla incapacità di un sistema, ormai paralizzato dalle rendite speculative, di autoregolarsi e rimettersi in movimento».

Lombardi così conclude: «La battaglia sulla legge urbanistica non può che essere frontale, perchè in essa si misura fino alla fine tutta la volontà di rinnovamento e di effettiva riforma di cui è e deve essere portatore il centro-sinistra».

A loro volta i repubblicani, sempre per quanto riguarda la utilizzazione del prestito, ritengono che il Governo potrà stabilizzare la situazione economica «pur nella continuazione di quell'impegno di profonde riforme strutturali cui il centro-sinistra non può rinunciare senza snaturarsi».

D'altra parte il significato essenziale dell'operazione è stato nuovamente chiarito ieri dal Governatore Carli e dal Ministro del Tesoro Colombo. Il primo ha detto che il «complesso imponente di mezzi di pagamento sull'estero» messo a nostra disposizione ci consentirà «di affrontare il periodo di tempo necessario perchè le misure di stabilizzazione si attuino senza provocare scosse». Sulla stessa linea è il Ministro Colombo: «Le aperture di credito concesse — ha detto — ci consentiranno di proseguire con maggiore tranquillità la nostra politica di risanamento diretta ad accrescere le risorse interne, a riequilibrare i consumi, a garantire l'occupazione, a modificare l'andamento della nostra bilancia dei pagamenti. L'Italia ha i mezzi per mantenere fermo il valore della sua moneta, per stroncare ogni tentativo di speculazione e per riprendere il suo cammino».

Una idea abbastanza precisa degli orientamenti dei vari gruppi politici sulla situazione economica l'avremo, comunque, dopodomani; infatti il primo ciclo di «Tribuna politica» sarà teletrasmesso mercoledì sera con un dibattito tra i parlamentari sul tema «Come giudicate la situazione economica?».

Saranno presenti Amendola per il PCI, Pedini per la DC, Alpino per il PLI, Foa per il PSIUP, La Malfa per il PSI, per i deputati; inoltre, Magliano per il PSDI, Fiorentino per il PDIUM, Nencioni per il MSI, per i senatori.

Mercoledì sarà tenuta un'altra riunione degli esponenti parlamentari della maggioranza per fare un bilancio dell'attività delle Camere in questo periodo e per concordare gli orientamenti da seguire alla ripresa dei lavori, in aprile. Tra l'altro è previsto entro breve tempo l'esame dei provvedimenti agricoli predisposti dal Governo. In proposito il Ministro Ferrari-Aggradi farà delle comunicazioni, a nome del Governo, alla Commissione agricoltura della Camera, nella giornata di mercoledì.

Johnson vuol debellare la povertà negli Stati Uniti

Washington, 16

Il Presidente Johnson ha presentato oggi al Congresso un progetto per riportare una «vittoria totale» nella guerra contro la povertà negli Stati Uniti. Il progetto prevede una spesa di 970 milioni di dollari. Nel suo messaggio inviato al Senato e alla Camera dei rappresentanti, Johnson dichiara che la campagna contro la povertà «offrirà nuove possibilità a milioni di nostri cittadini». «Ci sono milioni di americani, un quinto della nostra popolazione — prosegue Johnson — che non partecipano dell'abbondanza di cui gode la maggior parte di noi e per i quali sono state chiuse le vie a nuove possibilità».

La guerra contro la povertà dovrebbe avere lo scopo di abbattere barriere quali l'ingiustizia razziale, la mancanza di capacità e la mancanza d'istruzione. Un mezzo per combattere tale guerra potrebbe essere la formazione di un «corpo di lavoro» costituito da 100 mila giovani. «Il nuovo programma che io propongo — prosegue Johnson — rientra nelle nostre possibilità. Il suo costo di 970 milioni di dollari rappresenta l'1 per cento del nostro bilancio nazionale e ogni dollaro che io chiedo per questo programma è già previsto nel bilancio che ho inviato al Congresso in gennaio». In un discorso tenuto nella sede dell'Organizzazione degli Stati americani, ricorrendo il terzo anniversario dell'«Alleanza per il progresso», il Presidente Johnson ha assicurato il pieno appoggio degli Stati Uniti per impedire infiltrazioni comuniste nei paesi dell'America latina. Il Presidente ha detto che l'«Alleanza» rappresenta l'«unica via per quanti credono che il benessere e la dignità dell'uomo possono progredire fianco a fianco». Johnson ha anche auspicato una sempre maggiore cooperazione e un più elevato grado d'iniziativa da parte dei paesi dell'America latina.

«Posso assicurarvi — ha detto ancora Johnson — che tutta la potenza degli Stati Uniti è pronta ad aiutare qualsiasi paese la cui libertà sia minacciata da forze che traggono le direttive da luoghi estranei al nostro continente».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il prof. Gerolamo Ippolito, padre dell'ex direttore del CNEN lascia il Palazzo di Giustizia dopo il suo interrogatorio

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Messico — Il cordiale abbraccio fra il gen. De Gaulle e il Presidente messicano Adolfo Lopez Mateos. De Gaulle ha iniziato una serie di visite ufficiali nei paesi dell'America Latina

ALLARME E FUGA DI TURISTI DALLA CAPITALE DEL NEVADA

UNA NUBE RADIOATTIVA GRAVA SULLA CITTÀ DI LAS VEGAS

Si è formata per un «errore» dopo un'esplosione sotterranea L'AEC ha assicurato che non vi è pericolo per la popolazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Las Vegas, 16

Una nube radioattiva pesa da oggi sulla città di Las Vegas. Molti ospiti dei lussuosi alberghi di quello che è il maggior centro di divertimenti e di giochi d'azzardo del Nevada si sono allontanati precipitosamente, preferendo spostarsi in altri climi anzichè correre il rischio di rimanere contaminati dalle radiazioni. La nube è diretta conseguenza di un esperimento nucleare sotterraneo effettuato venerdì scorso nel deserto del Nevada dall'Atomic Energy Commission, l'Ente incaricato di proseguire gli esperimenti atomici permessi dal Trattato di Mosca, cioè gli esperimenti sotterranei.

Questo tipo di esplosioni, in teoria, dovrebbe garantire il pubblico da ogni pericolo. Un portavoce dell'AEC ha però comunicato oggi che, in seguito a un «errore», non meglio precisato, l'esperimento di venerdì scorso ha avuto come conseguenza «la liberazione nell'atmosfera di una certa quantità di scorie radioattive». Il funzionario si è subito affrettato ad aggiungere che la radioattività registrata nella nube sopra Las Vegas «è a bassissimo livello», ed ha aggiunto che l'incidente non può essere considerato in alcun modo una violazione del Trattato di Mosca: ma nella Mecca del turismo, naturalmente, non si è sentito parlare con piacere di un avvenimento che non può che arrecare grave danno alla principale industria cittadina.

Per tranquillizzare gli incerti, il portavoce dell'AEC ha aggiunto che la nuvola radioattiva è tenuta sotto costante osservazione e controllo da parte di aerei speciali e che il movimento dei venti è tale da giustificare una sua completa dispersione entro le prossime ventiquattro ore. «Già da quasi tutti gli strumenti è stato possibile rilevare che il livello di radioattività in molti punti si confonde con quello naturale del suolo — ha dichiarato il portavoce — e non c'è assolutamente motivo di preoccupazione per la popolazione».

La dichiarazione ufficiale dell'AEC si era resa necessaria per le voci incontrollate che da venerdì scorso circolavano a Las Vegas circa la pericolosità dell'aria. Las Vegas si trova a circa 110 chilometri dalla zona del deserto dove vengono proseguiti gli esperimenti nucleari sotterranei e molti cittadini hanno vivacemente protestato contro la decisione dell'AEC di continuare i «tests» atomici. Il Nevada è uno Stato povero e se gli venissero a mancare gli introiti del turismo, andrebbe economicamente in rovina.

Ora in città si è accesa una vivace polemica tra coloro che sostengono che gli esperimenti sono pericolosi, proprio per il margine di «errore» che essi consentono, e che quindi dovrebbero essere proseguiti, perchè, tutto sommato, «i tecnici che ne curano l'esecuzione costituiscono pur sempre una fonte di reddito».

L'AEC ha successivamente rivelato che l'ordigno sotterraneo fatto esplodere era di potenza inferiore ai venti megaton. La nube radioattiva si è formata per la liberazione di scorie radioattive attraverso crepe nel terreno. Il massimo di radioattività raggiunto sopra Las Vegas è stato di 0,23 milliroentgen all'ora. Ieri tale livello era sceso a 0,02 milliroentgen. Chiunque fosse rimasto all'aria aperta per tutto il tempo tra venerdì e ieri avrebbe assorbito tra i 3 e i 4 milliroentgen di radiazione.

U. P. I.

ERHARD APPLAUDITO AL CONGRESSO DELL'UNIONE CRISTIANA DEMOCRATICA

BONN HA PRESENTATO AI «QUATTRO» UN NUOVO PIANO PER LA GERMANIA

Il «Kennedy-round» sarà, secondo il Cancelliere, la pietra di paragone per l'Alleanza atlantica - Nessuna nuova rivalutazione del marco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

Il principale oratore della seconda giornata del congresso dell'Unione cristiano democratica, che si tiene ad Hannover, è stato il Cancelliere Erhard. E' la prima volta che Erhard prende la parola ad un congresso del partito dopo il cambio avvenuto alla Cancelleria federale. Il suo discorso è stato spesso interrotto da nutriti applausi e alla fine i delegati e gli ospiti che gremivano la Stadthalle lo hanno salutato con una lunga ovazione.

Erhard ha annunciato che il suo Governo si è di recente fatto promotore presso le potenze occidentali di una nuova iniziativa per la Germania, basata su quattro principi: 1) le quattro potenze della seconda guerra mondiale, Granbretagna, Francia, Stati Uniti e URSS, si sono impegnate a ristabilire l'unità tedesca; 2) la riunificazione, e non una soluzione provvisoria, deve essere il compito principale; 3) i progressi nella riunificazione dovrebbero essere collegati coi progressi nel disarmo e nella sicurezza europea; 4) dovrebbero essere compiuti sforzi per alleviare le sofferenze umane provocate dalla divisione della Germania. Il Cancelliere non ha rivelato in che cosa consista esattamente la proposta. Fonti bene informate hanno affermato che essa prevede lo stabilimento di una commissione permanente per la Germania, formata da rappresentanti delle quattro potenze vincitrici, e sotto l'autorità della quale i tedeschi, dell'Est e dell'Ovest, potrebbero tentare di risolvere i loro particolari problemi in comitati formati da soli tedeschi.

Erhard ha particolarmente insistito sul fatto che devono essere ricercati i mezzi e le strade per eliminare gli inconvenienti e i disagi dal punto di vista umano causati dalla divisione della Germania. A questo proposito il Cancelliere federale ha detto che anche per il futuro il Governo di Bonn si prefigge lo scopo di rendere possibili per tutti i berlinesi di incontrarsi, nonostante il tentativo dei comunisti di trarre profitto politico dall'operazione «lasciapassare» del Natale scorso, che era stata concepita per soli scopi umanitari. Comunque deve essere chiaro che la libertà degli uomini non deve costituire materia di mercanteggiamento e di ricatto. «Chi, con le lacrime delle madri e dei fanciulli — ha detto Erhard — cerca di combinare affari politici, dimostra un'assoluta mancanza di scrupoli e di sentimenti umani e meriterebbe di essere pagato con la stessa moneta».

Più oltre Erhard ha lasciato capire che nella questione dei lasciapassare bisogna continuare a trattare. Di una normalizzazione, comunque, si potrà parlare soltanto allorchè una completa libertà di movimenti sarà assicurata nell'ambito dell'intera Germania. Continuando, il Cancelliere federale ha precisato che il suo partito non intende sfruttare il problema dei lasciapassare a fini elettorali, dal momento che ciò creerebbe un profondo disagio in seno alla popolazione della Germania orientale. «Noi abbiamo ben altro da esigere dai comunisti che i semplici lasciapassare e, precisamente, un comportamento più umano che renda superflue queste concessioni».

Erhard aveva in precedenza esaminato gli sviluppi della situazione europea in connessione con quella internazionale. Il termine «distensione» deve essere valutato senza che vi si annettano speranze eccessive ed ingiustificate. Bisogna anche chiarire il concetto dell'invocata «politica di movimento». Per quanto si riferisce all'integrazione del continente, Erhard ha affermato che essa richiede una volontà attiva da parte dei Governi interessati perchè i trattati di Roma non possono condurre automaticamente agli obiettivi prefissi, prescindendo da precise volontà che li sorreggano. Il «Kennedy-round» sarà, secondo Erhard, la pietra di paragone per l'Alleanza atlantica. Per quanto si riferisce alla politica economica tedesca, Erhard ha escluso che si pensi ad una ulteriore rivalutazione del marco.

M. P.

Dopo l'abbattimento dell'«RB-66»

I sovietici non vogliono restituire i tre americani

Berlino, 16

Un portavoce dell'Esercito americano ha annunciato oggi che le autorità sovietiche hanno informato quelle americane di trattenere nella Germania Orientale i tre piloti americani il cui aereo venne abbattuto nel cielo della R.D.T. martedì scorso; uno dei tre piloti americani è ferito e si trova in un ospedale dell'Esercito sovietico. Le autorità sovietiche hanno anche dichiarato che consentiranno ad un medico militare americano di visitare il pilota ferito, le cui condizioni «non sono gravi». Le autorità sovietiche si sono tuttavia «rifiutate di fornire informazioni di sorta sugli altri due aviatori». Il medico militare americano è già partito per l'ospedale militare sovietico, che si trova a Magdeburgo.

E' questa la prima volta che i russi fanno parola dei tre piloti americani che accusano di aver pilotato un «aereo spia»; gli Stati Uniti hanno recisamente smentito tali affermazioni, precisando che l'aereo in questione, un «RB-66», effettuava un volo normale di addestramento quando accidentalmente ha cambiato rotta penetrando nello spazio aereo orientale. Un portavoce del Ministero degli Esteri della R.D.T. ha dichiarato che le autorità sovietiche stanno compiendo indagini sui tre piloti i quali potrebbero essere processati per spionaggio.

Intensa attività ad Alessandretta

17 mila militari turchi sempre pronti a imbarcarsi

Ankara, 16

Il Parlamento turco oggi ha concesso all'unanimità i pieni poteri al Governo per fronteggiare la crisi di Cipro. Il Parlamento è giunto alla votazione dopo un dibattito di 5 ore e 40 minuti. Hanno votato a favore 487 deputati e senatori; solo quattro si sono astenuti. Il Primo Ministro Ismet Inonu, in una dichiarazione precedente alla riunione del Parlamento, aveva affermato: «Quali che siano le conseguenze, noi faremo uso dei nostri diritti d'intervento nel caso in cui se ne dovesse presentare la necessità, allo scopo di salvaguardare la vita, l'onore e i beni dei nostri fratelli turchi».

Il Consiglio dei Ministri turco ha abrogato un accordo tra Grecia e Turchia, concluso nel 1930 e che riconosce speciali privilegi per i cittadini greci viventi in Turchia in materia di residenza, attività commerciali e traffici marittimi. In Turchia vi sono 9586 cittadini greci residenti.

Oggi, intanto, ad Alessandretta l'attività militare è improvvisamente aumentata. I permessi accordati ieri al personale militare stanziato nella zona sono stati sospesi; 17 mila fanti di marina e soldati sono pronti a salire a bordo delle navi ancorate nel porto. Aviogetti militari hanno sorvolato in formazione la città allontanandosi in direzione di Cipro. Tre cacciatorpediniere e due sommergibili sono stati visti uscire dal porto.

Due mercantili turchi di proprietà dello Stato sono stati visti caricare veicoli militari e vettovaglie per le truppe. Un numero imprecisato di mezzi da sbarco ancorati nel porto o lungo i moli, sono stati riforniti di carburante al pari degli automezzi militari. Si apprende, infine, che reparti della 2.a Brigata corazzata di stanza nella provincia di Urfa, nella Turchia sud-orientale, hanno avuto l'ordine di trasferirsi ad Alessandretta.

La situazione a Cipro è oggi calma, anche se in alcuni punti permane la tensione, mentre cinque villaggi turchi sono tuttora assediati dai greco-ciprioti. Continua intanto l'afflusso dei soldati canadesi che costituiscono la forza di pace dell'ONU. Essi sono dotati di uniformi estive, di razioni per un mese, di armi semiautomatiche e di bombe lacrimogene, ma l'arma che useranno più spesso sarà probabilmente la mazza di baseball. I soldati infatti hanno ricevuto in dotazione questo attrezzo, da impiegare come sfollagente in caso di disordini o tumulti.

La situazione

Il Senato ha cominciato a discutere i tre decreti governativi sulla benzina, sulla tassa di acquisto delle automobili e sulla cedolare secca per la loro conversione in legge. Il dibattito, al quale è presente il Presidente del Consiglio Moro e che si protrarrà fino a mercoledì sera, darà una indicazione sulle posizioni dei vari gruppi politici per tutta la situazione economica. In preparazione del dibattito Moro ha avuto una riunione con i Ministri finanziari e con il Governatore della Banca d'Italia, Carli; ha inoltre avuto un colloquio con Merzagora. E' evidente che nei discorsi di replica che Colombo e Tremelloni faranno a conclusione del dibattito, verrà delineata con chiarezza la linea che il Governo intende seguire per fronteggiare i problemi congiunturali.

Un'altra occasione per un ampio dibattito sulla congiuntura si avrà in occasione della ripresa delle trasmissioni televisive di «Tribuna politica», che avverrà mercoledì sera con la partecipazione di esponenti di tutti i partiti. Infine, il Ministro Ferrari-Aggradi, sempre mercoledì, spiegherà alla Commissione competente della Camera gli orientamenti del Governo in materia di politica agricola. Siamo quindi in una fase nella quale la congiuntura con tutti i suoi complessi problemi sta in primo piano ed è preminente rispetto ad ogni altra questione.

A Cipro la situazione continua a essere abbastanza calma. Continuano gli arrivi del contingente canadese, il primo com'è noto, della cosiddetta «Forza internazionale di pace» dell'ONU.

In Francia sono stati resi noti i risultati delle elezioni amministrative. Si è verificato un forte astensionismo, ma soprattutto si è registrato un congruo aumento dei seggi comunisti in conseguenza delle iniziative frontiste decise in molte zone per opporsi ai candidati gollisti. Questi ultimi hanno ottenuto dei successi parziali, ma in effetti risultano inferiori come numero di seggi ad altri partiti.

In Germania, al congresso democristiano Erhard ha polemizzato vivacemente con i socialdemocratici e ha ribadito la posizione di Adenauer secondo la quale la riunificazione tedesca resta lo scopo principale della politica di Bonn.

Negli Stati Uniti la preparazione alla campagna elettorale presidenziale è ormai in atto. I repubblicani della California hanno espresso la loro preferenza per il sen. Goldwater, di estrema destra, preferendolo a Rockefeller.

Il viaggio del Generale in America

CALOROSO BENVENUTO dei messicani a De Gaulle

Città del Messico, 16

Il Presidente della Repubblica francese, gen. De Gaulle, è giunto alle 19.50 (ora italiana) all'aeroporto di Città del Messico, iniziando così la sua serie di visite a paesi dell'America latina. Era ad attenderlo all'aeroporto il Presidente messicano Lopez Mateos.

I due Capi di Stato, dopo essersi abbracciati si sono avvicinati ai microfoni. Il Presidente messicano Lopez Mateos, dopo avere espresso «il più cordiale e affettuoso benvenuto» al gen. De Gaulle, ha detto che il suo arrivo nel Messico rappresenta l'apogeo delle relazioni franco-messicane, e ha quindi aggiunto: «La vostra visita dovrà sviluppare l'esemplare alleanza tra il vostro paese e il mio, alleanza senza protocollo, che non è volta contro nessuno e contro nulla». Il gen. De Gaulle, dopo aver ringraziato il suo ospite per la calda accoglienza riservatagli, ha detto a sua volta: «Questa visita che la Francia fa al Messico è un'occasione eccezionale per il nostro paese per testimoniarvi la sua amicizia, la sua fiducia e la sua stima». Dopo avere esaltato il glorioso e nobile passato del Messico, De Gaulle ha aggiunto: «Sono molte le cose che i nostri due paesi possono fare insieme».

Si è quindi formato un lungo corteo di automobili che ha condotto i due statisti, con il loro seguito, dall'aeroporto al Palazzo Nazionale, antistante una grande piazza gremita di folla. I due Presidenti si sono affacciatit al balcone, salutati da grandi applausi. Dopo essere stato presentato alla folla da Lopez Mateos, De Gaulle si è rivolto al popolo messicano lanciando un vibrante appello alla cooperazione. Parlando in spagnolo, il Presidente francese ha detto: «Il mondo in cui noi viviamo è in completa trasformazione, ma è anche sotto la minaccia di prove terribili. Per risolverle nulla è più importante che la cooperazione tra due paesi come i nostri».

Attacchi albanesi contro Kruscev e Tito

Vienna, 16

L'Albania ha lanciato oggi un violentissimo attacco contro Tito e Kruscev, il più violento mai sferrato contro Kruscev dal giorno in cui il piccolo paese balcanico decise di schierarsi sulle posizioni dei cinesi. L'attacco è contenuto in un articolo di fondo del giornale «Zeri i Populit», organo del partito comunista albanese. In esso, i dirigenti del partito schipetaro accusano Tito di ogni sorta di vessazioni, tanto da ventilare la possibilità di un genocidio, contro i 40.000 albanesi residenti in territorio jugoslavo. Questa persecuzione titoista, sostengono gli albanesi, sarebbe condotta con l'aiuto e il beneplacito di Kruscev.

Attentato a Sassari contro la sede del P.C.

Cagliari, 16

Un attentato dinamitardo è stato commesso ieri sera contro la sede del PC di Sassari; poco dopo le 20.30, due ordigni sono esplosi a breve distanza l'uno dall'altro davanti agli uffici del partito, in via Roma, al centro della città. A quell'ora si svolgeva il consueto passeggio domenicale nelle strade circostanti, e la folla, in preda al panico, è fuggita in tutte le direzioni, facilitando la fuga degli attentatori. Gli ordigni hanno scardinato la porta d'ingresso degli uffici.

NUOVO CLAMOROSO STRASCICO DEL PROCESSO A CESARE MASTRELLA

Accusato di falsa testimonianza l'ex direttore generale delle Dogane

Il funzionario, attualmente consigliere della Corte dei conti, avrebbe mentito quando affermò di aver disposto il trasferimento dell'ispettore-miliardo

Terni, 16

Il dott. Franco Gioia, ex Direttore generale delle Dogane, e attualmente Consigliere della Corte dei conti, è stato incriminato per falsa testimonianza dal sostituto Procuratore della Repubblica di Terni, prof. Marino Aldo Colacci, il magistrato che sta conducendo l'istruttoria dei procedimenti svolti in relazione al caso Mastrella.

Non si conoscono, ovviamente, dato il segreto istruttorio, i motivi dell'apertura di un procedimento penale nei confronti dell'alto funzionario statale. Sembra tuttavia che il reato di falsa testimonianza si sia concretato durante la deposizione fatta dal dott. Gioia al processo Mastrella, nell'udienza del 29 maggio 1963 davanti al tribunale di Terni, presieduto dal dott. Taglienti. La falsa testimonianza, pertanto, sarebbe stata commessa a Terni, e sarebbe di competenza dell'autorità giudiziaria locale. Il reato è di competenza del pretore.

Già nella sentenza che aveva concluso il processo di primo grado contro Cesare Mastrella erano stati mossi alcuni appunti al comportamento del dott. Gioia, nelle sue funzioni di Direttore generale delle Dogane, in occasione di una inchiesta su Mastrella da egli stesso disposta e affidata al dott. Giuseppe Mastrobuono, anch'egli attualmente sotto procedimento penale con altri 11 colleghi per omissione di atti di ufficio. L'inchiesta era sorta in seguito a una lettera anonima giunta al Gabinetto del Ministro delle Finanze, in data 11 giugno 1959, con la quale si informava che Cesare Mastrella aveva fatto ingenti acquisti di carattere voluttuario, aveva aperto un istituto di bellezza e una «boutique» per la moglie: conduceva insomma una vita superiore alle possibilità di un funzionario del suo grado.

La lettera concludeva che in tale operato potevano essere ravvisati degli illeciti, e che quanto era stato esposto aveva «odore di contrabbando». Il dott. Mastrobuono si recò allora a Terni per svolgere le indagini necessarie, ed accertò che Cesare Mastrella aveva ripetutamente vinto al Totocalcio, per una somma complessiva di circa 44 milioni di lire; ciò gli avrebbe permesso di compiere le spese segnalate dalla lettera anonima. Veniva perciò esclusa la fondatezza del sospetto avanzato dal misterioso denunciante.

Giuseppe Mastrobuono, nel consegnare la sua relazione al Direttore generale dott. Gioia, proponeva tuttavia l'avvicendamento di Mastrella, perchè si giudicava poco consono alla dignità di un funzionario statale il fatto che la moglie del medesimo, Aletta Artioli, esercitasse il mestiere di parrucchiera. La sentenza Mastrella sottolinea però la sommarietà con la quale venne svolta l'inchiesta del Mastrobuono, il quale non rilevò alcuna incompatibilità fra le varie funzioni affidate a Cesare Mastrella, e nemmeno prospettò il pericolo che avrebbe potuto correre l'amministrazione statale, continuando a mantenere nelle funzioni di cassiere un individuo additato come un giocatore accanito.

«Ma non trova spiegazione — continua la sentenza redatta dal dott. Taglienti — una siffatta sommarietà nelle indagini condotte dall'ispettore in una occasione che avrebbe richiesto un rigoroso controllo e avrebbe giustificato talune prevenzioni; ancor più inspiegabile è il fatto che la proposta di avvicendamento avanzata dal Mastrobuono, per giunta in pieno accordo con il Direttore generale, non sia stata mai accolta e nemmeno presa in considerazione dallo stesso Direttore generale, dott. Gioia. Infatti, in contrasto con gli asseriti accordi presi con l'ispettore Mastrobuono, il Direttore generale, nel riferire al Gabinetto del Ministro delle Finanze l'esito dell'inchiesta disposta, omise del tutto la proposta di avvicendamento avanzata dall'ispettore e, pur parafrasando la relazione di questi, concluse esprimendo il parere che nessun provvedimento, neppure per motivi prudenziali o di opportunità, debba essere almeno per ora adottato nei confronti del Mastrella, non essendoci alcun elemento di addebito a suo carico circa il comportamento da lui tenuto sia in ufficio che in privato. Nè lo stesso direttore generale si preoccupò — come è stato accertato nel dibattimento — di dare disposizioni affinchè l'avvicendamento del Mastrella avvenisse al termine dell'anno scolastico dei figli dell'ispettore di Terni, come era stato suggerito nella relazione Mastrobuono».

Riportandosi alla deposizione del dott. Gioia, la sentenza ricorda alcune sue affermazioni in proposito. Egli disse che «pur non potendolo affermare con assoluta certezza, doveva aver dato quasi sicuramente disposizione perchè si tenesse in evidenza la proposta del Mastrobuono, in quanto ciò rientrava nelle sue abitudini».

A tale scopo, il dott. Gioia affermò di aver consegnato qualche appunto al dott. Vittorio Pisano, capo del personale, o al dott. Pace, capo della segreteria, con i quali era in contatto.

In ogni caso, l'ufficio del personale, che era a conoscenza della relazione Mastrobuono, avrebbe dovuto prendere di propria iniziativa i provvedimenti proposti.

Tali circostanze, messe in luce dal dott. Gioia, erano state smentite in dibattimento dal dott. Pisano.

Il dott. Franco Gioia, in merito all'imputazione testè elevatagli, dovrà essere interrogato dall'autorità giudiziaria, la quale sta attivamente compiendo indagini anche in merito agli altri procedimenti penali relativi al presunto contrabbando commesso da Cesare Mastrella e all'omissione di atti di ufficio da parte di 12 ispettori della Dogana di Roma, i quali avevano compiuto visite di controllo alla Sezione doganale di Terni.

RINCARO DELLA BENZINA, TASSA SULLE AUTO, IMPOSTA CEDOLARE

IN DISCUSSIONE AL SENATO LE TRE NUOVE LEGGI FISCALI

Affiorato in ogni intervento l'argomento del prestito statunitense Tutti dell'opposizione i primi oratori - Forse replicherà lo stesso Moro

Roma, 16

Ha avuto inizio a Palazzo Madama il dibattito sui provvedimenti adottati dal Governo per fronteggiare l'attuale situazione economica. Oggetto di esame sono i tre decreti legge già discussi dalle commissioni competenti, concernenti il prezzo della benzina, le rate e la tassa d'acquisto delle nuove automobili. E' chiaro che la discussione non si limiterà a questi tre decreti legge ma cercherà di tracciare un quadro abbastanza preciso della congiuntura individuando quelle direttrici di marcia che sono ritenute più opportune per fronteggiare la situazione. Entro mercoledì sera il Senato concluderà la discussione, trasferendo poi alla Camera i tre provvedimenti.

Dall'intervento degli esponenti dei vari gruppi sarà possibile individuare l'orientamento dei diversi settori politici in merito alla situazione economica. E' naturale che il dibattito che investe anche in prospettiva tutta la situazione economica sarà tanto più interessante in quanto si svolge allo indomani della notizia della concessione del prestito americano e del Fondo monetario internazionale per 765 miliardi di lire.

Parleranno oratori della maggioranza e dell'opposizione e i Ministri Tremelloni e Colombo nelle repliche ai vari interventi, al termine della discussione, prima che l'Assemblea passi all'esame degli articoli dei tre decreti-legge da convertire. Il Presidente del Consiglio presente alla riunione odierna si è riservato di parlare nel caso che l'andamento della discussione lo rendesse necessario.

Particolarmente importante si annuncia il discorso che il Ministro del Tesoro on. Colombo farà nell'illustrare il punto di vista del Governo sui problemi del momento. Fatta la premessa passiamo al dibattito. Nell'aula del Senato ha iniziato la discussione RODA (PSIUP) affermando che il boom italiano invece di concludersi con l'eliminazione degli squilibri e delle deficienze strutturali ha portato alla richiesta di un prestito all'America che mostra così di concedere al Governo quella fiducia che esso invano cercherebbe tra i lavoratori italiani.

Affermato che tale operazione senza rimediare la crisi economica di fondo elimina ogni residua autonomia nazionale, Roda ha detto che un Governo responsabile non avrebbe dovuto piegarsi a pressioni settoriali come quelle che sono state esercitate con successo per la modifica della nuova imposta sull'acquisto delle automobili ed ha rilevato che il decreto legge per cui è abolita la cedolare di acconto a suo avviso colpisce a morte l'imposta complementare. Il parlamentare del PSIUP ha quindi precisato che la sua parte non auspica una esasperazione della situazione politica, ma soltanto che essa non ha alcuna fiducia nella possibilità dell'attuale maggioranza di portare avanti in modo costruttivo una politica di rinnovamento. Concludendo ha accusato il Governo di operare con provvedimenti insufficienti contribuendo in tal modo ad incentivare la spirale inflazionistica.

Secondo oratore, il missino LATANZA ha criticato che ancora una volta in presenza di esigenze di erario ci si sia rivolti con facilità al settore della motorizzazione nell'opinione che esso costituisca il campo nel quale il cittadino accusa meno immediatamente gli aggravi fiscali. Dopo aver espresso dei dubbi in merito all'affermazione del Governo secondo cui i provvedimenti in discussione favorirebbero la stabilizzazione della moneta e quindi dei prezzi, Latanza ha rilevato, che in merito al proposito governativo di ridurre i consumi privati al fine di stimolare il risparmio e gli investimenti, i cittadini hanno bisogno di essere garantiti sia in ordine alla conservazione del capitale risparmiato, sia in ordine al conseguimento di un adeguato profitto, condizioni queste che nel momento attuale il mercato non è in grado di offrire.

Criticata la politica urbanistica della maggioranza, il parlamentare missino ha osservato che un inasprimento della tassa sulla benzina si risolverà a danno del tenore di vita delle masse popolari e condurrà ad una riduzione dell'attività turistica. Il provvedimento sulla benzina — ha proseguito Latanza — determinerà l'aumento dei prezzi, la crisi delle attività produttive legate alla motorizzazione civile, una riduzione delle ore di lavoro che è già stata annunciata alla Fiat, alla Lancia, alla Innocenti, riduzione che sarà seguita purtroppo dai licenziamenti. Affermato quindi che gli Stati Uniti, concedendo un prestito, hanno compiuto un gesto di amicizia verso il popolo italiano più che un atto di fiducia verso la politica di centro-sinistra, ha concluso preannunciando il voto contrario del suo gruppo ai provvedimenti in esame.

E' quindi intervenuto nella discussione il missino FERRETTI rilevando che la responsabilità dell'attuale situazione a suo giudizio non risale solo al Governo Moro ma a molti Governi precedenti.

Il liberale ARTOM, ultimo oratore, si è detto lieto del successo che ha coronato l'opera del Governatore della Banca d'Italia negli Stati Uniti ma ha ricordato che solo due anni fa Carli si è recato in America non per chiedere aiuto ma per anticipare il pagamento dei crediti italiani allo scopo di aiutare il dollaro. Questo — ha detto Artom — testimonia il cammino a ritroso percorso in due anni e conferma le preoccupazioni.

In merito ai provvedimenti anticongiunturali c'è infine da rilevare che l'unico decreto rimasto immutato nel testo approvato il 22 febbraio scorso dal Consiglio dei Ministri è stato quello sul prezzo della benzina aumentata di 14 lire. Il gettito che ne deriverà allo Stato sarà di 70-80 miliardi di lire. «Un risultato chiaro degli effetti conseguenti dall'aumento del prezzo della benzina — ha scritto il sen. ROSELLI (DC) nella sua relazione — si potrà comunque conoscere soltanto fra un anno, poichè si debbono superare periodi di viscosità riferibili alle abitudini dei consumatori, alla complessa interferenza di altre misure anticongiunturali del settore, alla raccolta di dati statistici e alla loro elaborazione, nonchè al movimento dei materiali ecc.».

Gli altri due decreti, sull'imposta cedolare e sulla tassa acquisto delle auto nuove, sono stati modificati. Quello sulla cedolare, prevede: 1) la riduzione della ritenuta d'acconto dal 15 al 5 per cento fermi restando i normali accertamenti fiscali a carico dei percipienti; 2) la facoltà per i percipienti che sia operata la ritenuta nella misura del 30 per cento a titolo di imposta (cedolare secca), con il conseguente esonero dell'obbligatorietà delle comunicazioni allo schedario generale dei titoli azionari e delle relative annotazioni; 3) l'aumento della ritenuta a titolo di imposta dall'8 al 30 per cento sugli utili attribuiti alle azioni al portatore emesse, in base a leggi di Regioni a statuto speciale; 4) l'esclusione degli utili assoggettati alla ritenuta d'imposta del 30 per cento agli effetti della complementare; 5) la durata per tre anni del provvedimento. «La nuova legge — ha affermato il sen. SALARI (DC) nella sua relazione — si prefigge lo scopo di rimuovere gli ostacoli all'affluenza del risparmio nel mercato finanziario e di dare all'erario un maggiore gettito fiscale».

Al decreto sulla tassa d'acquisto delle auto nuove e dei natanti da diporto è stato tolto l'articolo relativo alla durata di due anni del provvedimento. La tassa fissata inizialmente è stata ridotta in misura sensibile e così anche quella per i natanti (dal 7 al 5 per cento). Il Governo sarà impegnato con un ordine del giorno a dettare le norme per il rimborso di una parte della tassa a coloro che hanno nel frattempo acquistato auto e natanti pagando un'imposta superiore a quella che sarà fissata dalla legge.

SECONDO I DATI STATISTICI DELL'I.S.C.O.

RALLENTA L'ASCESA DEI PREZZI ALL'INGROSSO

In cospicuo aumento invece durante lo scorso anno l'indebitamento verso l'estero delle aziende di credito

Roma, 16

Al centro dell'attenzione di operatori e osservatori sono in queste settimane, in Italia — afferma l'Istituto per lo studio della congiuntura (ISCO) nella sua nota periodica per la situazione economica del Paese — le misure recentemente prese per contenere l'eccessivo aumento della domanda e allentare le tensioni congiunturali in atto. I provvedimenti, comunque, non potranno portare i loro effetti che gradualmente, nè sarebbe possibile trovarne già ripercussioni definite nella situazione economica corrente.

Qualsiasi analisi congiunturale — aggiunge la nota dell'ISCO — sia essa fondata su dati statistici — che nella migliore delle ipotesi giungono fino al mese di gennaio — sia anche integrata da notizie qualitative per quanto sia possibile aggiornate, non può dunque che rispecchiare l'evoluzione economica in atto al momento in cui si è andata intensificando la politica di stabilizzazione. Ossia, in definitiva, quelle tensioni appunto, che tale politica hanno reso opportuna. Fatta questa necessaria premessa, si può osservare che sotto il profilo dell'attività produttiva non vi è dubbio che, nonostante una certa stabilizzazione dei tassi, il 1964 si è iniziato su livelli di attività assai sostenuti, almeno tenuto conto, ovviamente, del momento stagionale.

Esaminando l'evoluzione dei grandi indicatori di tensione, l'ISCO afferma poi che l'ascesa dei prezzi — non ancora arrestata — ha però mostrato nel corso dell'inverno di farsi, in alcuni settori, ben meno acuta: lo indice generale dei prezzi all'ingrosso delle merci — calcolato dall'Istituto centrale di statistica — è infatti aumentato, rispetto al mese precedente, dello 0,5 per cento in dicembre, e dello 0,3 per cento in gennaio, ossia di percentuali senza dubbio ancora consistenti, ma comunque inferiori, e in misura anche sensibile, a quelle registrate nello stesso periodo un anno prima. Una attenuazione più sensibile, sembra caratterizzare l'ascesa dei prezzi al consumo.

Gli squilibri nei confronti dell'estero, non accennavano invece ancora, nelle prime settimane dell'anno, ad attenuarsi.

Il disavanzo che ha caratterizzato il 1963 ha dato luogo a una riduzione di riserve pari a 433.6 milioni di dollari, a un maggiore indebitamento verso l'estero da parte delle aziende di credito per 649.8 milioni di dollari, e — per i restanti 160.9 milioni — a una diminuzione di pari importo nelle attività nette della banca di emissione e dell'ufficio italiano dei cambi. Quanto al successivo mese di gennaio, ancora non si hanno dati complessivi. Quelli già disponibili, denunziano peraltro il persistere di un cospicuo disavanzo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bologna — Un autotreno che trasportava automobili nuove si è rovesciato sull'Autostrada del Sole presso Sasso Marconi

PERSISTE IL MALTEMPO SULL'ITALIA, SENZA SPERANZE DI RAPIDO MIGLIORAMENTO

Sul Basso Polesine incombe la minaccia di inondazioni

Il collettore padano, ingrossato dalla pioggia torrenziale, non riesce a scaricare l'acqua in mare - Crolli presso Napoli per le infiltrazioni

Roma, 16

L'ondata di maltempo che, preceduta da violente piogge, si è riversata su tutta l'Italia, minaccia di causare seri inconvenienti nella zona del Polesine.

Il Commissario governativo del Basso Polesine ha infatti segnalato telegraficamente alle autorità centrali il profilarsi di un grave pericolo di inondazione in tutto il comprensorio di bonifica. Infatti, il collettore padano, un vasto e profondo canale che attraversando tutta la provincia convoglia nel Po di Levante le acque di scolo del bacino di bonifica del consorzio, è notevolmente ingrossato. Anche nell'Alto Polesine il mancato deflusso delle acque ha causato l'allagamento e lo «infrigidimento» di vaste zone, minacciando l'inondazione nel Basso Polesine, specie nel tratto terminale del collettore. Al deflusso in mare dell'acqua si oppone anche la violenta bora che soffia sull'Adriatico.

Il ponte gigante, che in Comune di Donada attraversa il canale, è stato totalmente sommerso dalle acque, interrompendo il traffico sulla provinciale per Tavanella. Lungo tutta la arginatura sono stati istituiti turni continui di guardia rafforzati nelle zone maggiormente minacciate.

Notevoli inconvenienti sono stati provocati dalle piogge torrenziali anche a Napoli e dintorni. Per le infiltrazioni d'acqua si è aperta una voragine in via Cardinale Baronio, a Secondigliano, a seguito della quale due edifici di vecchia costruzione hanno riportato lesioni per cui le otto famiglie che vi abitavano sono state costrette ad abbandonare le case.

Nella tarda mattinata, la voragine — inizialmente larga dodici metri e profonda quattro metri — si è ulteriormente allargata per le infiltrazioni d'acqua dovute anche alla pioggia che continua a cadere sulla città. Verso le sedici, infine, per le gravi lesioni riportate per la voragine, la verticale di uno dei due fabbricati sgomberati è crollata. Non si segnalano danni alle persone.

A seguito dell'ulteriore sopraluogo fatto dai Vigili del fuoco, è stato poi consigliato lo sgombero dei fabbricati compresi tra i numeri civici uno e nove della via, nonchè quelli compresi tra i numeri civici 115 e 135 della attigua via Francesco De Pinedo. E' stato anche consigliato lo sgombero di un chiosco per la distribuzione del carburante.

Nelle prime ore del mattino un fortunale si è abbattuto su Messina. Il forte vento ha fatto rompere gli ormeggi alla motonave «Achille» che, spinta dalle onde, è andata a finire nell'invasatura delle navi traghetto. L'intervento dei rimorchiatori ha evitato che la nave urtasse contro la fiancata del molo. In seguito a questo incidente il servizio delle navi traghetto è rimasto interrotto per alcune ore. Su tutta la Sicilia da ieri si susseguono violente burrasche alternate a brevi schiarite.

Analoghe condizioni sono state segnalate da tutta la Sardegna; numerosi pescherecci, sorpresi da una burrasca di eccezionale intensità, hanno dovuto correre ai ripari nelle insenature naturali della costa.

Le previsioni, infine, su un rapido ristabilimento del tempo non sono confortanti. Secondo l'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica, «si hanno indizi che nella settimana in corso si verifichi un sensibile aumento della pressione media dalle coste atlantiche europee alle regioni occidentali e settentrionali del Continente. Nello stesso tempo sul Mediterraneo centro orientale è probabile che la pressione media si attenui moderatamente. Tale evoluzione del campo barico determinerà sull'Italia correnti prevalentemente nord-orientali, apportatrici di aria fredda. Saranno pertanto probabili nevicate sulle regioni settentrionali ed anche sul litorale adriatico e sulle zone collinose delle regioni centrali e meridionali».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali nuvoloso con addensamenti locali su arco alpino accompagnati da precipitazioni nevose su Alpi, e Prealpi. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso con locali addensamenti sulle regioni del versante adriatico e sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia durante la notte molto nuvoloso con piogge residue. Nel corso della giornata si avrà una attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Temperatura in diminuzione ovunque.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 16; Verona 5, 11; Trieste 5, 9; Venezia 5, 10; Milano 2, 11; Torino —1, 16; Genova 10, 19; Bologna 6, 13; Firenze 8, 13; Pisa 9, 17; Ancona 6, 8; Perugia 4, 6; Pescara 5, 10; L'Aquila 4, 7; Roma (Ciampino) 7, 14; Roma (città) 9, 15; Campobasso 3, 8; Bari 9, 13; Napoli 7, 11; Potenza 3, 5; Catanzaro 7, 11; Reggio Calabria 8, 17; Messina 10, 16; Palermo 7, 13; Catania 8, 17; Alghero 6, 13; Cagliari 7, 13.

PER UNO SCALDABAGNO DIFETTOSO A COLOGNO MONZESE

Una famiglia stroncata dall'ossido di carbonio

Nella sciagura sono morti due coniugi e la loro bimba di sei mesi Alcuni giorni fa era venuto a mancare, per malattia, il primogenito

Milano, 16

Tre vite umane, padre, madre e una bambina di sei mesi, sono state stroncate dalle esalazioni di uno scaldabagno a gas a Cologno Monzese. La sciagura è venuta alla luce questa mattina in una villetta sita alla periferia della cittadina, in via Fanfulla da Lodi, ove abitavano il fruttivendolo Umberto Castello di 26 anni, sua moglie Jolanda Fabbri di 26 e la loro figlioletta Roberta di sei mesi. Tutti e tre erano già spirati e le cinque stanze della villetta erano sature di ossido di carbonio.

Secondo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri di Brugherio e da quelli di Sesto San Giovanni la tragedia sarebbe stata provocata dallo scaldabagno che non scaricando all'esterno l'ossido di carbonio prodotto dalla combustione del gas, ha saturato le stanze della villetta con le mortali esalazioni. Umberto Castello era proprietario di un negozio di frutta e verdura, che si affaccia sul viale Lombardia, a Cologno. Proprio di fronte al negozio abita il padre del negoziante, Cesare Castello. E' stato lui che questa mattina ha avuto il primo tragico presentimento: ha visto che il negozio aveva la saracinesca ancora abbassata verso le 9.30 e ha pensato che qualcosa fosse accaduto al figlio.

Cesare Castello non ha avuto il coraggio di andare di persona a vedere cosa fosse accaduto: ha telefonato a Milano a un suo amico, Giovanni Gazzola, di cinquant'anni, abitante in via Popoli Uniti 20. Questi era legato da affettuosa amicizia anche con i coniugi Castelli: non ha esitato un attimo: salito sulla sua automobile, si è diretto velocemente verso Cologno Monzese.

E' sceso davanti alla villetta, in via Fanfulla da Lodi, ha bussato a lungo senza ricevere risposta: allora, a spallate, ha sfondato l'uscio. Giovanni Gazzola, dopo aver spalancato tutte le finestre, s'è introdotto nei locali. La prima tragica scoperta l'ha fatta in cucina: la piccola Roberta era morta nella carrozzina, il suo volto era disteso, sereno, sembrava dormisse. Nel bagno Giovanni Gazzola ha trovato adagiato sul pavimento il corpo di Jolanda Fabbri: nella vasca piena d'acqua il corpo nudo del fruttivendolo.

Scoperta la tragedia, sono stati avvertiti i carabinieri, sono incominciati gli accertamenti disposti dalla Procura della Repubblica di Monza. Con particolare attenzione si è esaminato lo scaldabagno a gas, installato nella stanza da bagno. Dopo un attento esame è risultato che lo scarico era difettoso; i prodotti dello scarico del gas metano si sono riversati nel bagno ed hanno poi invaso gli altri locali. La sciagura, secondo la testimonianza di una vicina di casa, Placida Snider, che abita al 9 di via Fanfulla da Lodi, dovrebbe essere avvenuta presumibilmente nel tardo pomeriggio di ieri.

Placida Snider è stata l'ultima a vedere i coniugi Castello, vivi: li ha visti ieri verso le diciassette: si erano affacciati sulla porta della loro villetta. Jolanda Castello aveva in braccio Roberta. Si erano trattenuti fuori per pochi minuti: la giornata piovosa e un po' fredda li aveva indotti a restare in casa.

Probabilmente, secondo una prima ricostruzione della sciagura, nel tardo pomeriggio di ieri il fruttivendolo ha deciso di fare il bagno. Una volta nella vasca Umberto Castello deve essersi sentito male, forse s'è sentito mancare e ha chiamato la moglie. La donna, entrata nello stanzino per soccorrere il marito, dev'essere stata a sua volta colta da un malore ed è caduta al suolo. Le mortali esalazioni che stavano già diffondendosi hanno poi asfissiato i coniugi e la piccola che si trovava nella cucina, accanto al bagno.

I coniugi Castello si erano sistemati da tre anni nella villetta; di recente avevano avuto un grosso dolore: il 29 febbraio scorso era morto, colpito da un attacco di gastroenterite, il loro primogenito, Marco, di quattro anni.

DI FRONTE AL MAGISTRATO IL PRESIDENTE DELL'«ARCHIMEDES»

IL PADRE DI IPPOLITO RESPINGE OGNI ADDEBITO

Oggi la Camera discuterà sulle presunte responsabilità dell'on. Colombo

Roma, 16

Il prof. Gerolamo Ippolito, padre del maggiore imputato per lo scandalo del CNEN, ed anch'egli imputato quale correo in parte dell'attività illecita di suo figlio è stato interrogato questa mattina dal dott. Cesare Saviotti, il sostituto Procuratore Generale della Corte di Appello di Roma al quale è stato affidato il compito di far piena luce sulle vicende dello importante ente di Stato. Gerolamo Ippolito ha fatto il suo ingresso a Palazzo di Giustizia alle 9.30 precise ed è stato immediatamente introdotto nello studio del magistrato inquirente il quale gli ha contestato la accusa già contenuta nell'ordine di comparizione in riferimento alla illecita attività del figlio.

Già dall'ordine di cattura contestato all'ex Segretario generale del CNEN la posizione del padre, prof. Gerolamo, appare critica. Gli inquirenti hanno ritenuto infatti Felice Ippolito responsabile di interesse privato in atti di ufficio «perchè nella qualità di Segretario generale dell'ente di cui aveva conseguito il predominio assoluto, direttamente o per interposta persona, prendeva un interesse privato in vari atti dell'ente. Dopo aver costituita il 12 ottobre 1953 la società per azioni «Studio tecnico S.D.D.» insieme con il padre prof. Gerolamo Ippolito ed altri 24 soci, con sede a Milano, e successivamente il 15 febbraio 1958 la società a responsabilità limitata «Studio tecnico S.D.D.» insieme con il padre ed altri 15 soci con sede in Roma, ed avendo il 20 febbraio 1960 insieme con il padre e con gli ingg. Emilio Rampolla del Tindaro, Antonio di Penta costituita la società «Archimedes», quale capo gruppo di altre nove società, che fra l'altro sovvenzionavano l'«Archimedes» (contributo accertato di 14 milioni) affidava ad alcune di queste società la progettazione di lavori non tutti, peraltro, necessari o utili per un importo complessivo di oltre un miliardo di lire».

Dunque la posizione del prof. Gerolamo Ippolito, del quale non si discutono i meriti scientifici, è chiarita dal capo di imputazione contestato al figlio che si trova a Regina Coeli. In sostanza il docente universitario napoletano avrebbe «collaborato» con il figlio costituendo l'«Archimedes» alla quale furono affidati numerosi lavori da parte del CNEN.

«Respingo ogni accusa. Nessun accordo illecito è mai intercorso tra le società collegate con l'«Archimedes» di cui ero presidente, e la segreteria del CNEN. Se l'ente ha affidato alle società i lavori più delicati e difficili per la progettazione di impianti nucleari significa che il CNEN ha ritenuto che le nostre società davano maggiori garanzie delle altre». Queste in sostanza le spiegazioni che il prof. Gerolamo Ippolito avrebbe fornito agli inquirenti.

E' stato intanto annunciato che il Governo risponderà domani all'interpellanza presentata venerdì scorso dall'on. Natoli ed altri deputati comunisti sulla posizione del Ministro Colombo in riferimento alla istruttoria in corso sulla gestione del CNEN. I comunisti hanno chiesto che l'on. Colombo sia sospeso da tutti gli incarichi politici che ricopre attualmente in attesa dei risultati dell'indagine che la Magistratura sta conducendo sull'amministrazione del Comitato nazionale per l'energia nucleare all'epoca in cui il professore Ippolito era Segretario generale. Per domani è quindi prevista alla Camera una giornata estremamente polemica.

MENTRE ERA IN CORSO UNA RECITA

Distrutto dal fuoco il «Bellini» di Palermo

Causa del sinistro lo scoppio di un riflettore

Palermo, 16

Un grave incendio è scoppiato nel teatro «Bellini», nella piazza omonima, qualche minuto prima delle 22, nel corso di una rappresentazione e lo ha ridotto in poche ore ai soli muri perimetrali. Sul palcoscenico era andata in scena, alle 21, la commedia siciliana «Il marchese di Ruvolito», recitata dalla filodrammatica catanese «I draghi». Durante il primo atto è scoppiato improvvisamente uno dei riflettori di scena, collocati all'altezza dei palchi di proscenio, alla sinistra del palcoscenico. Le fiamme si sono appiccate rapidamente al palcoscenico, da dove gli attori sono immediatamente fuggiti. Invasata erano presenti in tutto una quindicina di spettatori, i quali resisi conto del pericolo, si sono riversati all'esterno, attraverso le uscite di sicurezza immediatamente spalancate dal personale in sala.

Qualche minuto dopo il palcoscenico si è trasformato in un enorme rogo. Sono subito accorsi i vigili del fuoco, ma le fiamme già si levavano al di sopra delle strutture murarie esterne. Sulla piazza Bellini dove sosta numerosa folla, si sono recati anche i consiglieri comunali che partecipavano alla seduta consiliare nel salone di Palazzo delle Aquile che dista una ventina di metri dal luogo dell'incendio. Accanto al teatro sorge pure la chiesa arabo-normanna della Martorana, ma esse non corre alcun pericolo. Un ristorante, ubicato accanto allo ingresso del teatro, ha chiuso subito i battenti.

Sei vigili del fuoco sono rimasti semiasfissiati e sono stati ricoverati nell'Ospedale di Villa Sofia. Il fuoco, che ancora divampa, sta distruggendo tutte le strutture interne, completamente in legno.

MARINA JULIA

pratico
disinvolto
elegante:

l'uomo
d'oggi
veste
sanRemo

21 STUDIO AD HOC - RUMARI

confezioni
sanRemo®

VESTIBILITÀ
perfetta
con tessuti
di QUALITÀ

BORSE E MERCATI

MILANO

In apertura di riunione, affrettato riacquisto di partite di titoli da parte della speculazione ribassista e dei venditori di premi. Sulle alte quotazioni iniziali, attraverso scambi in aumento, sono state esercitate pressioni sui corsi dei titoli guida, con l'intenzione di far abbandonare anche quelle posizioni che il rialzo dell'apertura aveva lasciate in bilico. Anche dopo la risposta premi, la situazione non si è modificata e, salvo qualche spunto, la quota ha continuato ad assestarsi fino a segnare i minimi in chiusura. Miglioramenti rispetto a venerdì sono residuati ovunque, e in particolare negli assicurativi, tessili e minerari-metallurgici. I titoli pilota hanno terminato con migliorie varianti dall'1 al 2 per cento. Italcementi, Bianchi, Rossari e Varzi, Rotondi, Molini Certosa, Erba e alcuni elettrici hanno chiuso invece in ribasso. Nel reddito fisso, deboli i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5 per cento. In sensibile ripresa i Buoni del Tesoro, con ricuperi fino a lire 2,30 per il 1969. Irregolari, ma con prevalenza di migliorie, le obbligazioni industriali. Debole la lira negli scambi, soprattutto nei riguardi del dollaro statunitense.

Titoli trattati: di Stato 34.300.000; Buoni del Tesoro 105.500.000; obbligazioni 602 milioni; azioni n. 1.373.225.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,50 (109); Red. 3,50% 93,60 (93,50); Ric. 2,50% 77,40 (79,30), 5% 95,80 (96,50); Trieste 5% 91,50 (92); Rif. F. 5% 91,15 (91,50).

Buoni del Tesoro: 1964 99,45 (99,35), 1965 98 (98,60), 1966 97,50 (96,90), 1966 (sett.) 96,50 (94,50), 1968 98 (96,10), 1969 98,50 (96,20), 1970 99,80 (98,20), 1971 99,50 (98,45).

Alimentari: Certosa 2050 (2150), Distillerie 2350 (2280), Eridania 2285 (2255), Es. Molini 1550 (—), Motta 16.760 (16.460), Romana Zuccheri 235 (213).

Assicurativi: Ass. Generali 93.000 (90.100), Ass. Milano 24.000 (22.350), Ass. Milano priv. 19.050 (18.690), Ass. Torino 8080 (7680), Ass. Torino priv. 5550 (5508), Inceundio 10.450 (9975), Fond. Vita 22.000 (21.450), L'Assicuratrice 66.450 (60.002), Ras 42.650 (40.800).

Bancari: Mediob. 64.600 (62.000).

Chimici: Anic 1410 (1347), Brioschi 11.350 (—), Caffaro 173 (167), Gas Napoli 842 (—), Erba 7675 (7800), Erba priv. 5280 (5240), Italgas 1325 (1300), Larderello 2690 (—), Ledoga 7249 (7060), Liquigas 240 (231,25), Mira Lanza 45.600 (44.700), Ossigeno 1850 (1740), Pibigas 101 (99), Rumianca 2000 (2010), Saffa 6230 (5960), Sarom 1125 (1100,50).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 885 (861), Cieli 2380 (2411), Dinamo 2350 (2325), Edisonvolta 2350 (2325), Bresciana 2350 (2325), Calabria 1860 (—), Campania 1685 (1670), Sarda 3320 (3250), Valdarno 2680 (2600), Emiliana 1940 (1920), App. Centr. 2950 (2890), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 2160 (—), Lucana 2090 (2095), Magneti 852 (—), Marelli 630 (—), Orobia 1975 (1950), Pugliese 1500 (1510), Romana 2530 (2500), Seso 1595 (1600), Sip 1255 (1230), Tecnomasio 1990 (1995), Tetl 2370 (2380), Terni 485 (474,50), Unes 2415 (2371), Vizzola 3100 (3110).

Finanziari: Bastogi 1910 (1851), Breda 4055 (4100), Finelettrica 1090 (1065), Finmare 475 (471), Finsider 859 (835), Generalfin 1030 (1001), Gim 4850 (4750), Invest 3570 (3490), Italpi 2270 (2260), La Centrale 9930 (9710), Pirelli & C. 7300 (7100), Safep 2770 (2760), Sifir 1182 (1170), Sme 1906 (1840), Stet 2593 (2572), Sviluppo 1910 (1890).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2260 (2170), Beni Stabili 4700 (4598), Bonifiche 680 (—), Co.Ge. 6050 (6060), Imm. Roma 559 (554), Sagi 1600 (1570), In. Edilizia 2650 (2590), Milano Cen. 34.990 (34.000), Risanamento 5201 (5150), Silos Genova 4500 (4565).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 186 (195), Westinghouse 1300 (—), Fiat 1870 (1943), Fiat priv. 1690 (1648), Nebiolo 685 (630), Olivetti 1943 (1869), Tosi Franco 1085 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5800 (5700), Acciaierie Falck priv. 5930 (—), Broggi-Izar 1150 (1100), Dalmine 2000 (1996), Ilssa-Viola 1000 (1010), Italsider 1213 (1160), Magona 1195 (1151), Metalli 3730 (3600), M. Amiata 7049 (6900), Montecatini 1858 (1820), Monteponi 765 (725), Siele 4810 (4680), Trafilerie 1260 (1280).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9290 (8700), Val Ticino 33,50 (31,75), Cot. Cantoni 20.030 (19.500), Olcese 999 (929), Cucirini 6620 (6450), Stampati 3185 (3050), Cascami Seta 5300 (4900), Fisac 278 (261), Lanerossi 3190 (3000), Gavardo 2290 (2315), Scotti 183 (183,50), Linificio 775 (765), Marzotto priv. 1825 (1815), Rossari 29.900 (30.500), Rotondi 31.000 (31.600), Man. Tosi 3200 (—), Cot. Merid. 228 (—), Pacchetti 695 (—), Snia Viscosa 4455 (4363), Snia priv. 3900 (3850), Bermasconi 2480 (—), Tilane 185 (180), Unione Manifatture 62.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1130 (—), Baroni 50 (54), Cart. Binda 49.600 (—), Cart. Burgo 23.725 (23.150), Cementir 6240 (6050), Cer. Pozzi 419,50 (410), Cer. Ginori 760 (—), Ciga 5410 (5270), Edison 2963 (2922), Eternit 7000 (6960), Italcementi 17000 (17.100), Cond. Acqua 680 (672), Rinascente 536 (520), Rinascente priv. 447 (428), Linoleum 2020 (—), Pirelli S.p.A. 4498 (4400), Rejna A. 1840 (1859), Smeriglio 145,25 (145), Terme Acqui 10.400 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624; franco svizzero 144,55; sterlina 1749; franco belga 12,50; franco francese 127,50; marco 157,30; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173; corona danese 90,35, svedese 121, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400, c. n. 6200-6400; marengo svizzero 5850-6050; oro 709-719; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato buono, con discreti ricuperi per la quasi totalità della quota azionaria; unica voce contro corrente Fiat priv. (—5). Fermi i titoli locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 3000 Finsider, 60 Assicurazioni Generali, 1000 Viscosa ord., 300 Italsider, 11.000 Liquigas, 100 Sade, 100 Anic.

Ass. Generali 93.000 (90.200), Ras 42.500 (40.800), Gerolimich 7495 (—), Martinolich 30 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.500 (—), Snia Viscosa 4450 (4360), Italsider 1214 (1160), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 1870 (1850).

NEW YORK

La Borsa valori che per sei riunioni consecutive era costantemente salita ha chiuso ieri irregolarmente con variazioni generalmente contenute entro un dollaro per azione e abbastanza bene equilibrate. Sono state scambiate complessivamente n. 5.140.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 60 cents ed è sceso a quota dollari 301,40.

LONDRA

La Borsa ha chiuso ieri con tono sostenuto ma la maggior parte degli operatori ha preferito rimanere in attesa di vedere qual è l'andamento economico del paese. I titoli quotati in dollari hanno riflettuto la tendenza di Wall Street della settimana scorsa dove erano state realizzate buone migliorie. Sostenuti i titoli auriferi e del rame, non richiesti gomma e tè. La battuta di arresto è dovuta al fatto che gli investitori attendono l'annuncio imminente sulla bilancia dei pagamenti inglese per il mese di febbraio.

PARIGI

Mercato bene orientato. I titoli francesi hanno dato prova di resistenza. In ripresa le banche, i chimici, i petroliferi. Sul mercato internazionale, ripresa degli italiani, in particolare Olivetti, Montecatini e Pirelli. Bene orientati anche gli olandesi, gli americani e i tedeschi. Netta ripresa della Standard Oil.

Camera d'albergo

Hannover, marzo

Non so se capiti a molti quel che succede a me quando mi tarda il sonno nella stanza sconosciuta di un albergo: evocare nella memoria, al buio, alcune camere dove ho dormito, alcune ridotte a vaghi schemi di arredo, ma ciascuna col suo preciso stato d'animo. Quando, leggendo la *Recherche*, scoprii in «Casa Swann» che anche Proust aveva quest'abitudine, conclusi che dipende dall'importanza che uno dà, oppure non dà, alle *cose*. C'è chi le guarda con indifferenza assoluta e chi le eleva fino a protagoniste, a simboli. Mi accorsi di pensarla precisamente come Madame Merle che nel *Portrait of a Lady* di Henry James enuncia un principio che troverà d'accordo quanti alle *cose* danno importanza: «Quando avrete vissuto quanto ho vissuto io, vedrete che ogni essere umano ha il suo guscio e che questo va preso in considerazione». Questo guscio non mi è mai indifferente e, come l'antipatica signora, trovo difficile giudicare una persona senza lo aiuto dei suoi abiti, del mobilio, della sua casa: ingredienti che tanti giudicano inutili e che mi sembrano parte necessaria della personalità.

Dostojewski, che si contenta di farmi sapere che l'Aleksey Ivanovic del *Giocatore* viene alloggiato, nell'immaginaria Ruletenburg della sua rovina, «in una stanzetta del quarto piano dell'albergo», mi lascia deluso quando vorrei conoscere il «guscio», sia pure temporaneo, del personaggio; non così Proust che (in *All'ombra delle fanciulle in fiore*) mi racconta «l'occhiata diffidente» che si scambiarono lui e gli oggetti che riempivano la stanza del Grand Hôtel di Balbec: «Erano cose che non mi conoscevano». Di queste occhiate ostili ne so qualcosa: e di rado si tratta di cortinaggi violetti o delle eleganti vetrine di quell'arredo di Belle Epoque. Quante occhiate di desolato sospetto non ho scambiato con stanze che stringevano, appena entrati, il cuore per la malinconia e raccontavano misere vicende di mediocri visitatori, mi davano come il senso d'essere un pellegrino dimenticato, un sradicato vagabondo senza nessuno. Stanzoni d'alberghi romani fra il Pantheon e la Minerva, detti «dei preti», dove la luce stagna a mezz'aria intorno a una lampadina rossastra; lo stanzino, il letto cigolante, lo specchio sudicio d'un preteso «grande albergo» di Bari, i mobili verniciati, la carta da parati sporca di rossetto d'un altro «grande» albergo di Palermo; lo sciatto pretenzioso d'un albergo di Gerusalemme, umido e tetro, con le pareti gocciolanti d'acqua; la stinta e polverosa miseria di certe stanze a Madrid, con la vasca da bagno troneggiante in mezzo, come un mobile; la sordida tristezza degli alberghi di Liegi, i più dispersi d'Europa. Fantasmi di camere, cui di rado puoi contrapporre l'odore di legni tropicali e l'atmosfera sicura degli alberghi di Lisbona, l'aperta giocondità di una stanza in riva al Neckar, appena fuori di Heidelberg, o la pace opulenta di un grande albergo di Zurigo, tutto avvolto nel suo verde involucro di bosco, appena risuonante d'un educato cinguettare d'uccelli; il suo servizio silenzioso, invisibile, perfetto. E lo specchio del lago, laggiù, fra ramo e ramo. O la *stimmung* vecchiotta ed elegante di certi alberghi di Vienna rimasti all'ultimo respiro dell'Impero.

Farò ridere, ma certe camere dove ho dormito mi stanno davanti come volti di persone; le considero più importanti di moltissime persone, che ebbero minore effetto nel determinare quegli umori e stati d'animo che s'imprimono nella memoria come il sigillo, l'impressione di un luogo, d'una città. La cameretta che scovai a Kalambaka, nell'Epiro, sotto le rocce mostruose delle Meteore, in vista del Peneo color alluminio nella valle, dell'alta catena del Pindo piena di neve, mi resta nella memoria con ricordo più dolce di qualsiasi incontro umano avuto laggiù. Il regolamento della compagnia di viaggi che ci aveva portato fin là disponeva che le persone sole dormissero a due a due in stanze doppie. La mia ribellione a quel forzato cameratismo, se fu faticosa altrove, costringendomi ad affannate ricerche di una stanza tutta per me, parve impossibile in quel villaggio abbandonato, dove l'unico albergo era lo «Xenia», proprietà dello Stato, e pieno come la stagione comportava. Già vedevo il sorriso saccente della capo-comitiva, di fronte alla prossima capitolazione di quelle che doveva giudicare stravaganti, schifiltose pretese. Quando mi dissero che un piccolo albergo c'era, in una casetta, vi andai; due vecchine col velo nero in testa mormorarono sorridendo un «Pacari», dal che capii che dovevo pagare in anticipo. E salii allora una scaletta di legno che letteralmente forava un fitto pergolato di vite, conducendo a due o tre camerette. Ne scelsi una con vista sulla montagna, e subito fui pieno di quelle fantasie brevi che a volte ci colgono, di vita semplice ed elementare, di pochi primitivi bisogni, silenzio e natura. Dormii a meraviglia sul saccone di foglie crocchianti, nelle grosse lenzuola odorose d'erbe a me sconosciute, fra menta e timo. Mi sentii una specie di Schliemann.

Quell'arredo umile e odoroso mi riportò su sentieri che credevo perduti; amori di adolescenza al cui vertice stava, credo, il sogno d'una fuga da romanzo. E' l'età che le fughe con l'amata non si sognano fra gli alberghi cosmopoliti dei libri di Paul Morand, ma fra la «pace quasi conventuale» che Giorgio Aurispa ed Ippolita trovano ad Albano nel vecchio albergo di Ludovico Togni: «Ogni suppellettile aveva un aspetto di familiare vecchiezza. I letti, le sedie, le poltrone, i canapè, i canterani avevano forme di altri tempi, cadute in disuso; i soffietti, dipinti a colori teneri, gialletti e celestini, portavano nel centro una ghirlanda di rose o un qualche simbolo usuale, come una lira, una face, un turcasso...». Dubito che la letteratura possa più offrirci descrizioni d'interni come questo del *Trionfo della Morte*. E non perchè l'estetica di D'Annunzio ci sia ormai lontana, ma perchè il tempo, il turismo, la modernità imperversante si sono ingoiati quegli avanzi di vecchio mondo sommerso. Gli scrittori moderni se la sbrigano, dovendo parlare d'una stanza d'albergo, con aggettivi come «anonimo», buoni per lo squallore degli alberghetti come per il lusso impersonale dei «Grands Hôtels». Adulteri svelti si consumano in rifugi di montagna; la Leda dell'*Amore coniugale* di Moravia si prende a letto un ufficiale degli alpini e non gli domanda neppure come si chiami; figuriamoci se si preoccupa di come è arredata la stanza.

Ecco perchè questa camera d'albergo di Hannover mi ha inquietato, con la sua bizzarra accozzaglia; col suo falansterio di stili, col suo inferno di cose che nessuno si è curato di suddividere in gironi; e che si pigiano e si scambiano non dico occhiate di sospetto, ma gomitate d'insofferenza e di odio, nella loro immobilità. Non è impersonale, la stanza; è il groviglio, il corpo a corpo di tante personalità nemiche fra loro. Vi sono approdato dopo aver trovato pieni gli alberghi che la mia guida mi suggeriva. Non fu lungo il periplo, poichè gli alberghi di Hannover si schierano tutti, o quasi tutti, sulla medesima esedra semicircolare della piazza della stazione.

I rumori, gli scoppi di risa, lo scalpicciare di ragazze per i corridoi, gli usci sbattuti mi fan capire dove son capitato. Ma è la camera che mi affascina. La più incredibile camera d'albergo che m'abbia alloggiato. Tentarne la descrizione è un elementare dovere verso il lettore che è arrivato fin qui. Dietro la porta del bagno, un armadione lucido come ne sognano le coppie del popolino quando si sposano, l'enorme letto matrimoniale e i due comodini dello stesso stile. Ma sopra al letto c'è un bel quadro del Settecento, un paesaggio di rovine con montagne nello sfondo, pastori accovacciati, una donna scollata che si protende verso un tizio che suona la zampogna, bambini per terra: un quadro veneto-lombardo, direi, o di qualche fiammingo italianizzato. Alla parete sulla piazza, due grandi tende rosse, di quello stile vagamente rinascimentale che usava quarant'anni fa, manifestamente rimpicciolite: fra le due finestre, una specchiera come armadio e letto. Sopra, un paesaggino ad olio, fine Ottocento; il porto d'una città del Nord, Amburgo, o Brema, o Anversa. Alla parete davanti al letto, un'enorme scrivania da studio, stile 1935, con servizio da scrittoio, (tampone, calamaio, portacenere, portacarte) in marmo nero e bronzo: ma tutto immenso, una collezione di modellini per tombe, mausolei di feldmarescialli. E a destra, sulla scrivania, un globo di cristallo, anch'esso enorme, screziato di bianco, tardo Liberty, che regge un paralume di raso rosa pieghettato, con nastri di velluto verde scuro.

A sinistra, il ritratto, bassorilievo in gesso, del cavallo «Maestoso», che vinse, un premio al concorso ippico di Vienna nel 1934. Accanto alla scrivania a cui scrivo per l'inventario, sedendo su una seggiola falso '700 imbottita e trapunta a losanghe di broccatello verde oliva, un divano «Biedermeier» con le due poltroncine in legno chiaro, a intarsi neri: la grazia ingoffita e tenera di questi eredi del mobilio Impero, però, contrasta con la mole di un tavolino a quattro zampe, come se ne costruivano verso il 1940, e la banale tovaglia di pizzo. Completano l'arredo sette fra tappeti e pedane, vecchi quando non decrepiti, e stinti, e una grande oleografia fine '800 in cornice dorata.

Ebbi la spiegazione del mistero la mattina dopo, prendendo la prima colazione al ristorante dell'albergo. Posate, teiere, zuccheriere, tutto l'arredo da tavola di pesante peltro argentato, recava incisa l'intestazione d'un grande albergo di Danzica. E allora il falansterio bizzarro di oggetti che avevano vegliato il mio sonno m'apparve, più che casuale combinazione, come un'allegoria. Un mucchio di cose sostenute da un'idea, un simbolo comune. Un po' come il sontuoso ammucchiarsi di cembali, orologi, dipinti, mobili, strumenti che riempie le affascinanti tele dedicate ai cinque sensi, di Jan Brueghel, detto dei Velluti, che si trovano al Prado. Nulla di così sontuoso. Ma come dietro quelle adunate di cose opulente, anche dietro la squallida popolazione della mia stanza, c'era un'idea, un simbolo, e ancor di più: la rovina della Germania, la sua inquietudine, il suo destino. C'eran le fughe su treni che non si sapeva quando partissero nè se mai arrivassero, verso occidente; da Memel, da Elbing, da Koenigsberg, da Danzica, dalle terre di Pomerania, Prussia orientale, Slesia, su cui scendeva la coltre oscura della invasione russa. La risacca dello spaventoso naufragio aveva spinto quell'ammasso di *cose*, i cavalli ipersessuali, la pastora scollata, i centrini ricamati, il divanetto Biedermeier, quasi a comporre un simbolo di fortunoso inventario dei gusti, degli stili, delle mode, da «Biedermeier» a Novecento, d'una borghesia, d'un popolo. Ed io vi avevo dormito dentro. Non avrei potuto dormirvi ancora; il portiere parve stupito, perchè la sera avanti gli avevo annunciato l'intenzione di fermarmi due o tre giorni, ma non disse nulla. Mi avrebbe preso per pazzo, se lo avessi esortato ad entrare nella mia stanza ancora in disordine, mentre le ragazze che ridevano forte nelle ore notturne cominciavano a far capolino in vestaglia nei corridoi; e di meditare, proprio lì, sul destino della sua patria.

Piero Buscaroli

L'intramontabile Maurice Chevalier ha ricevuto dalla città di Parigi un'alta onorificenza. Qui sembra ricevere le congratulazioni anche dal grazioso cagnolino d'una invitata alla cerimonia

PER LE COVER-GIRLS DEI FOTOGRAFI DI MODA

LA TECNICA DI POSA È MATERIA DI INSEGNAMENTO

Una professione nuova, faticosa, ma ben remunerata

La testa piccola, un volto grazioso sia di fronte che di profilo, fotogenico ma non troppo personale, collo slanciato, una figurina snella, un bel paio di gambe, e soprattutto l'arte di apparire in movimento restando ferma: questi i requisiti essenziali della modella del fotografo di moda, ma non i soli. Contrariamente a quel che si potrebbe credere, «posare» con la ultima creazione di questo o quel sarto internazionale dinanzi all'obiettivo del fotografo di una rivista di moda, è tutt'altro che facile, richiede anzi qualità assai particolari e un lungo e duro tirocinio. Molte ragazze, per quanto attraenti e fotogeniche, non hanno alcun successo in questo genere di attività, perchè non sanno valorizzare l'abito che indossano.

E' raro che un'attrice del cinema o del teatro sia giudicata idonea al lavoro di modella, e quanto alle indossatrici di professione, che pure sanno presentare con grazia ed eleganza un abito in movimento, sono spesso incapaci di posare «da ferme». Eppure il sogno di ciascuna di esse è quello di diventare modella, o come dicono gli americani, «cover girl», e di vedere un giorno la propria effigie su «Vogue», su «Life», su «Harper's Bazar» o su «Jardin des Modes», privilegio consentito a poche, ma che ne consacra definitivamente il successo. Basta citare l'esempio dell'ex indossatrice Bettina, della celebre Praline o di Marie Hélène Arnaud, una delle poche mannequins francesi a cui «Life» abbia dedicato la sua copertina, e che è oggi direttrice della casa Chanel.

Quella della modella di un fotografo di moda, è una professione assai lucrosa. In America le più celebri «cover girls» delle riviste di moda, come Eve-Marie Saint o Barbara Muller, guadagnano fino a sessanta dollari l'ora (più di trentasettemila lire), e in Francia, nel periodo della presentazione delle collezioni, le migliori modelle ricevono dagli otto ai diecimila franchi l'ora, tariffa che nelle ore notturne viene raddoppiata.

In America, dove la richiesta di «cover girls» è molto maggiore che in Europa, esistono parecchie agenzie specializzate nel fornire modelle. La più importante è diretta da una ex indossatrice, Eilen Ford, e ad essa fanno capo parecchie centinaia di modelli dei due sessi. Ognuna di queste agenzie pubblica due volte l'anno un voluminoso catologo che reca le effigie dei vari «soggetti», e i fotografi delle riviste di moda non hanno che da scegliere. Il più celebre di questi grandi fotografi è Richard Avedon dell'«Harper's Bazar», la cui tariffa non è mai inferiore ai mille dollari per singola foto. Qualche anno fa, per fotografare le creazioni della moda estiva, egli mobilitò Audrey Hepburn, Mel Ferrer e quattro o cinque famose «cover girls»; e percorse la Francia, l'Italia, la Svizzera e la Spagna, alla ricerca di sfondi paesaggistici originali. Le quindici pagine dell'«Harper's Bazar» che furono il risultato di queste lunghe peregrinazioni sue e della sua troupe attraverso mezza Europa, costarono all'amministrazione dela rivista quasi quanto la realizzazione di un film a Hollywood!

Fu la «cover girl» americana Dorian Leigh Parker, che creò sette anni or sono in Francia la prima agenzia di modelle. Prima che essa importasse a Parigi i metodi americani, i direttori di riviste e i fotografi di moda che avevano bisogno di ragazze capaci di posare con le creazioni della haute couture parigina, non avevano altra risorsa che rivolgersi alle indossatrici delle grandi sartorie o a modelle di loro conoscenza. Non esisteva infatti un servizio organizzato. La «Mutuelle des Mannequins» si occupava soltanto di fornire indossatrici in occasione dei defilé, ma si trattava di ragazze che non erano nè preparate nè selezionate per posare dinanzi all'obiettivo del fotografo. La «tecnica di posa», che negli Stati Uniti costituisce vera e propria materia di insegnamento, era pressochè sconosciuta in Francia.

Dorian Leigh conta oggi nella sua agenzia una settantina di modelle. Le più richieste sono Sophie, una parigina dal caratteristico visetto angoloso, che ha già fatto cinque volte il giro del mondo e conosce per istinto la posa più aggraziata per mettere in valore un abito, e Andréa, che dopo aver vinto il Premio Praline, ha percorso in breve tempo una prestigiosa carriera. In periodo di collezione queste due modelle, che vengono prenotate generalmente con parecchi mesi di anticipo, non concedono al sonno che qualche ora; per la durata di quindici giorni lavorano la intera notte e parte della mattina, nelle uniche ore cioè in cui i modelli sono a disposizione dei fotografi. Durante il giorno l'abito deve infatti trovarsi presso la casa di moda per essere «presentato», e tra un defilé e l'altro, i «buyers» americani hanno diritto a presentazioni particolari.

Col calar della notte i modelli più interessanti ed originali, subito individuati, diventano oggetto di una caccia forsennata da parte dei fotografi, che se li contendono con la forza o con l'astuzia, senza esclusione di colpi. Questa o quella ghiotta creazione di Dior o di Laroche, di Balmain o di Patuo, che nel pomeriggio viene presentata agli acquirenti in sede di casa di moda, compie durante la notte movimentati andirivieni, il percorso Parigi-Cannes e viceversa in aereo, o una corsa in auto all'impazzata fino alla costa bretone, per tornare dopo due ore a Parigi; ha più appuntamenti di una stella del cinema e più spasimanti di una ricca ereditiera, e i detectives non la perdono d'occhio un istante; per averla per un paio d'ore dinanzi al suo obiettivo, ogni fotografo è pronto a fare pazzie.

Accanto a quella di Dorian Leigh Parker, tre nuove agenzie di modelle sono sorte negli ultimi due anni a Parigi, e per ciascuna di esse gli affari vanno a gonfie vele, poichè il numero delle richieste aumenta in proporzione con quello delle iscritte. «Moda e fotografia sono legate indissolubilmente, e sempre più lo saranno in avvenire» ebbe a scrivere Christian Dior nelle sue «Memorie», e il tempo sembra dare una conferma sempre più eloquente alle sue parole.

Estella Manisco

MICIDIALE PROPOSTA DEL GHANA ACCETTATA ALL'UNANIMITA'

Il 1964 segnerà l'attacco finale contro la roccaforte sudafricana

Anche senza la travolgente presenza di Ben Bella così è stato deciso nell'ultima riunione dell'Organizzazione per l'unità del Continente

DAL NOSTRO INVIATO
Lagos (Nigeria), marzo

Le riunioni dell'Organizzazione per l'Unità Africana hanno ormai delle consuetudini che vanno migliorando. Permane la carenza degli alloggi, specialmente per i giornalisti, i quali debbono accontentarsi di quello che rimane dopo la sistemazione preferenziale dei due o trecento delegati che partecipano alla conferenza. L'anno scorso ad Addis Abeba ci fu una certa confusione dell'inizio, per diminuire a Dar-es-Salaam il mese dopo, quindi a Dakar nella stagione dell'hibernage che è la più calda del Senegal.

Attacco clamoroso

Il 1964 sembra essere iniziato male con la riunione convocata d'urgenza da Julius Nyerere, Presidente del Tanganyka. L'incontro è stato chiamato la conferenza dell'ammutinamento (Mutiny Conference), perchè provocata da quanto era accaduto a Zanzibar e nei tre Paesi dell'Africa Orientale nella seconda decade di gennaio. I cinesi con un attacco clamoroso nell'Africa Orientale erano passati all'attuazione del piano predisposto dal 1962. Il conflitto Somalia-Etiopia nello stesso periodo era entrato nella fase militare e divampa tuttora nonostante il cessate il fuoco che nessuno dei due belligeranti rispetta.

Nel Tanganyka, nell'Uganda e nel Kenya l'organizzazione cino-cubana aveva lavorato sui militari, ottenendo un ammutinamento più dimostrativo che destinato al colpo di Stato o alla conquista del potere. Va aggiunto che molti degli elementi responsabili nell'Africa Orientale non fanno mistero di essere uomini di Pechino. In Somalia il Primo Ministro Schermarche è all'indomani di un lungo «flirt» con Ciu En-lai e le conseguenze sono evidenti.

Nel Kenya appena indipendente il numero due, il vero delfino di Kenyatta è Odinga Oginga. Tutti sanno che la sua politica è ispirata dalla gratitudine verso la Cina e che il Kenya attraverso Odinga Oginga fa parte di un'orbita definita. A questo proposito basti aggiungere che i servizi di informazione del Kenya sono stati recentemente affidati, nel quadro di una assistenza tecnica tempestivamente offerta, ad una grande agenzia russa.

La riunione dei Ministri africani degli Esteri aveva pertanto numerosi argomenti da trattare. Come di consueto due giornate sono state necessarie per stabilire l'ordine del giorno dei lavori e la nomina delle due Commissioni, l'una politica e la seconda economica. La presidenza della Commissione politica è stata affidata ad Oneko per un riguardo di benvenuto al Kenya, ultimo Paese membro dell'unità africana. Non si è avuto in questa edizione 1964 il tafferuglio sulla decisione riguardante il Segretario generale. I due candidati, il guineano Djallo Telly e l'etiopico Abrezaz Tesfaye attendono sin da Dakar che i Capi di Stato risolvano il problema nella loro prossima riunione. Avvenga cioè la nomina dell'«U Thant africano» il quale anche in sede di Nazioni Unite avrà il non indifferente sostegno dei 34 Stati dell'organizzazione.

Il comando unico militare ha portato ad un dibattito aspro. Si tratta per il momento di studiare le possibilità di coordinare le diverse forze armate dei Paesi africani e di scegliere la sede del futuro Quartier Generale. Nulla di fatto perchè nell'unità africana permane il contrasto rivelatosi l'anno scorso a Dakar. Il blocco dei Paesi francofoni che sono poi quelli dell'Unione africana-malgascia reagisce su base unitaria alle proposte e richieste degli orientali, i quali sembrano sostenuti dalla RAU, Sudan, Libia ed in certo modo anche dall'Etiopia per la quale è soltanto l'Imperatore ad essere considerato autorità mediatrice e al disopra della mischia. Il blocco dei Paesi del Sud non si è ancora costituito perchè soltanto due (Nyasaland e Zambia) saranno indipendenti entro quest'anno. Ma è prevedibile che il Sud africano graviti verso l'Oceano Indiano piuttosto che inserirsi nel gruppo dei francofoni.

Al momento attuale nonostante le dichiarazioni di non allineamento l'Africa è divisa in zone di influenza ben definite. Parigi ha la parte più notevole, Londra agisce positivamente sulle sue ex colonie delle quali costituisce la capitale politica. Mosca lavora attraverso il Cairo, cui lascia una parvenza di autonomia, mentre Pechino sembra essere penetrata solidamente nell'Africa Orientale, nel Congo Brazzaville ed in quello Leopoldville. Con Zanzibar i cinesi dispongono della loro Cuba africana.

Il Ghana è stato l'animatore della conferenza quasi a sottolineare che l'unità viene dallo spirito di Nkrumah il quale indisse appunto ad Accra nel 1959 la prima riunione e costituì l'embrione dell'attuale organizzazione.

Una specie di federazione

Per la verità nel maggio scorso ad Addis Abeba, il Kwame Nkrumah aveva tentato addirittura di impossessarsi dell'unità africana attraverso una sorta di federazione, una specie di Stati Uniti di questo continente. Il piano prevedeva un indirizzo politico comune della super-Africa, un ammasso delle risorse economiche ed un comando unico militare. Tra i trentadue Stati presenti al «summit» etiopico la proposta di Nkrumah trovò ventinove oppositori. Due non avevano diritto al voto.

Fedele interprete della linea politica di Nkrumah è Botsio, Ministro degli Esteri del Ghana.

Botsio ha assolto il ruolo di difensore dell'unità africana ed ha espresso la intransigenza nella lotta contro il residuo colonialismo, l'avvento del neo-colonialismo, l'allineamento e la liberazione. Tutte le mozioni presentate dal Ghana si può dire abbiano messo nell'imbarazzo i Ministri degli Esteri, i quali si sono trovati a dover discutere al di fuori del compromesso, tagliati fuori da Londra, Parigi, Mosca e Pechino, su di una linea rigorosa che prendeva origine dal più assoluto, quasi mistico panafricanismo. Essi cercavano di negoziare, temporeggiare, rinviare e Botsio insisteva con lo stesso spirito che a Dakar aveva dimostrato Jaja Wachuku Ministro degli Esteri della Nigeria. Naturalmente questi non poteva in casa propria e presidente della Conferenza venir meno alle consuetudini della buona ospitalità politica.

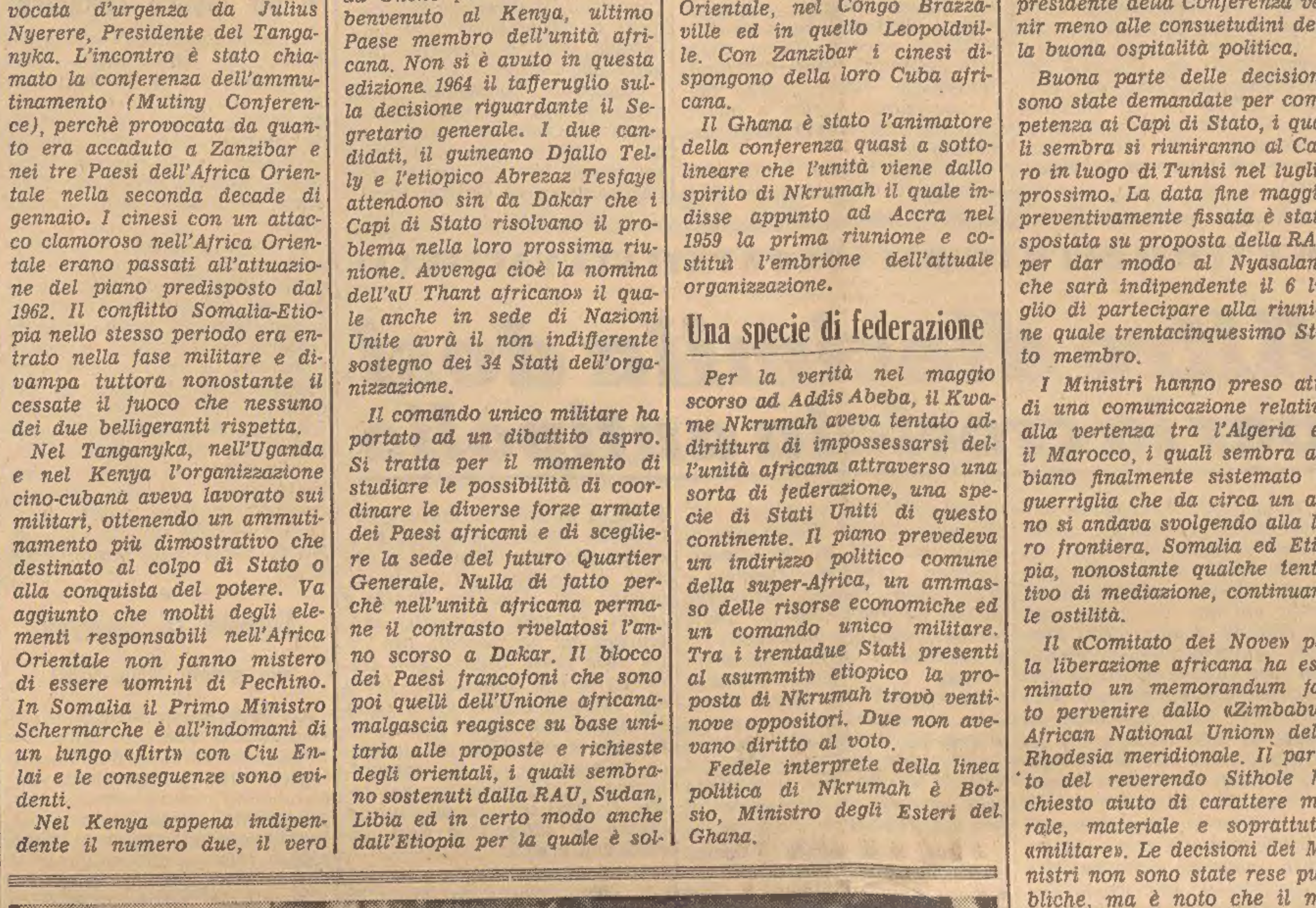
Buona parte delle decisioni sono state demandate per competenza ai Capi di Stato, i quali sembra si riuniranno al Cairo in luogo di Tunisi nel luglio prossimo. La data fine maggio preventivamente fissata è stata spostata su proposta della RAU per dar modo al Nyasaland che sarà indipendente il 6 luglio di partecipare alla riunione quale trentacinquesimo Stato membro.

I Ministri hanno preso atto di una comunicazione relativa alla vertenza tra l'Algeria ed il Marocco, i quali sembra abbiano finalmente sistemato la guerriglia che da circa un anno si andava svolgendo alla loro frontiera. Somalia ed Etiopia, nonostante qualche tentativo di mediazione, continuano le ostilità.

Il «Comitato dei Nove» per la liberazione africana ha esaminato un memorandum fatto pervenire dallo «Zimbabwe African National Union» della Rhodesia meridionale. Il partito del reverendo Sithole ha chiesto aiuto di carattere morale, materiale e soprattutto «militare». Le decisioni dei Ministri non sono state rese pubbliche, ma è noto che il memorandum è stato accolto con un certo favore. Secondo i pessimisti quanto prima nella Rhodesia meridionale i «combattenti della libertà» passeranno all'azione attraverso sabotatori istruiti da algerini, cubani e cinesi.

I «Nove» hanno messo a punto le ulteriori richieste dell'Angola, del Mozambico e di alcuni comitati del Sud Africa. L'anno 1964 — secondo una voce corrente a Dar-es-Salaam all'inizio di febbraio — dovrebbe segnare la liberazione dell'Africa sino al ventesimo parallelo sud. La lotta contro l'apartheid è stato forse il tema principale della riunione perchè, questa volta anche senza la travolgente presenza di Ben Bella, i Ministri hanno voluto dimostrare la loro decisione all'attacco finale contro la roccaforte sudafricana. Tra le diverse mozioni la proposta considerata più micidiale è stata presentata dal Ghana e l'ultimo giorno approvata alla unanimità. Per rendere ancora più difficili alla Repubblica di Pretoria i suoi scambi commerciali, l'attività turistica e la vita stessa del Paese, i trentaquattro Stati africani hanno deciso di proibire il sorvolo del continente a tutti gli aerei civili di qualsiasi nazionalità diretti o provenienti dal Sud Africa. Il provvedimento avrà effetto immediato e danneggia in modo evidente tutte le società che attualmente gestiscono linee aree con il Sud Africa. Per andare da Roma a Johannesburg fra qualche settimana anche i nostri aerei dovranno circumnavigare l'Africa e, come fanno dall'agosto scorso i sudafricani, seguire la rotta di Bartolomeo Diaz.

Gius Facioni



Zermatt è l'unica beata cittadina dove il traffico è escluso ai veicoli motorizzati. L'unico al quale è consentito il transito e, logicamente, la sosta è questo automezzo della nettezza urbana

UN RITORNO ALLE ORIGINI DELLA CIVILTA'

in tutte le edicole il 1° numero di

museo dell'uomo

usi, costumi e tradizioni di tutti i popoli della terra

un viaggio meraviglioso e avvincente

una straordinaria avventura alla scoperta delle culture primitive che ancora sopravvivono e delle tradizioni dei popoli

Il testo, scientificamente rigoroso e aggiornato sugli studi più recenti, è presentato da Mons. Enrico Galbiati dell'Università di Milano e dal Prof. Giuseppe Tucci dell'Università di Roma.

La documentazione iconografica, in gran parte inedita, è stata raccolta e scelta sotto la direzione del Prof. Jacques Millot, Accademico di Francia.

Essa è costituita da oltre 5000 riproduzioni a colori e per la sua mole e importanza non ha precedenti nell'editoria mondiale.

con il fascicolo n. 1 OMAGGIO del 1° numero di una serie di fascicoli dedicati all'antropologia

120 fascicoli a colori su carta patinata da raccogliere in magnifici volumi

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

IN CHIAVE ATOMICA LE APPASSIONANTI RICERCHE

Dopo il tritio le bombe per carpire il segreto del Timavo

Giunta ieri dall'Università di Pisa la conferma che altre fonti alimentano l'acquedotto del Randaccio - Prossimi nuovi esperimenti

Il «mistero del Timavo» ritorna d'attualità in tutto il suo interesse, grazie ad una nuova importante scoperta, effettuata dall'Osservatorio geofisico di Trieste, che sta conducendo le ricerche in questo campo, ed anzi ha già programmato altri studi di imminente attuazione.

Il dato più interessante e, se si vuole, più strano ottenuto negli esperimenti del luglio 1962 era stato il piccolo apporto del Timavo di San Canziano alle risorgive di Duino; come si ricorderà, queste prove erano consistite nell'immissione di una certa quantità di tritio — fornito dall'Agenzia atomica internazionale — nel corso superiore del fiume, e nella successiva raccolta di campioni in varie località di risorgiva. Va da sè che lo studio di una singola circostanza (magra estiva) non può dettar legge su un argomento tanto complesso come l'idrologia carsica. E' stato sintomatico, però, poter rilevare con tale mezzo, per la prima volta che nelle acque di San Giovanni di Duino dovevano esistere anche altri contributi, oltre all'acqua del corso superiore del Timavo che si inabissa a San Canziano.

Pertanto, onde poter precisare la questione degli apporti al Timavo, si è pensato di studiare, quale effetto naturale di marcatura, la composizione isotopica delle acque. E' da tener conto al riguardo come esistano principalmente sette tipi differenti di acque, che hanno chimicamente le stesse proprietà ma che differiscono tra di loro dal punto di vista della composizione atomica.

L'Osservatorio geofisico di Trieste, in collaborazione con l'Istituto di geologia nucleare dell'Università di Pisa, ha potuto verificare proprio ieri che la struttura atomica dell'acqua del Timavo è differente da quella dell'Isonzo; dove queste acque si incontrano si possono quindi valutare i diversi rapporti di mescolamento. Analogamente a quanto si era già visto con la marcatura mediante tritio, è risultato anche, per esempio, che le acque di Aurisina sono acque del Timavo puro mentre quelle del Randaccio risentono della miscela avvenuta con le acque dell'Isonzo. L'apporto isontino è preponderante nelle acque di Moschenizze e del Lisert, e dei laghi di Doberdò e Pietrarossa. Di conseguenza, l'acqua che i triestini bevono, in parte non è acqua del Timavo, e ciò conferma quanto si era saputo a seguito degli esperimenti col tritio, i cui risultati erano stati ampiamente illustrati dal nostro giornale. Oltre all'interesse pratico, questo reperto viene a assumere anche un grande valore scientifico.

Ciononostante, con tutto questo fervore di studi e di risultati nuovi, non si può certamente dire che il «mistero del Timavo» sia del tutto risolto. Si sa che il fiume scompare nelle grotte di San Canziano e che almeno un ramo del deflusso sotterraneo passa sotto la grotta di Trebiciano (e in proposito è da notare che proprio sopra la grotta di Trebiciano vengono scaricate le immondizie di Trieste, fatto questo che dal punto di vista igienico a lungo andare, potrebbe rendere critica la situazione della potabilità idrica). Si sa inoltre che acqua del Timavo superiore, dopo aver attraversato il Carso per via sotterranea defluisce a San Giovanni di Duino; è però ignoto il percorso seguito dal grosso del Timavo nelle profondità del Carso.

Per affrontare questo problema, l'Osservatorio geofisico ha escogitato un metodo di ricerca sismica, basato sulla localizzazione in superficie di punti di scoppio sotterranei avvenuti lungo il percorso dell'acqua. Le prove in questione saranno eseguite entro brevissimo tempo: se l'esperimento sarà coronato da successo, potremo effettivamente aggiungere una nuova, importantissima parola di conoscenza al problema del Timavo, che da decenni ormai sta interessando Trieste.

Designati dalla D.C. i candidati alla Regione

Capolista il dott. Doro de Rinaldini

Il 31 marzo avrà inizio la presentazione in Tribunale delle varie liste dei candidati al Consiglio regionale; tutti i partiti sono pertanto impegnati nella definizione del problema delle candidature. Frattanto la DC ha approvato domenica, al termine dei lavori della commissione elettorale regionale, le liste di candidati che verranno presentate nelle cinque circoscrizioni; le liste di nomi sono formulate in ordine alfabetico tranne quella di Trieste, che presenta un capolista, il dott. Doro de Rinaldini.

«La designazione di capolista — ha commentato il segretario provinciale della DC, dott. Botteri — ha un significato politico che corrisponde, com'è naturale, ai coincidenti interessi del partito con quelli del riconoscimento di prestigi oe di peso che Trieste, capoluogo del Friuli - Venezia Giulia, dovrà avere nell'amministrazione regionale». Tale candidatura assume inoltre una particolare importanza in quanto alla designazione di un capolista corrisponderebbe — secondo accordi intervenuti fra la DC di Trieste e degli altri centri della Regione — quella del futuro presidente dell'Assemblea regionale (a capo del Governo regionale sarà certamente l'udinese Berzanti).

Triestino di nascita e di famiglia, il dott. Rinaldini ha militato fin da giovanissimo nelle file dell'Azione Cattolica; ha rappresentato i democratici cristiani nel CLN al tempo della lotta di liberazione di Trieste; nell'immediato dopoguerra è stato tra i fondatori della Camera del Lavoro; consigliere comunale dal 1945 e rieletto nel '49, nel '52, nel '56 e nel '58 è stato assessore ai servizi demografici, alla polizia urbana ed annona ed ai tributi. Nel 1960 si è dimesso per presentarsi capolista della DC nel Comune di Duino-Aurisina, dove è tuttora a capo del gruppo d'opposizione in quel Comune retto da una maggioranza condizionata dai comunisti. Nel partito ha rivestito numerosi incarichi di responsabilità: fra l'altro è stato vicesegretario provinciale e segretario provinciale amministrativo: anche ora è membro del comitato provinciale. Da molti anni è direttore dell'Ente provinciale per il Turismo.

La lista dei candidati della DC triestina per la Regione è così composta: de Rinaldini Doro, direttore EPT, rappresentante della DC nel CLN clandestino, segretario della Camera confederale del lavoro dal 1945 al 1949; Bellini Giuseppe, ten. colonnello proveniente dal servizio permanente, nella riserva, presidente dell'Opera orfani di guerra; Cernigoi Fulvio, impiegato ai CRDA, consigliere comunale di Muggia; Coloni Sergio, capoufficio alla RAS, consigliere comunale di Trieste, vicesegretario provinciale della DC; Degano Gennaro, funzionario del Comune di Trieste, assessore provinciale di Trieste; Feliciani Elda in Faraguna, preside di scuola media statale, dirigente della Azione cattolica; de Grisogono Paolo, avvocato, vicedelegato dell'Ordine di Malta; Marangon Rodolfo, impiegato tecnico, dirigente d.c. di Duino-Aurisina; Martinelli Giocondo, professore ordinario, presidente del Fondo di rotazione per Trieste e Gorizia; Masutto Luigi, laureato in lettere, consigliere nazionale delle ACLI; Ramani Nicolò, insegnante, rappresentante d.c. nel CLN dell'Istria e consultore dell'Ente Tre Venezie; Rosolini Stelio, giornalista, presidente dell'Associazione stampa giuliana; Stopper Nereo, direttore regionale dell'ENALC, vicesegretario regionale della DC; Umani Bruno, industriale, vicepresidente dell'Associazione piccole e medie industrie; Vecchiato Luigi, impiegato INAM.

Per oggi, inoltre, è attesa la definizione della lista del PLI.

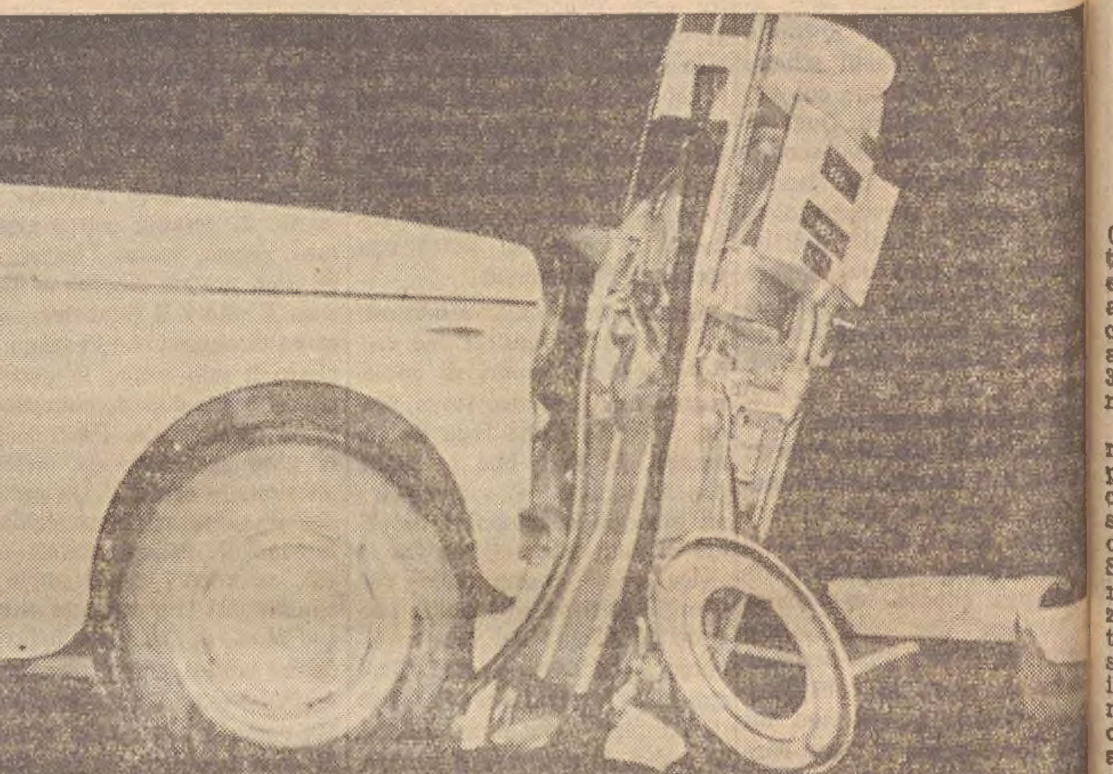
Domenica i riti per i Caduti del lavoro

Per domenica 22 marzo, in occasione della quinta Giornata mondiale del mutilato del lavoro, la sezione triestina dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro ha indetto una serie di manifestazioni che inizieranno con una Messa in suffragio dei Caduti nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, che sarà officiata alle 9.30; alle ore 11 un rimorchiatore della Società Tripcovich si staccherà dalla riva del bacino S. Giusto portandosi al largo del golfo, ove, in omaggio ai lavoratori del mare periti nel compimento del dovere, sarà gettata una corona di alloro.

A mezzogiorno l'on. Bologna consegnerà i distintivi d'onore ai grandi invalidi del lavoro, alla presenza delle maggiori autorità civili e religiose della città. Infine nel pomeriggio, alle 18, una ristretta rappresentanza di mutilati compirà una visita negli ospedali, consegnando dei pacchi dono ai lavoratori colpiti da recenti infortuni.

Nella prima mattinata una delegazione renderà omaggio alle vittime della sciagura avvenuta nel 1933 alla Esso Standard.

HA FATTO CENTRO, NON IL PIENO



(Giornalfoto e Foto Stoppari)

Questi sono gli incidenti di cui la cronaca non parla. Non ci sono feriti, fortunatamente, e allora tutto si risolve in uno schianto, in una gran paura, salvo poi a fare i conti col carrozziere: e saranno conti salati, come l'esperienza insegna. Sono incidenti, praticamente, che restano «in casa», tranne quando capita sul posto il fotografo tempestivo (o fortunato) e zelante, e allora abbiamo immagini come queste due, eloquenti di per se stesse. La prima, per esempio: dove sarebbe potuto avvenire, scontro, se non sul «viale dei distributori?». E chi ne ha fatto le spese (oltre la macchina, s'intende) se non un distributore autentico? Ma forse l'incauto automobilista voleva fare il pieno... Il secondo ancora più curioso: nessuno lo crederebbe, ma la causa dell'uscita di strada del macchinone è proprio un piccolissimo, indifeso scoiattolo, la cui presenza sulla strada ha indotto l'automobilista di cuore a sterzare per evitare di metterlo sotto. Le conseguenze, purtroppo, non son fatte attendere.

ASSICURAZIONI SULLA TUTELA DEL CENTRO STORICO

In maggio il varo definitivo del piano regolatore cittadino

Licenze edilizie e disco orario nelle interrogazioni al Comune. Si cerca una soluzione provvisoria per la sede della Regione

Il problema della scelta della sede per la futura Amministrazione regionale è rimbalzato nuovamente alla ribalta del Consiglio comunale. L'argomento è stato sollevato ieri, in sede d'interrogazioni, dal capogruppo DC, Stopper, il quale ha preso lo spunto dalla notizia di fonte romana secondo la quale la proposta di allogare la Regione nel palazzo di via del Teatro Romano, che ora ospita la Questura, sarebbe stata scartata dalle autorità competenti; ed ha sottolineato la gravità del fatto, essendo difficile — ha detto — trovare un'altra soluzione ugualmente idonea. Il cons. Stopper non ha mostrato però di nutrire pessimismo circa il raggiungimento di una felice soluzione al problema; ed ha infatti accennato ad ulteriori passi intrapresi a Roma dall'on. Belci presso il Ministero degli Interni e la Presidenza del Consiglio ed a contatti perseguiti anche in sede locale; da questi ultimi sarebbe emerso, ad esempio, che nè il Commissario generale del Governo nè il Questore sono contrari alla soluzione-Questura, purchè si proponga una sistemazione adeguata anche per questa ultima. Infine il cons. Stopper ha chiesto al Sindaco, premettendo che Trieste deve degnamente ospitare l'Istituto regionale, di fare il punto sulla questione.

Il dott. Franzil ha così dichiarato che la proposta circa lo utilizzo del palazzo di via del Teatro Romano non è definitivamente scartata. Ed ha quindi rilevato i due aspetti del problema: la necessità di provvedere per la Regione, intanto, a una sistemazione provvisoria — anche in considerazione dell'entrata in funzione già a maggio del Consiglio regionale — e in un secondo tempo a quella definitiva. Non è pertanto proponibile — ha detto — la soluzione-Questura come, provvisoria dato che l'operazione di trasferimento richiederebbe del tempo; ci si è quindi orientati al reperimento di una sede provvisoria, e in tal senso sono in corso contatti.

Il cons. Pincherle (PSIUP) ha poi chiesto l'interessamento della nuova Giunta di centro-sinistra (che nel suo programma — ha rilevato l'interrogante si richiama ai principi della Resistenza e afferma «il ripudio di ogni residuo di posizione di estremismo nazionalistico)» affinchè la scritta incisa sul monumentino-ossario, al cimitero di Sant'Anna, che accoglie i resti di 300 combattenti della lotta di liberazione, venga modificata: l'attuale dedica «Alle vittime della guerra 1940-45» dovrebbe essere mutata in «Ai caduti della guerra partigiana» o «per la libertà», ed essere ripetuta in lingua slovena.

Il Prosindaco ha poi risposto ad interrogazioni dei consiglieri Jona (PLI), Visintin e Stopper (DC) sul completamento dell'iter per l'approvazione del piano regolatore generale della città, il cui limite di salvaguardia scade il 2 luglio '65. Ora si sta ultimando — ha detto Cumbat —; l'istruttoria relativa alle 320 opposizioni; le conclusioni verranno presentate, per la discussione e l'approvazione, in Consiglio il prossimo maggio; la pratica verrà quindi inviata immediatamente al Ministero; e questo ultimo avrà praticamente un anno di tempo, fino al luglio '65, per decidere. Per quanto riguarda i cosiddetti borghi storici, il Piano generale prevede l'adozione di piani particolareggiati, per cui — ha dichiarato il prof. Cumbat, rassicurando coloro che temono «attentati» alle zone «storiche» — dal luglio '62, cioè dalla data di approvazione del Piano generale, sono state concesse soltanto quattro licenze, per nuove costruzioni in via Diaz (due), in via degli Artisti e in piazzetta S. Lucia (un'autorimessa, già funzionante); in ciascun caso la commissione edilizia si è preoccupata che le zone non ne vengano in alcun modo snaturate nel loro equilibrio architettonico. Per quanto riguarda infine l'elaborazione dei singoli piani particolareggiati, bisogna attendere — ha concluso il Prosindaco — l'approvazione ministeriale del piano generale, che include appunto i criteri dei piani particolari.

Il cons. Cuffaro (PCI) ha genericamente indicato, sempre in tema edilizio, gravi inosservanze delle norme da parte della iniziativa privata e perfino di quella pubblica (la sopraelevazione, definita come «una grossa irregolarità» del palazzo dei Lavori Pubblici).

Il cons. Dulci (PSDI), che ha ironizzato sulla presunta «autosufficienza» dei borghi-satelliti, ha lamentato che Borgo S. Sergio sia privo di una farmacia. In proposito, il Sindaco ha rammentato le continue sollecitazioni fatte dal Comune agli organi competenti, esulando dai compiti comunali l'autorizzazione per l'apertura di nuove farmacie. L'assessore Venier ha dato poi una risposta al cons. Morelli (MSI), il quale dalla prevista estensione della sosta con disco-orario al parcheggio di Foro Ulpiano, temeva venissero danneggiati i professionisti, anche di fuori Trieste, che ogni giorno fanno capo al Palazzo di Giustizia; l'ass. Venier ha detto che il disco-orario sarà limitato invece ai posteggi di fronte agli stabili n. 2, 3, 4, 5 e 6 e non riguarderà l'area centrale della piazza.

La parte delle deliberazioni si è iniziata con la costituzione della fondazione (patrimonio di 84 milioni) intitolata alla nobildonna Matilde Morpurgo ved. Colonna dei Principi di Stigliano che, morendo nel '61, aveva lasciato i suoi beni in eredità al Comune, al Seminario e all'ECA. E' stata poi approvata la dotazione, per il corrente anno, di 14 milioni 350 mila lire per la Biblioteca e i musei civici. Quindi si è proceduto al rinnovo della commissione comunale edilizia, nella quale sono stati riconfermati in carica gli attuali tecnici ed esperti, salvo l'integrazione di due dimissionari. E' stata anche approvata la fidejussione del Comune per un mutuo di 300 milioni contratto dall'Ente Teatro «Verdi», che nella stagione 1962-63 ha registrato unu deficit di 178 milioni e nell'attuale ne avrà presumibilmente della stessa entità (tale mutuo il «Verdi» si propone di coprire con le sovvenzioni statali, previste in base alla nuova legge sugli enti lirici). Infine è stato deciso di mettere a disposizione dell'Azienda autonoma di soggiorno la somma di 15 milioni, quale contributo del Comune per l'eventuale ripristino del Politeama «Rossetti» (il computo estimativo dei necessari lavori di restauro — ha detto il Sindaco — è in corso di esecuzione).

ERA STATA VARATA SENZA CERIMONIA

Battezzata la nave all'atto della consegna

La «Poseidon» effettuerà le manovre di ormeggio dotata di un impianto televisivo di controllo

Ieri a Monfalcone, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno consegnato alla Società armatrice «Italmineral», di Palermo, la prima unità completata nel '64: la motonave da carico «Poseidon» di 35.000 tonnellate. Gemella delle bulk/carriers «Mario Z.», «Sagittarius» e «Sandalion» costruite dai CRDA, la «Poseidon» ha superato largamente, alle prove, la velocità contrattuale, registrando una media di 18.18 nodi a mezzo carico. La nuova unità è la prima nave italiana con un impianto televisivo a circuito chiuso per il controllo delle manovre d'ormeggio, ed è azionata da un motore CRDA-Fiat 908 S a otto cilindri, costruito dalla Fabbrica Macchine S. Andrea, che ha sviluppato durante le prove una potenza di 16.700 C. A. a 125,7 giri il minuto.

Prima della consegna, la nave è stata benedetta dall'Arcivescovo di Gorizia, mons. Andrea Pangrazio. Erano presenti — con la gentile madrina contessa Maria Cao di San Marco, il presidente della Società armatrice conte Giovanni Cao di S. Marco e l'amministratore unico conte dott. Roberto Cao di San Marco — l'amministratore delegato dei Cantieri Riuniti dello Adriatico dott. ing. Giuseppe Carnevale, il direttore del cantiere di Monfalcone dott. ing. Ottavio Gulì, e numerosi dirigenti dei CRDA

Cogliendo l'occasione della programmata cerimonia di consegna la Compagnia armatrice ed i dirigenti dello stabilimento navale avevano voluto che l'Arcivescovo di Gorizia impartisse la sua benedizione allo scafo, che nello scorso settembre era sceso in mare in forma privata in un momento particolarmente delicato per vertenze sindacali. Vi è stata, pertanto, ieri mattina anche quella cerimonia che era stata programmata per il 9 settembre scorso e che non aveva avuto luogo il 24 settembre, quando la nave scendeva in mare. Ieri, dunque, la madrina, con un colpo dell'argentea scure, ha mandato la tradizionale bottiglia di spumante ad infrangersi contro lo scafo, quando questo si trovava non già sull'alto dello scalo ma in acqua, attraccato a una banchina.

Orario delle macellerie per la festa di San Giuseppe

In osservanza alle disposizioni prefettizie sugli orari, le macellerie in occasione della festività di S. Giuseppe, osserveranno il seguente orario: mercoledì 18, vigilia, aperte dalle 7 alle 13 e dalle 17 alle 19: giovedì, S. Giuseppe, chiusura completa.

I bollini falsi e un lavoro regolare

In relazione alla faccenda dei bollini ai danni della ditta Lombardi, di cui abbiamo dato notizia nel giornale di domenica scorsa, siamo ora in grado di chiarire per quanto riguarda l'ordinazione dei «clichés» stessi alla Editoriale Stampa Triestina, con sede nella nostra città.

E' stato accertato che l'ordinazione dei bollini venne fatta dalla tipografia di Udine, e si trattava di una delle normali commissioni di lavoro che intercorrono tra l'EST e quella tipografia. I lavori sono tutti regolarmente fatturati e, beninteso, l'Editoriale Stampa Triestina non era tenuta a sapere l'uso cui i «clichés» erano destinati. Ci rincresce pertanto che la versione della prima notizia abbia potuto ingenerare qualche dubbio nei confronti della zincografia dello EST.

Assemblea dei dipendenti del settore commerciale

La Federazione lavoratori del Commercio aderente alla Camera Confederale del Lavoro invita tutti i dipendenti del commercio (abbigliamento, arredamento, merci varie e alimentazione generale) a partecipare alla assemblea generale che si terrà venerdì 20 marzo, alle ore 20 nella sala della S.A. Edera via Zudecche 1/c.

Nel corso della assemblea verrà svolta una dettagliata relazione sugli sviluppi della seconda fase di trattative per il rinnovo del contratto nazionale, iniziatesi il 15 gennaio.

UFFICIALE GIUDIZIARIO ARRESTATO A GORIZIA

PROFITTO DI MILIONI CON PROTESTI ADDOMESTICATI

Voci e indiscrezioni trapelato a Gorizia da alcuni giorni e che parlavano di gravi irregolarità commesse da un ufficiale giudiziario in servizio presso il palazzo di giustizia di via Sauro, hanno avuto improvvisamente, piena conferma con l'avvenuto arresto del responsabile. Ieri mattina, infatti, non appena uscito dalla sua abitazione situata a Gorizia in via Brigata Pavia, carabinieri in borghese della Squadra giudiziaria, che opera alle dirette dipendenze della Procura della Repubblica, hanno arrestato lo ufficiale giudiziario Costantino De Noia, nato a Chiaromonte (Potenza) il 13 febbraio 1928 e residente a Gorizia dal settembre 1962, mese in cui era stato trasferito da Foggia nella nostra città in qualità di dirigente e titolare dell'Ufficio unico esecuzione e protesti cambiari, ubicato al pianterreno del palazzo di via Sauro.

Tutta una serie di imputazioni elenca l'ordine di cattura: concussione, corruzione, falso in atto pubblico, soppressione e distruzione di atti pubblici, omissione di atti di ufficio, favoreggiamento, reati che comportano una pena dai quattro ai dodici anni di carcere.

Il De Noia, a quanto risulta, ha «operato» sulle cambiali ritardandone, dietro buoni compensi, i protesti e arrotondando di sua iniziativa, le spese, ricavando, nel periodo di oltre un anno in cui prestava la sua opera presso l'ufficio cui era responsabile, una notevole somma. L'autorità giudiziaria mantiene il riserbo, ma si parla di cifre che raggiungono i milioni.

Le indagini, condotte personalmente dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Diez, sono ancora in corso, poichè altre irregolarità sarebbero nel frattempo state accertate attraverso notevoli elementi di prova. Tra l'altro nelle mani del giudice si troverebbe anche un particolare registro, in cui il De Noia teneva giorno per giorno, la sua contabilità privata, annotandovi le somme introitate per ritardare il protesto delle cambiali a lui affidate per l'esazione.

Assemblea di insegnanti

La Segreteria provinciale del S.N.S.M. (Sindacato nazionale scuola media) comunica che domani, mercoledì, alle ore 19, nella sala n. 40 della Camera confederale del Lavoro di via Duca d'Aosta 12 avrà luogo una assemblea per l'illustrazione dell'ordinanza ministeriale incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1964-1965. Tutti gli interessati, iscritti o no al sindacato sono invitati ad intervenire.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9,4; minima 5,1; umidità 55 per cento; pressione mb. 1009,7 in aumento; temperatura del mare 7,8; vento km. 15 da E.N.E.; raffiche km. 38.

Oggi: S. Patrizio. - Il sole sorge alle 6.15, tramonta alle 18.13. La luna nasce alle 8.16, tramonta alle 22.26.

Maree — OGGI: alta alle 11.25, cm. 29 e alle 23.33, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 17.07, cm. 35 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.07, cm. 40 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728. Queste farmacie osservano anche il servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono inoltre in servizio diurno dalle ore 13 alle 16, oltre l'orario di normale apertura, le seguenti farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

DUE TERZI DEI BAMBINI SONO STATI GIÀ VACCINATI

Altre diecimila dosi per la crociata antipolio

Nelle prime due settimane dell'«operazione antipolio», 10.590 bambini sono stati vaccinati col metodo Sabin, nella nostra provincia. E' una constatazione, questa, dai lati altamente positivi, quando si pensi che i bimbi dai quattro mesi ai cinque anni (per i quali, quindi, la vaccinazione è sommamente indicata) sono nella provincia di Trieste 15 mila circa, e che in un primo momento si era pensato di poter concludere la prima fase dell'antipolio in un mese. I termini, con tutta probabilità, saranno invece anticipati, a comprova della perfetta organizzazione dell'Ufficio medico provinciale e dell'Ufficio igiene, e della rispondenza che gli appelli hanno avuto nella gran massa dei genitori. Un altro dato, estremamente significativo, non è da sottovalutare: mentre nella prima settimana le cifre si sono mantenute entro livelli normali, nella seconda, invece, hanno raggiunto punte molte alte, addirittura raddoppiando i valori dello stesso periodo precedente.

Nella prima settimana, infatti, le vaccinazioni antipolio col metodo Sabin son state 3.361, così suddivise: Ufficio igiene di Trieste (via Duca d'Aosta 1 e le dipendenti condotte mediche autorizzate alla vaccinazione) 1.775; ONMI 164; Burlo Garofolo 440; campi profughi 195; Cassa marittima 83; Enpas 196; Muggia: sezione dell'Ufficio di igiene 264; ONMI 19; Duino-Aurisna (anche per Sgonico e Monrupino) 225. La settimana scorsa ha registrato un andamento molto più favorevole, così distribuito: Ufficio igiene di Trieste e condotte mediche 4.329; ONMI 422; Burlo Garofolo 807; Cassa marittima 242; Enpas 305; San Dorligo 236; Duino-Aurisina 315; Muggia 573; il totale, pertanto, della sola seconda settimana è di ben 7.229 vaccinati.

E' da tener conto — come da disposizioni ricevute dal Ministero Sanità e Igiene — che assieme ai più piccoli sono stati vaccinati anche i giovani fino ai vent'anni di età che si son voluti presentare alle condotte mediche e che sono conviventi con i bimbi più direttamente interessati alla pratica immunizzante. Risultati molto positivi ha raggiunto l'iniziativa delle nostre autorità sanitarie di tenere delle sedute di vaccinazione nelle stesse scuole materne, e la prova è stata offerta dalla completa adesione avuta dai genitori. Oltre alle 15.000 dosi di vaccino pervenute in origine dal Ministero Sanità e Igiene, l'Ufficio del medico provinciale ne ha ricevute ora altre 5000 (2000 offerte dall'Amministrazione provinciale, 2000 dal Comune e 1000 dalla Lega antipolio), per cui vi è una sufficiente disponibilità di farmaco, tale comunque da tranquillizzare la cittadinanza; del resto, il Ministero ha assicurato l'invio di altre 5000 dosi, di prossimo arrivo.

Riprese le trattative per il personale dei cinema

Il giorno 13 a Roma sono state riprese le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti da cinematografi. L'incontro, che è stato sollecitato dal Ministro dello Spettacolo e Turismo on. Corona, ha dato i primi suoi frutti in quanto è stato trovato l'accordo sulla disciplina dei licenziamenti, del miglioramento delle ferie, dell'indennità di liquidazione e dimissioni, degli scatti biennali per il personale di sala, e per i diritti sindacali.

Il giorno 18, sempre a Roma, proseguiranno le trattative sui punti ancora in sospeso.

Mercoledì culturali. La conferenza programmata dal dott. Renato Timeus deve essere rimandata per indisposizione dell'oratore. Per cui il 18 corr. dalle 19, nella sala del Circolo Unione degli Istriani (via S. Pellico 2) il prof. Elio Predonzani presenterà un intreccio di prosa e poesia sotto il titolo «Ho baciato una rosa». Come il solito l'ingresso è libero.

STATO CIVILE

15 - 16 marzo 1964

MORTI: Vecchiet ved. Macorin Antonia a. 70; Cok ved. Pison Teresa a. 87; Mallini Achille a. 62; Martini Francesco a. 21; Stefani in Bragato Libera a. 45; Mandich in Bellini Nerina a. 43; Rubino Emanuele a. 61; Golach Antonio a. 78; Breda Antonio a. 69; Aldinjan in Stinger Sidonia a. 56; Mosetti Marcello a. 75; Stefanelli Bruno a. 25; Liberale in Simonit Maria a. 59; Modun Giuseppe a. 83; Tamaro ved. Maraspin Caterina a. 76; Curet ved. Mlekus Antonia a. 75; Primi Giuseppe a. 64; Ursich in Bilucaglia Antonia a. 76; Mian in Basso Giuseppina a. 55; Giacomini Giacomo a. 78; Tamaro Francesco a. 65; Casseler in Zattin Elisabetta a. 68; Siderini Attilio a. 61.

NASCITE: 10.

CONDOMINI
PRENOTIAMO APPARTAMENTI VARIE GRANDEZZE IN NUOVE COSTRUZIONI
PIAZZA SANSOVINO
VIA SCUOLE NUOVE
VIA TIGOR - S. DANIELE
ADRIATER - Battisti 4 - tel. 61655

LA COOPERATIVA PESCIVENDOLI PER ACQUISTI COLLETTIVI
comunica che OGGI 17 marzo pone in vendita un forte quantitativo di SGOMBRI - PASSERE - MOLI
al PREZZO UNICO DI LIRE 440 IL KG.
presso le sottoindicate rivendite dei propri soci:

BRANDOLISIO B.	via Torricelli 1
BRANDOLISIO N.	via Giulia 55
TASSINARI A.	piazza Perugino
CANCIANI I.	via di Servola 141
SCALA A.	via Corridoni 3
BEORCHIA U.	via Cologna 16
TIBERIO E.	via Ginnastica 10
SIMSIG S.	via Ginnastica 37
SIMSIG P.	via Canova 27
CIRIELLI M.	via Zorutti 2
DRIOLI B. (mercatino)	via Valmaura
DRIOLI B.	via Flavia
GRUPPO ROIANO	piazza Roiano
SCABOZZI M.	via F. Venezian 12
CAVEZZO L.	via Bramante 10
SANZIN M.	via Vergerio 2
ZANON T.	via XXX Ottobre 8
ZANON M.	via Parini 5
PERTOT M.	via Perarolo 2
PERINI A.	piazza C. Alberto 1
TOMADINI A.	via Giulia 16
FUMIC R.	via Schiaparelli 66
GRASSILLI S.	via S. Marco 38
COLLARINI E.	via Costalunga 2
CECCHIA M.	via Settefontane 81
SCALEMBRA N.	via Negrelli 28
GIORGI L.	via S. Cilino 40
TOGNON E.	Campo S. Giacomo 5
GRUPPO SANTO (mercato coperto)	via Carducci 36
GIUMAN R.	piazza Giuliani
DRIOLI A.	via Rittmeyer 10
VARAGNOLO R.	Pescheria Centrale
VALENTINO G.	Pescheria Centrale

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti Piazza Unità tel. 24793 Staz. Autolinee tel 2' 5 Staz. Centrale tel 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 13.30 e 18 20
TELEFONO 61740

PASQUA in CROCIERA con le M/n «MESSAPIA» ed «EUROPA» dal 26 al 31 marzo
a SIRMIONE e COLLI EUGANEI
dal 29 al 30 marzo
via Imbriani 11 - Galleria Protti 2

IL LETTO DI OTTONE
COVA
È IL PIÙ SIGNORILE DEL MONDO
Via Terraggio 15 - MILANO - Via Manzoni 34

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4
Svendita totale autorizzata dalla Camera di Commercio

LAVORO PERICOLOSO: CINQUE INFORTUNI IN CINQUE ORE

Rischia lo stritolamento tra i cavi di una benna

E' stato salvato dal pronto intervento di un collega
Il truciolo come un pugnale - Il ferro sul piede

Cinque infortuni sul lavoro (in media uno all'ora) sono stati registrati tra le nove di ieri e le quattordici. Il più grave è accaduto in via Kandler nel cantiere dell'impresa edile ICOS all'operaio Marino Zambon, di 32 anni, residente a Monfalcone, in via Nazario Sauro 18.

Verso le nove egli stava manovrando una benna quando, per cause che non sono ancora ben chiare, egli è rimasto impigliato nei cavi d'acciaio della macchina in movimento. Stretto nella morsa lo Zambon non ha avuto nemmeno la forza di gridare ed avrebbe certamente fatto una brutta fine se un suo compagno di lavoro, il ventiquattrenne Ugo Boito, non si fosse accorto in tempo del terribile pericolo e non avesse bloccato il macchinario sottraendo lo sventurato operaio alla presa mortale. Soccorso prontamente dai sanitari della CRI lo Zambon è stato trasportato all'ospedale, dove il medico di turno gli ha riscontrato ferite estese alla regione fronto-parietale destra e contusioni alla spalla destra. In preda ad uno stato commotivo lo infortunato è stato accolto nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Quasi sempre alla stessa ora in un reparto della «Crane-Orion» è rimasto ferito l'operaio Bruno Novello, di 26 anni, abitante a Muggia al numero 23 della Strada per il Lazzaretto. Egli stava attraversando un reparto dello stabilimento, quando è andato a finire con il piede destro su un truciolo metallico che gli ha prodotto una ferita di taglio con lesioni tendinee. Trasportato all'ospedale è stato ricoverato con prognosi di una ventina di giorni.

Nel reparto ortopedico è stato accolto verso le 11 l'operaio Adriano Tomasini di venti anni, residente a Gradisca in via Aquileia 18, pure rimasto vittima di un infortunio. Il giovane, che lavora per conto della ditta Zumin di Gradisca, si trovava ieri mattina in un reparto dell'Italsider quando è rimasto letteralmente inchiodato al suolo da un grosso pezzo di ferro che una gru stava appoggiando a terra e che gli è finito sul piede destro. Nell'incidente egli ha riportato una lesione da schiacciamento all'alluce destro e sospette lesioni ossee. E' stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Per uno strappo alla regione sternale, dovuto ad un brusco movimento del braccio è stato trattenuto ieri pomeriggio nel reparto osservazione dell'ospedale il bracciante Armando Gombelli, di 50 anni, abitante in via Combi 22. L'uomo, che è stato trasportato al nosocomio con una autolettiga dei vigili del fuoco del Cantiere San Marco, guarirà in alcuni giorni.

L'ultimo infortunio della serie è capitato pochi minuti prima delle 14 all'operaio Gino Del Piccolo, di 40 anni, residente a Muzzana del Turgnano, in via San Giorgio 20. Egli stava lavorando in un cantiere edile allestito nei pressi delle Cave Faccanoni quando è stato accidentalmente colpito al capo da un mattone che gli ha prodotto una ferita alla regione parietale destra. Soccorso dai sanitari della CRI il Del Piccolo ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Riprendono lo sciopero i tecnici nucleari

L'ANARF (Associazione nazionale addetti ricerche fisiche) dipendenti dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, ha indetto per oggi e venerdì una ulteriore azione di sciopero per denunciare la situazione venutasi a creare in seno a questo importante ente. Il personale tecnico dell'INFN, alla distanza di sei mesi dalle sue richieste, non ha trovato nessuna concreta soluzione e trovandosi ormai nell'impossibità di una ulteriore attesa, richiama l'attenzione delle autorità competenti ad un sollecito esame del problema, in quanto mentre tutte le categorie di lavoratori sono riuscite attraverso sostanziali migliorie a fronteggiare almeno in parte il continuo aumento del costo della vita, i tecnici dell'INFN malgrado il lavoro altamente specializzato a cui sono addetti si ritrovano ormai con dei livelli retributivi assolutamente inferiori alla media.

RISVEGLIO DAL SONNO LETARGICO

(«Giornalfoto»)

Il Museo di guerra del prof. Diego de Henriquez, o meglio una parte minima dei suoi preziosi cimeli, hanno avuto per la prima volta un incontro ufficiale con il pubblico. Studenti e studentesse degli istituti magistrali hanno compiuto una visita ad alcuni oggetti della collezione esposti per l'occasione nei corridoi e nelle sale del Distretto Militare. I giovani ospiti che hanno dimostrato la più viva curiosità davanti a pezzi di valore storico e di pregevole fattura sono stati accolti dal col. Adriano Oliva, comandante del Distretto e dal prof. Diego de Henriquez. Tra l'altro sono stati ammirati uno scudo etrusco con rifiniture dorate, due armature giapponesi di alto valore, artiglierie in bronzo dell'epoca risorgimentale ed altre curiosità. La visita è stata autorizzata dal Comando militare. Si è sottolineato in questo modo per la prima volta l'importanza che le collezioni del prof. de Henriquez possono assumere se adattamente presentate e sottratte al sonno letargico che tuttora le condanna.

Nei prossimi giorni altri gruppi di studenti seguiranno nella visita ai cimeli e alle sale del Distretto rinnovate ed arredate con buon gusto e signorilità.

Nella foto: il prof. de Henriquez presenta una mazza papale del 1854.

DAL DIVERTIMENTO ALL'OSPEDALE

TROPPO SUL SERIO LO SCONTRO AL LUNA PARK

Una ragazza si frattura un polso su una vetturetta

Una prognosi di circa quaranta giorni per la frattura del polso sinistro è la conseguenza di uno scontro automobilistico sui generis capitato ad una giovanissima studentessa, rimasta ferita ieri pomeriggio nel piccolo Luna Park, attualmente allestito in piazzale Ippodromo.

Si tratta di Anita Granzotto, di 14 anni, abitante in via Rigutti 13, la quale, approfittando di un pomeriggio libero da impegni scolastici si è accordata con alcune amiche per andare a trascorrere qualche ora spensierata tra i baracconi. Come sempre la pista degli autoscontri fa in questi casi la parte del leone, attirando la maggior parte dei giovani. La giovane è salita su una delle piccole macchine. Improvvisamente una vetturetta guidata da una persona rimasta sconosciuta le si è avvicinata alle spalle, urtandola con violenza a tergo. E' la prassi del gioco ma la Granzotto, che non si attendeva una botta tanto violenta, è stata proiettata bruscamente in avanti picchiando duramente il polso sinistro contro il bordo anteriore della macchinetta.

La ragazza ha riportato la frattura della articolazione, per cui, adagiata su una vettura privata, poteva raggiungere poco dopo l'Ospedale Maggiore; verso le 18 era accolta dai sanitari nella divisione ortopedica.

Brutte conseguenze di un piede in fallo

Vittima di una brutta caduta è rimasto ieri mattina un anziano pensionato, che è stato costretto al ricovero all'Ospedale maggiore. L'infortunato è Egidio Pasklin, di 77 anni, abitante al n. 2 di Aurisina Cave. Il Pasklin, che ha raggiunto il nosocomio a bordo di un'ambulanza della CRI era accompagnato dalla nuora Ida Slavech in Pasklin, di 36 anni. La donna ha dichiarato che verso le 9 l'anziano si trovava nella propria abitazione, allorchè metteva un piede in fallo, cadendo a terra pesantemente. Solo nel pomeriggio il pensionato si è però deciso a farsi ricoverare all'ospedale. I sanitari gli hanno riscontrato la sospetta frattura del collo femorale sinistro. La prognosi è riservata.

VENTIDUE DROGHIERI E PARRUCCHIERI PARTI LESE

Firmarono ricevute ma erano cambiali

Assolto il rappresentante accusato di truffa continuata

Imputato di truffa continuata, è comparso ieri mattina dinanzi al Pretore dott. Brenci il rappresentante di commercio Arturo Bignardi, di 45 anni, residente a Firenze. La vicenda di cui è stato protagonista ha avuto quali compartecipi, in veste di parti lese, una ventina di droghieri o parrucchieri di Trieste e Monfalcone, i quali solidalmente hanno presentato una denuncia citando appunto il Bignardi per truffa continuata.

Secondo il capo d'imputazione, il commerciante, nel periodo fra l'agosto e il settembre 1962, aveva indotto in errore 22 titolari o gerenti di drogheria e saloni di parrucchiere. I raggiri erano consistiti — sempre secondo il capo d'imputazione — nell'offrire un quantitativo di biglietti per un concorso a premio. Tale concorso era destinato al lancio pubblicitario di prodotti che avrebbero dovuto essere venduti abbinandovi in omaggio cosmetici o shampoo, oppure prodotti che sarebbero stati venduti abbinandovi in omaggio i biglietti del concorso. Ciò senza alcuna spesa per le ditte, in quanto i prodotti oppure i biglietti invenduti sarebbero stati ritirati. Altra componente dei raggiri sarebbe stata l'asserzione che i concorsi sarebbero stati reclamizzati dalla Rai-TV e mediante manifesti che avrebbero fra l'altro contenuto il recapito dei droghieri o dei parrucchieri, facendo firmare una copia commissione e quattro ricevute o garanzie senza che ciò comportasse — a sua detta — alcun impegno. Viceversa la copia commissione risultò un contratto di acquisto e le quattro ricevute si rivelarono quattro cambiali. In tal modo, secondo le conclusioni del capo d'imputazione, il Bignardi si è procurato un ingiusto profitto e cioè la provvigione sui contratti carpiti con corrispondente danno dei citati esercenti (ossia l'impegno accollatosi senza volontà nè interesse, dato l'eccessivo quantitativo di merce lasciato in consegna).

Il Bignardi, assieme a tale Alberto Nardini, già amnistiato, aveva proposto a droghieri e parrucchieri l'accettazione in deposito di bombole di lacca per capelli tipo «spray» e vari tipi di cosmetici, aveva assicurato che la vendita si sarebbe presentata di estrema facilità, anche perchè gli acquirenti di tali prodotti avrebbero potuto partecipare a concorsi che prevedevano l'estrazione di lucidatrici, registratori, aspirapolvere, giradischi e altro. La ditta da lui rappresentata, con sede e stabilimenti a Rimini, avrebbe curato inoltre il lancio pubblicitario dei prodotti, nel modo indicato nel capo d'imputazione. Le perplessità di quanti non avevano creduto nella bontà dell'iniziativa commerciale erano state vinte con l'assicurazione che la ditta di Rimini avrebbe provveduto a far ritirare da propri incaricati i proventi della sola merce venduta, mentre le eventuali giacenze sarebbero state ritirate senza pregiudizio o danno per l'esercente. Poi era venuto il momento delle firme della copia commissione (ossia del contratto di acquisto) e delle quattro ricevute.

Trascorso un breve periodo di tempo, gli esercenti avevano constatato che i prodotti venivano consegnati a essi a mezzo delle solite casse di spedizione anzichè a mezzo degli autocarri della ditta, come era stato loro assicurato, in modo da essere esenti da spese di nolo, trasporto, dazio e Ige. Alcuni di essi, di fronte a questa inattesa novità, avevano respinto la merce e si erano messi in contatto con la ditta di Rimini, ottenendo peraltro la risposta che i contratti da essi sottoscritti erano ineccepibili e che quindi non era il caso... di fare i difficili. Mentre da una parte il meccanismo delle cambiali procedeva inesorabilmente, dall'altra i presunti danneggiati avevano presentato una denuncia alla Questura di Rimini, per ottenere un atto di riparazione da parte della ditta.

Il processo contro il Bignardi ha avuto luogo ieri mattina in un'aula della Pretura di Trieste. A uno a uno sono sfilate dinanzi al dott. Brenci le parti lese costituitesi Parte civile, sostenendo in definitiva di avere firmato le cambiali in buona fede, senza accorgersi della qualità del documento che da essi veniva compilato. Dopo l'intervento del patrono di Parte civile, il P. M. ha chiesto l'applicazione dell'art. 152 del Codice di procedura penale, che prevede l'immediata declaratoria della non punibilità dell'imputato perchè il fatto a lui ascritto non costituisce reato.

Tale richiesta ha naturalmente spianato la strada al difensore, il quale ha negato l'esistenza della truffa nelle azioni del Bignardi nè sotto il profilo materiale nè sotto il profilo psicologico. Il Pretore, richiamandosi all'art. 152 già citato, ha dichiarato non doversi procedere nei confronti dell'imputato perchè il fatto non costituisce reato. Da quanto si è saputo, la Parte civile sarebbe intenzionata di continuare l'azione legale non essendo stato consentito a essa di presentare le richieste di risarcimento dei danni.

I funerali dell'ufficiale ucciso dal gas

Si sono svolti ieri mattina i funerali del sottotenente Francesco Martini dell'82.o Reggimento fanteria, lo sventurato giovane di 22 anni, deceduto nella notte tra venerdì e sabato in seguito ad asfissia da gas nel suo alloggio privato di via di Prosecco 109.

Poco dopo le 10.30 il corteo funebre si è mosso dall'Ospedale militare di via Fabio Severo. Era aperto da numerose corone inviate da enti e comandi militari. Il feretro avvolto nel tricolore è stato trasportato da un autocarro leggero scoperto lungo la via del Coroneo fino al Foro Ulpiano. Era preceduto da un picchetto armato e dal cappellano dell'82.o don Mario Caroli con altri due sacerdoti. I genitori dello sventurato giovane, giunti da Forta in provincia di Chieti, hanno seguito il feretro accompagnati da due ufficiali del Reggimento. Foltissima la rappresentanza militare di tutti i corpi del Presidio. Era presente anche il generale comandante la fanteria della Divisione «Folgore» e il comandante dell'82.o col. Siragusa.

In Foro Ulpiano la bara è stata collocata su un altro autocarro. La salma dell'ufficiale ha ricevuto l'estremo saluto da tutti i presenti e dal picchetto che ha presentato le armi. Il feretro è proseguito quindi alla volta del paese natale dell'estinto a mezzo ferrovia.

Tutto il personale di assistenza sanitaria è cordialmente invitato alle conversazioni che Padre Costante Dai Cani francescano, Parroco di S. Maria Maggiore, terrà per loro nella Cappella dell'Ospedale maggiore in preparazione alla Comunione pasquale oggi e domani alle ore 20.30. La S. Messa della Comunione pasquale verrà celebrata giovedì 19 marzo festa di S. Giuseppe, nella Cappella dell'Ospedale maggiore per le interne alle ore 6.15, per le esterne alle ore 8.15.

I bagni comunali osserveranno la chiusura totale degli stabilimenti durante la giornata del 19 marzo.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Soggiorno sciatorio a Cortina in occasione di San Giuseppe, con eventuali escursioni alpinistiche. Partenza giovedì 19 ore 6, ritorno nella tarda serata di domenica 22. Posti ancora disponibili; quota di partecipazione (viaggio e pensione) lire 13 mila per i soci, 14 mila non soci. Informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE — Come già annunciato, domenica prossima 22 corr. alla Malga del Monte Lussari avrà luogo la gara sociale per l'assegnazione dei titoli di campione sociale per l'anno 1964. In tale occasione verrà organizzata una gita sciatoria in autopullman. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente entro venerdì sera 20 corr. alle ore 21 presso la sede sociale di piazza Unità, 3, tel. 35240. Tutti i soci sono invitati a partecipare.

PRESSO LE NOGHERE NEL LUGLIO DEL '62

L'auto rimbalzò travolgendo i coniugi

Nell'incidente la donna rimase uccisa

Dinanzi al Tribunale penale presieduto dal dott. Rossi è stato rievocato il tragico incidente stradale nel quale la sera del 1.o luglio 1962 aveva perduto la vita Olga Bordon in Colarich di 52 anni, abitante a Stramare di Muggia 24/c. La poveretta camminava lungo la semicarreggiata destra della statale 15, a fianco del marito Lodovico. Entrambi erano stati investiti da una vettura proveniente dal valico di Rabuiese, guidata dal farmacista dott. Giorgio du Ban, di 36 anni, abitante in via Franca 4. Mentre il Colarich, pur gravemente ferito, aveva potuto cavarsela, la donna era deceduta sul colpo, avendo riportato nell'urto la frattura della base cranica.

Secondo l'imputazione il du Ban doveva rispondere di omicidio colposo «per avere tenuto una velocità eccessiva e per non aver guardato, con la dovuta diligenza, la situazione della strada davanti a sè, sì da essere in condizioni di scorgere in tempo utile i pedoni Olga e Lodovico Colarich e comunque per imperizia, negligenza e inosservanza di leggi e regolamenti cagionato la morte di Olga Bordon, investendola».

L'investimento era avvenuto verso le 21, lungo la statale «via Flavia», in località Noghere. I coniugi procedevano quasi ai bordi della strada, in una zona buia, nella stessa direzione del veicolo sopraggiunto alle spalle. Secondo quanto aveva raccontato il conducente, dopo l'incidente, egli si era accorto dei pedoni quando ormai si trovava a distanza di 5-6 metri da essi. Istintivamente aveva sterzato con violenza a destra, in quel punto della strada che inizia una curva pericolosa a sinistra, andando a urtare con il veicolo contro un albero, sul ciglio della carreggiata destra, dopo lo scarrocciamento della vettura. L'urto contro l'albero aveva fatto perdere al du Ban il controllo della guida, ma non del tutto in quanto egli, pur essendo scivolato lungo il sedile, aveva controsterzato con violenza, portando l'auto a sinistra, fino a fermarsi trasversalmente dall'asse della strada, al di fuori di essa.

Nel terribile rimbalzo la vettura aveva quindi investito i due coniugi, provocando la morte istantanea della donna, sollevata fino sul cofano assieme al marito e proiettata al suolo 15 metri più avanti. I soccorsi all'uomo erano stati immediati, prestati dallo stesso du Ban, uscito illeso dall'incidente, e da un conducente di passaggio, che aveva provveduto ad accompagnare all'ospedale il ferito. Nulla restava da fare purtroppo per la Colarich. Alla polizia l'investitore aveva ancora precisato che in quel punto viaggiava a circa 60 chilometri orari, con accesi i fari anabbaglianti, in quanto provenivano in senso opposto altri veicoli. L'incidente però si era svolto senza testimoni. Il Colarich, interrogato all'ospedale, non aveva potuto ricostruire il drammatico episodio che gli era costato la perdita della sua compagna.

Dinanzi al Tribunale il du Ban ha ripetuto la versione dell'incidente già fornita dopo l'incidente al maresciallo Romolo Rossi e alla guardia Vittorio Rainis: dopo lo scarrocciamento della sua vettura e l'urto contro l'albero, si era aggrappato al volante sterzando a sinistra. Il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputato ad un anno di reclusione. Il difensore ha invocato la sua assoluzione quanto meno per insufficienza di prove, essendo il fatto avvenuto per evitare l'investimento del Colarich. In subordine, tenendo conto dei precedenti del du Ban, comminare il minimo della pena, con i benefici di legge.

Il Tribunale, che ha respinto l'istanza della Parte civile per la citazione di due testi, i fratelli di Lodovico Colarich, ha dichiarato il du Ban colpevole del reato ascrittogli e lo ha condannato ad un anno di reclusione e al pagamento delle spese processuali nonchè di quelle di patrocinio e costituzione di Parte civile, nonchè al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede, stabilendo una provvisionale di un milione. La pena è stata dichiarata interamente condonata. E' stata ordinata inoltre la sospensione della patente per 2 anni.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree in Architettura

Si sono laureati presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia i concittadini Luciano Celli, Giorgio Fragiacomo, Dario Tognon, discutendo una tesi urbanistico-architettonica riguardante la necessità d'inserimento nella provincia di Trieste di nuovi poli d'attrazione. In particolare è stato progettato un complesso, a Sistiana, comprendente residenza turistica e infrastrutture di servizio.

Staffetta in Val Rosandra

Ricorrendo il 60.o anniversario della fondazione della A.S. Edera, la Sezione speleologica autonoma «Grotte del Carso» organizza, per prima sul nostro Carso, una gara di marcia in montagna denominata «Staffetta del Sessantenario». Il percorso si snoderà lungo i suggestivi e quanto mai impervi costoni e crinali della Val Rosandra, tanto cara al cuore dei «veci» e dei «bocia». Alla competizione verranno invitate tutte le società sportive civili e militari della regione. Il tracciato, suddiviso in tre frazioni, con partenza dal Rif. Premuda, toccherà il M. Carso, Cippo Comici, Botazzo; poi continuerà verso il M. Stena con la successiva discesa a S. Lorenzo, per picchiare, infine, sul Rif. Premuda ove sarà fissato il traguardo. La premiazione avverrà nel primo pomeriggio al Rifugio. Il giorno di gara e il percorso, nei suoi dettagli, saranno comunicati in seguito.

Pazzesco!!!

Sì, veramente pazzesco! I nuovissimi televisori di produzione 1964 a prezzi di fabbrica! Lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000. Tutto rincara ma la *Telestar* diminuisce i prezzi. Pazzesco! Sconti fino al 50%! Mai viste a Trieste simili condizioni. Condizioni strepitose anche sui transistor. A lire 8.000, 9.000, 10.000 e 12.000 gli apparecchi delle più famose marche. Condizioni di pagamento a minime rate mensili. *Telestar*, via Timeus 7.

Per le signore

che cercano qualcosa di diverso dalla solita confezione, per le signore che non hanno voglia e tempo di andare dalla sarta, il nuovo negozio *Drioli*, di piazza S. Antonio 4, ha allestito uno speciale reparto di tailleurs e mantelli, anche per le «misure difficili».

E' un piacere

confortarsi con una tavola sana e gustosa, specie quando il prezzo è limitato a lire 1200, tutto compreso, a scelta da una lista ricca di ben cento vivande. E' un piacere che si può procurarselo al Ristorante *da Dante*, dove la cucina è insuperabile.

La Grotta illuminata

Giovedì 19 corrente, Festa di S. Giuseppe, avrà luogo la prima grande illuminazione pubblica della Grotta Gigante; tradizionale manifestazione che inizia la stagione turistica nella nostra regione. L'orario di apertura è stabilito dalle ore 14 alle ore 18. I visitatori possono raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste - Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. Con una passeggiata di circa mezz'ora la località è raggiungibile pure da Opicina e da Prosecco. Sul fondo della grotta funzionerà, come per gli anni precedenti, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Aiuto agli affamati

Aderendo all'appello dell'Arcivescovo per la raccolta di aiuti in favore dei popoli affamati, le allieve dell'Istituto Nostra Signora de Sion organizzano per giovedì una rappresentazione cinematografica, il cui ricavato sarà devoluto appunto a tale scopo benefico. Lo spettacolo avrà luogo al Cinema Ariston con due rappresentazioni, alle ore 10 e alle 11.30, del film «La sfida di Tom e Jerry».

Incredibile!

Elettrodomestici e televisori a prezzo fisso. Ma i prezzi sono indubbiamente i migliori. Visitateci e ve ne convincerete. *Lares*, via Mazzini 44 e via Nordio 14.

Voce Giuliana

Su *Voce giuliana* uscita ieri l'on. Giacomo Bologna ha concluso il dibattito sul problema degli alloggi al quale hanno partecipato, negli ultimi tempi, validi ed autorevoli interlocutori nonchè singoli profughi interessati. Il giornale del C.L.N. dell'Istria esamina poi ampiamente gli argomenti relativi alla pesca in Adriatico in previsione del rinnovo dell'accordo con la Jugoslavia e alla demolizione degli edifici storico-artistici a Capodistria. Federico Pagnacco rievoca la figura di Oreste Rozzo e Vittorio Furlani ricorda la vita e le speranze degli internati dell'agosto 1917.

LINEA, via Carducci, 4

Gli sports, i viaggi, le vacanze il lavoro e il riposo comportano oggi un abbigliamento pratico intonato ai tempi. *Linea* offre ai suoi clienti tutta la gamma dell'abbigliamento sportivo, pratico ma elegante. Un nuovo stile da *Linea*. Abbigliamento di classe maschile, femminile e sportivo; via Carducci 4. Sportivi ricordate che *Linea* è un nome sicuro per la vostra eleganza.

LINEA, via Carducci, 4

SEGNALAZIONI

«Mi meraviglia assai il fatto che sembri ormai decisa l'istituzione di quella disposizione (o imposizione) contro natura che si chiama "ora legale". Meraviglia anche che si voglia istituirla senza interpellare non dico il popolo, con un referendum, ma neppure il Parlamento. Sembra si voglia farlo per partito preso, perchè si mettono in evidenza soltanto le opinioni favorevoli, ma non quelle contrarie. La salute della popolazione dovrebbe stare a cuore più degli assai discutibili vantaggi economici. Molti medici hanno fatto rilevare che le persone fisicamente abitudinarie soffrono con l'istituzione dell'ora legale, riposando un'ora al giorno di meno e cioè se prendono sonno normalmente alle 23, con l'ora legale s'addormentano alle 24. Il fisico umano non guarda le lancette dell'orologio, nè si attiene alle leggi emanate dagli uomini, ma alle leggi naturali. Sarebbe saggio che ci attenessimo anche noi a queste che sono state stabilite da una mente perfettissima. Abbiamo abbastanza cose artificiali e adulterate. Non facciamo diventar tali anche le ore! A. P.».

***

Un gruppo di nostri assidui lettori ci scrive pregandoci di rendere noto ai competenti Uffici tecnici del Comune, le pessime condizioni in cui attualmente si trova un tratto della via Bonomea antistante gli stabili n. 161, 163, 163/1, 165, 167, 169, 171. Propriamente non si potrebbe neppure parlare di «strada» in quanto il sentiero si è ridotto a una vera mulattiera di montagna con tutte le conseguenze che ne derivano. Esiste infatti un reale pericolo per chi lo deve percorrere tutti i giorni, specie per le persone anziane, i lavoratori e i bambini che vanno a scuola. Per non parlare poi dei disagi che si presentano ai casigliani in caso di maltempo, allorchè i malcapitati passanti sono costretti a difendersi dal fango e dai rivoli di acqua che scendono in abbondanza dalle pendici del Monte Radio. Per evitare dei penosi incidenti, assai probabili, viste le condizio'' disastrose del fondo stradale, è espressa la speranza che l'Amministrazione comunale con doverosa sollecitudine prenda con decisione l'impegno di mettere in efficienza la via in modo da dare tranquillità e garanzia agli abitanti dei suddetti stabili.

***

«La maggior parte delle pensioni INPS divengono sempre più insufficienti e rappresentano una situazione intollerabile. Uno dei primi atti che gli innumerevoli pensionati dell'INPS si aspettavano dall'attuale «centro-sinistra» era quello di una doverosa rivalutazione delle pensioni stesse, in rapporto all'aumentato costo della vita, con l'introduzione di un congegno di scala mobile. A maggiore ragione dopo che l'allora Governo Fanfani di "centro sinistra", in occasione del primo adeguamento, s'era ufficialmente impegnato di agganciare tutte le pensioni INPS alle variazioni dei salari e a riconoscere il diritto degli assegni familiari. Invece no. Oggi si parla di tutto. Eppure questo problema profondamente sociale ed umano non viene nemmeno sfiorato dall'attuale Governo. O forse pensano dentro di loro che i milioni di pensionati INPS possono anche morire di fame? O forse non è bastata loro la lezione avuta nelle elezioni dell'aprile 1963? Era proprio necessario arrivare al punto che la Federazione dei pensionati proponesse alla Camera un ulteriore aumento del 30 per cento? E tu, caro "Piccolo", perchè non hai voluto o potuto levare anche la tua voce in difesa di una così imponente massa di cittadini italiani che soffrono? — Dott. Vittorio Doratti».

Nessuno ha mai voluto disconoscere la situazione di estremo disagio in cui versa la vasta categoria dei pensionati. Da nessuna parte ciò è stato fatto, neanche da fonti governative che hanno voluto con apposite dichiarazioni sottolineare la realtà di questa situazione. Se poi alle parole non sono seguiti i fatti, o i fatti sono stati insufficienti e parziali, le responsabilità vanno riferite verso chi non ha voluto o potuto intendere appieno questo disagio. Da parte nostra mai è mancato il richiamo a questa realtà, e più volte questo stato di cose è riecheggiato in note di cronaca locale o nazionale. Di più quando la protesta dei pensionati ha raggiunto dimensioni pubbliche (si consideri il recente corteo dei mutilati di guerra) non è mancato il giusto rilievo che l'importanza del fatto meritava. Ciò perchè (e non solo da parte nostra) ci si rende perfettamente conto del disagio della categoria e delle difficoltà che essa attraversa proprio in questo momento in cui il disagio si è esteso.

PASQUA IN EMILIA con la Lega Nazionale

Durante le festività di Pasqua dal 26 al 30 corr. la Lega Nazionale organizza (autorizzazione E.P.T. n. 822 dd. 19-2-64) una gita in Emilia. In particolare saranno visitate le città di Modena e Parma e le località di Busseto, Fidenza e Sabbioneta. Il giorno di Pasqua sarà riservato ad un'escursione sull'Appennino.

Le prenotazioni dei posti ancora disponibili si chiuderanno domani 18 corr.

La comitiva sarà accompagnata dalla dott. Favetta del nostro Civico Museo.

Per chi volesse partecipare al giro in Friuli per S. Giuseppe comunichiamo che sono liberi ancora tre posti.

Assemblea ordinaria dei soci dell'Alpina delle Giulie

La Direzione della Società Alpina delle Giulie comunica ai soci che la assemblea annuale ordinaria dei soci si terrà il giorno 26 marzo c.a. alle ore 19.30 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione nella sala Convegni della Camera di commercio industria e agricoltura al n. 5 di via San Nicolò (gentilmente concessa), con il seguente ordine del giorno: Nomina del presidente dell'assemblea e degli scrutatori, lettura del verbale della precedente assemblea, relazione sull'attività del sodalizio nel 1963, relazione finanziaria (bilancio consuntivo del 1963 e preventivo del 1964), elezione del nuovo Consiglio direttivo della società, varie.

CASTOR
L'UNICA LAVATRICE CHE ASCIUGA COMPLETAMENTE LA VOSTRA BIANCHERIA
rivenditore autorizzato
RADIO TREVISAN
Via S. Nicolò 21 - Telefono 24018
Guasti ai vostri elettrodomestici? Tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere sono a vostra disposizione. Tel. 76276

Pasqua
a PLITVICE 27-30 marzo a SEBENICO 28-30 marzo
UTAT 1934 1964
via Imbriani 11 - Galleria Protti 2

---

† Dopo lungo soffrire, ricordando sempre la sua cara moglie MARIA è spirato nella pace del Signore verso l'alba del 16 marzo

Giovanni Degrassi
di anni 73

Con immenso dolore, confortati dal ricordo della sua vita buona, ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono i figli FRANCESCO e NINO, le figlie VITTORIA in PARENZAN, CARMELA ved. RATZKJ, RITA in PATERNOSTRO, i generi e le nuore, i nipoti, il cognato mons. DAGRI e le cognate.

I funerali si svolgeranno oggi 17 marzo alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Madonna del Mare 6.

---

† E venne la sera per

Ettore Marcon

Lo annunciano le famiglie MARCON, VISENTIN e TURCHESI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Trieste - Roma - New Barnet

Le COOPERATIVE OPERAIE prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro socio fondatore

Ettore Marcon

---

† Il 14 u. s. si è spenta, dopo penose sofferenze, munita dei conforti della Fede, la nostra adorata mamma

Teresa Cok ved. Pison

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli MARIA con il marito GIOVANNI STELZHAMER, LUCIA, NATALIA con il marito AUGUSTO VIOLA, MARCO con la moglie RITA, le nipoti LUCIA con il marito BRUNO TEDESCHI e MARIELLA unitamente ai parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 15 corr. è mancato all'affetto dei Suoi cari

Giacomo Giacomini (Gorza)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, la figlia ANDREINA, le sorelle CAROLINA, ANNA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: GIACOMINI - BARULLI MEROLA - PIGNATELLI BAUDAS-PAOLI-COLONI

---

† Il 15 u. s. è mancato ai suoi cari

Francesco Tamaro

Ne danno il triste annuncio i familiari e le congiunte famiglie PERSANO, REBULLA, DI LAZZARO e BENVENUTI.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spento dopo breve malattia

Giuseppe Prini

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie LINA, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attenzioni tributate al nostro caro

Mario Percovich

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai dipendenti della TELVE.

PERCOVICH - STORMI

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro dolore, onorando la memoria della nostra cara

Germana

Famiglie: MUSIZZA - RUDES - GHERSINI

Nel I triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Capponi

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo stimarono e Lo ebbero caro.

---

† Il 15 u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Mian in Basso

Ne danno il doloroso annuncio il marito GINO, i figli MARIA GRAZIA e ALBERTO, la mamma, la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 18 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore e le esequie saranno celebrate nella Chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta la mia cara

Antonia Ursich in Bilucaglia

Addolorato, il marito ALBERTO assieme al fratello GIOVANNI, alla nipote NATALIA e ai parenti tutti ne dà il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Con nel cuore una struggente nostalgia per la sua amata Trieste, chiudeva il 14 marzo a New York la sua esistenza terrena

Renato Vollmuth

A nome della moglie e dei figli ne dà il triste annuncio la sorella RINA in unione alla congiunta famiglia SCHINDLER.

---

† **Elisa Casseler in Zattin**

si è spenta addì 15 u. s. lasciando nel dolore il marito, i figli e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Giovanni Fumagalli

sentitamente commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al loro caro scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro lutto.

I familiari commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Eugenia Chero

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 21 corr. alle ore 9 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del loro caro

Ramiro Ferlan

la moglie e i figli lo ricordano con infinito rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata in suffragio nella Chiesa di Barcola mercoledì alle ore 7.30.

sconti fino al 50%
RADIO ▸ TELEVISORI ▸ FRIGORIFERI ▸ LAVATRICI
RASOI ELETTRICI ▸ FRULLATORI ▸ LUCIDATRICI ▸ ASPIRAPOLVERE
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

PEGGIORATO NEL '63 LO SQUILIBRIO FRA I DUE VERSANTI

Una sola nave in Adriatico contro decine per il Tirreno

La sperequazione nell'impiego delle nuove unità Finmare

Il grave squilibrio nell'attribuzione delle linee di navigazione sovvenzionate di preminente interesse nazionale tra il versante adriatico e quello tirrenico, è stato oggetto di un esposto che il senatore liberale dott. Pasquato ha inviato al Ministro della Marina Mercantile, al Ministro del Tesoro e al Ministro delle Partecipazioni Statali. Lo squilibrio — fa rilevare il parlamentare veneziano — si traduce in un ingiustificato pregiudizio per il versante adriatico in confronto a quello tirrenico. Il sen. Pasquato è stato anche più esplicito nel sottolineare che il risultato economico e commerciale della politica finora seguita nella ripartizione delle linee di navigazione si concretizza nel declino delle attività portuali di Trieste e nel declino generale della partecipazione della bandiera italiana ai traffici dell'Adriatico, con negative ripercussioni anche sullo sviluppo produttivo delle altre regioni che gravitano sul versante adriatico.

L'esposto del parlamentare liberale è arricchito anche da alcune cifre significative. Tra l'altro richiama l'attenzione dei Ministri su questo sconcertante dato di fatto: «Il 51 per cento dei 4,7 milioni di tonnellate di stazza lorda (stazza delle navi moltiplicata per il numero dei viaggi) impiegati attualmente dalle società di preminente interesse nazionale per i collegamenti tra i porti italiani e gli scali esteri, riguarda le linee che toccano un solo versante. Di queste, il 90 per cento serve soltanto il Tirreno e il restante 10 per cento l'Adriatico». Lo esposto prosegue ancora con queste parole: «La sperequazione a sfavore dell'Adriatico si è ancora accentuata negli ultimi anni per un ingente programma di nuove costruzioni marittime destinate quasi esclusivamente a linee facenti capo al Tirreno. Infatti lo stesso bilancio della Finmare dell'ultimo anno specifica che su un totale netto di immissioni per circa 175 mila tonnellate, ben 141 mila sono destinate a navi di esclusiva pertinenza del Tirreno, mentre soltanto 4.680 tonnellate sono destinate a navi di esclusiva pertinenza dell'Adriatico. Il resto è destinato a servizi per ambedue i versanti». Dalla nota emerge, in pratica, che contro decine di navi per il versante tirrenico quello adriatico ne ha ottenuta una soltanto.

Questa politica — commenta il sen. Pasquato — ha portato a una mortificazione dei traffici italiani in Adriatico, fino a una quota inverosimilmente bassa. Il parlamentare liberale cita in proposito l'esempio di Venezia, che si è vista ridotta al solo 20 per cento del traffico passeggeri. Il dato ovviamente ci riguarda da vicino per la stretta interdipendenza con il nostro porto nel movimento passeggeri. Per quanto ancora riguarda da vicino Trieste il sen. Pasquato afferma che questa situazione si è tradotta in un calo delle attività portuali che, anzichè essere sostenute dalle linee nazionali per frenare la concorrenza delle iniziative portuali jugoslave, hanno visto trasferire a favore del Tirreno linee di tradizionale pertinenza dell'Adriatico.

Il parlamentare si richiama inoltre all'urgenza di una soluzione equilibrata che potrebbe anche servire a realizzare delle economie nella globalità delle sovvenzioni, ridistribuendo le linee, tagliando eventuali rami secchi, ma anche aprendo con intraprendenza economica nuove linee. L'aspetto sostanziale di questa revisione — sostiene il sen. Pasquato — deve significare nell'attribuire all'Adriatico la preminenza delle linee verso il Levante e oltre Suez. In particolare si richiede l'immediato trasferimento in Adriatico di quattro navi adibite alle linee celeri per l'Estremo Oriente e per l'Australia. Il parlamentare suggerisce inoltre il miglioramento delle comunicazioni con l'Africa Orientale e con il Sud Africa e il rafforzamento dei servizi per il Mediterraneo orientale e per il collegamento con il Mar Nero.

Il sen. Pasquato è figura nota negli ambienti economici locali anche per la sua fattiva partecipazione al Convegno degli industriali adriatici sul tema «trasporti e marineria».

Il Presidente della Fiera a una riunione dell'U.F.I.

Ha avuto luogo a Verona, in occasione della Giornata conclusiva della Fiera di Verona — che quest'anno ha registrato un nuovo e crescente successo di espositori e di pubblico — una riunione dei dirigenti delle Fiere aderenti all'Union des Foires Internationales, presieduta dal sen. Giuseppe Trabucchi.

La Fiera di Trieste era rappresentata dal presidente comm. Giovanni Suttora, dal dott. Bruno Barison, del collegio dei revisori, e dal segretario generale dott. Claudio Chiaruttini. Nel corso della riunione sono stati esaminati importanti problemi organizzativi delle Fiere internazionali

«Il gabinetto del dott. Caligari» proiezione all'Istituto germanico

Continuando il ciclo retrospettivo sul film tedesco, l'Istituto germanico di cultura, ha in programma per domani sera alle ore 21, la proiezione del film muto «Das kabinett des dr. Caligari», prodotto dal regista Robert Wiene, nel 1919, e con la partecipazione degli artisti Werner Krauss Conrad Veidt, Lil Dagover.

Il film è stato chiamato il «capolavoro dell'espressionismo tedesco», ma forse più propriamente il suo merito è semplicemente quello di aver iniziato con le sue linee oblique la stilizzazione della scenografia, superando con ciò il realismo della fotografia.

L'INTERESSANTE CONFERENZA PETRONIO

Galileo animatore d'una cultura moderna

Pubblico numeroso e attentissimo ieri sera nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, dove il chiarissimo prof. Giuseppe Petronio della Facoltà di lettere dell'Università di Trieste ha tenuto l'attesa conferenza su Galilei scrittore.

L'oratore è stato presentato dal presidente del C.C.A. col. Antonio Fonda Savio, che con opportune parole ha sottolineato l'importanza dell'avvenimento culturale, promosso dal Comitato nazionale per le celebrazioni galileiane e realizzato sotto i comuni auspici dell'Università di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti.

L'analisi del prof. Petronio è stata lucidissima e nel medesimo tempo incisiva ed impegnata, nel costruire un profilo di Galileo scrittore strettamente collegato col Galileo scienziato e metodologo. Il grande scienziato toscano è stato collocato col necessario rilievo in un'età e in un ambiente culturale caratterizzati da un saldo attaccamento alla civiltà rinascimentale, ma gravido insieme di precorrimenti illuministici; la sua personalità combattiva inserita entro orizzonti europei, allo stesso livello di un Bacone e di un Cartesio; il suo stile di scrittore avvicinato e nel contempo distinto rispetto alle risentite fisonomie di un Giordano Bruno e di un Tommaso Campanella.

La parte più originale della densa celebrazione del Petronio è stata, a nostro avviso, quella che ha individuato la particolarissima e consapevole funzione di Galileo animatore di una cultura moderna in Italia, volta a superare l'accademismo e il filosofismo imperanti e fiduciosa nelle possibilità di inserimento di forze nuove nella storia della scienza e della tecnica del nostro paese.

La graduale, coraggiosa riforma della prosa scientifica ha portato Galileo ad usare per la prima volta, si può dire, in Italia la lingua italiana al posto della latina in trattazioni di carattere astronomico, metodologico e tecnico, rinunciando agli evidenti vantaggi di universalità e di precisione propri della lingua latina (ancorchè scialba dell'epoca). Ma il suo scopo era nettissimo: quello cioè di avvicinare ai problemi scientifici una più larga e più viva cerchia di uomini operanti e pensanti, di riscattare ceti nuovi dalla prigionia della profanità, di rinvigorire ed attualizzare la cultura. La sua polemica è stata tenace, paziente, energica, al fine di abbattere tutta una vecchia muraglia di pregiudizi, di portare semplicità e chiarezza là dove regnavano complicate ed astruse sopravvivenze di una visione dell'universo ormai isterilita. Le forme del linguaggio galileiano, ha detto il Petronio, sono forme moderne, eleganti e al tempo stesso mosse da un temperamento umano ricchissimo di umori. Si possono già dire, per certi aspetti, barocche, purchè da tale espressione si tolga ogni ombra di facilità e di leggerezza, poichè il temperamento dello scrittore era estremamente severo e profondo, lontanissimo dall'idea di considerare la letteratura e la parola superficiale gioco di verseggiatori o di inventori di concettini. Barocca la prosa scientifica di Galileo solo nel senso di una letteratura intimamente legata ai bisogni e ai fermenti del mondo moderno, che avvista — di là dal suo stesso secolo — le nuove strade del pensiero europeo dell'età dei lumi. La conferenza del prof. Petronio, a cui assistevano personalità del mondo culturale triestino, è stata calorosamente e lungamente applaudita.

Personale di Talleri alla Sala Comunale

La Sala Comunale d'Arte accoglierà venerdì prossimo alle ore 18 la mostra personale del pittore concittadino Giovanni Talleri; la rassegna, che rimarrà aperta fino al 31 marzo, comprenderà una serie di quindici opere di vario soggetto, unitamente ad una cartella di quarantacinque disegni eseguiti a china.

Cronache della televisione

TV 7 in buona salute

Un primo canale a mosaico e un secondo canale a tinta unita sono state le caratteristiche del lunedì televisivo. Tre programmi di tipo e genere diversi da una parte, e un film «Ivan il Terribile» per la rassegna dedicata al grande regista Serghiei Eisenstein, dall'altra.

Il «TV 7», titolo di testa della serata, è tornato, come si potè già notare la settimana scorsa, in buona salute. Anche ieri il sommario si è avvantaggiato di parecchi servizi piuttosto notevoli. Ci riferiamo in particolar modo a quello sulla guerriglia nel Congo, dove con crudezza estrema ma con altrettanta sincerità realistica, non sono mancate le sequenze di allucinante efferatezza poliziesca. E, continuando nell'elenco dei servizi variamente significativi, bisognerà ricordare inoltre l'inchiesta sull'industria culturale, o, come sarebbe più esatto dire, sulla cultura di edicola che sta attraversando un momento assai propizio. Piacevole anche se accordato su di un tono più frivolo ci è parso il servizio sul «mercato delle pulci» londinese di Portobello, e quello relativo alla situazione dell'Australia, un Paese immenso e quasi spopolato che per risolvere i suoi molteplici problemi avrebbe bisogno — come ha detto un esperto — di cento milioni di immigrati.

Al «TV 7» è seguito il racconto sceneggiato «Operazione Cristoforo» appartenente alla serie «Verità». Traendo lo spunto da un episodio dell'ultima guerra gli sceneggiatori ricostruivano non senza attaccarvi qualche appendice romanzesca l'attentato dei partigiani norvegesi alla fabbrica d'acqua pesante che i nazisti avevano impiantato a Roken, intorno al 1942.

Se la veridicità documentaria del fatto lasciava un buon margine alla fantasia (nella faccenda vi metteva lo zampino, seppur indirettamente, anche lo scienziato Albert Einstein, firmatario d'un ipotetico messaggio nascosto in una cartuccia), ciò nondimeno gli effetti di suspense e di emozione a fior di pelle, indispensabili alla riuscita dei film gialli o di spionaggio, trovavano in questo racconto largo impiego; tanto più che l'azione non si concludeva con il racconto trasmesso ma rimandava alla prossima settimana lo spettatore curioso di conoscerne l'esito.

Ber.

ormeggiate nel bacino della Sacchetta.

Il pubblico, attratto dalla festosa e appariscente bellezza di questi aneddoti coloristici, ammira e plaude: nè noi sapremmo dar torto ai molti ammiratori dell'arte di Silvana Amerighi, atteso che il suo acquarellare dà tutto ciò che promette e forse qualcosa di più. Mentre oggi, troppo spesso, coloro che promettono molto non mantengono.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Amerighi

Nel porticato della galleria Rossoni, piccolo stoa o pecile dell'arte triestina, espone in questi giorni l'acquarellista concittadina Silvana Amerighi che presenta 23 dipinti di argomento paesaggistico. Sono marine dischiudentesi sulle familiari coste del nostro litorale, vedute delle vecchie città abbarbicate alla costa, boschi e prati del Friuli fino agli scenari imponenti dei monti. Un pennello facile ed esperto asseconda codeste liete descrizioni, traducendo nella velocità dell'acquarellare tradizionale la freschezza dell'impressione coloristica suscitata dalla varietà e vastità della natura. Gli acquarelli della Amerighi ricordano quelli tanto più famosi di Raimondi e in taluni scorci non cedono certo il passo al reputatissimo illustratore. Citeremo volentieri la «Cittavecchia» del n. 16, la «Mareggiata» del n. 1, «Il Canale» del n. 18, tutto vivido di luce e spezzato in mille colori, la serena e distesa veduta di «Parenzo» al n. 7, i verdi delicati di «Lungo l'Ausa» al n. 11, la lievità della marina al n. 4. Nè manca all'Amerighi il coraggio di taluni forse inconsapevoli anacoluti, come quando solleva verso il cielo le barche

IMMINENTE ALL'ALABARDA

IERI, OGGI, DOMANI

SPETTACOLI

«Lotta fino all'alba» con il Piccolo teatro di prosa

Attività in sordina, laboriosa e schiva, quella del Piccolo teatro di prosa dei CRDA diretto da Bruno Sardi, che tuttavia ha trovato sabato e domenica scorsi, con la messinscena di «Lotta fino all'alba» di Ugo Betti, degno ripagamento da parte di un pubblico fervido di consensi e prodigo di applausi e di evocazioni.

Lavoro ambizioso e di forte impegno, il dramma del commediografo marchigiano si impernia sul motivo della colpa — che grava sull'individuo con la ineluttabilità di un fato — e dell'espiazione, cui l'uomo non può sottrarsi e che consente la sua salvazione ultima. Vi si ritrovano gli elementi più significanti del teatro di Betti; un teatro ove sulla solida intelaiatura di un canovaccio di tipo tradizionale, si innestano motivi nuovi, di scavo psicologico e di acuta introspezione umana, e procedimenti tipici della drammaturgia contemporanea. In Betti la psicologia dei personaggi, non più limpida e rigorosamente definita, si è fatta sfuggente e dispersiva, ricca di zone d'ombra, dalle quali tutto può scaturire; la tragedia come la sublimazione, l'annichilimento come la speranza in un'esistenza a venire. Più che l'evolversi drammatico della vicenda, importa qui la descrizione di una atmosfera spirituale, in cui il dialogo, e più spesso il soliloquio, ha la funzione di frugare con mano dolorosamente partecipe tra le pieghe di sensibilità morbose e quasi febbrili, dominate da colpe arcane e da oscuri presentimenti.

In questo lavoro, che è della maturità di Betti e della sua piena consapevolezza dei propri mezzi e limiti artistici, gli attori del Piccolo teatro hanno trovato materia, ancorchè scarsamente duttile, chiaramente congeniale al loro temperamento di interpreti sensibili e convincenti, accalorati e trasfusi appieno nei panni dei personaggi. La vicenda era di tinte cupe e di suono monocorde e insistito, e non concedeva neppure un attimo di smarrimento e di rilassatezza; agli attori e alla regia misurata e accorta di Bruno Sardi il merito di aver mantenuto vivi per due ore di spettacolo un'atmosfera di forte tensione psicologica e un senso misterioso di tragedia incombente.

Pieni voti per tutti, da Luciano Volpi, un Giorgio tormentato e autenticamente sofferto, a Normarosa Balbo, da Rodolfo Carlini a Bruno Cappelletti, a Giovanni Mancini, ad Amelia Bonifacio, assai verosimile nella parte di Delia ed «esplosa» nel finale in una scena di forte suggestione drammatica. Una doverosa menzione d'onore infine a Paolo Pellaschiar, per la forte caratterizzazione del personaggio di Tullio, isolato in una sua remota dimensione umana, sottesa da un'inquietante vena di follia.

Vice

LA STAGIONE LIRICA

Venerdì al Verdi prima di «Parsifal»

Venerdì alle ore 20 precise in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Parsifal» di Riccardo Wagner, nel testo originale. L'opera, concertata e diretta dal maestro Arthur Grueber avrà per protagonista Eugenio Tobin e, Gerda Lammers, Raymond Wolansky, Thomas O'Leary, Frans Andersson nei ruoli principali. Nuovo allestimento scenico di Joachim Streubel. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Coreografia di Hanna de Quell; regia di Frank de Quell.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per tutte e quattro le rappresentazioni (venerdì 20, mercoledì 25 e venerdì 27 marzo serali, domenica 22 marzo diurna).

Le rappresentazioni serali di «Parsifal» — data la lunghezza dell'opera — avranno inizio alle ore 20 precise (la diurna alle ore 16): si raccomanda la massima puntualità, giacchè, a spettacolo iniziato, sarà rigorosamente vietato l'accesso alla sala.

Prolusione a «Parsifal»

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2), avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, l'ultima prolusione alle opere liriche della stagione 1963-64. Il prof. Bruno Bidussi commenterà l'opera di Riccardo Wagner: «Parsifal», che andrà in scena al «Verdi» venerdì, integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale. Ingresso libero.

CONFERENZE

Ponti radio a micro-onde

Promossa dall'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana, avrà luogo oggi alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 3, la conferenza del dott. ing. Angelo Pistilli, del laboratorio radio comunicazioni della Società Siemens, che parlerà sul tema: «Orientamenti e prospettive tecniche nella costruzione dei ponti radio a micro-onde».

Questa sera — martedì 17 corrente — alle ore 20.45, il prof. Ferruccio Mosetti parlerà all'Alpina delle Giulie, sui nuovi metodi di studio delle acque sotterranee in relazione alle ultime ricerche sul Timavo sotterraneo.

Questa sera, alle ore 19, a cura della «Pro Natura carsica», nella sala rossa di Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10 il sig. Uberto Calchera parlerà sul tema: «Il Carso, le Murge e trulli di Alberobello». L'ingresso è libero.

Valeri all'Italo-francese

Con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti l'Associazione culturale italo-francese ha promosso una manifestazione di alto interesse, che avrà per protagonista Diego Valeri. Egli parlerà domani, alle ore 19, nella sala maggiore di via S. Carlo 2, sul tema: «Jean Cocteau: leggenda e realtà». Dato il grande interesse della manifestazione, l'ingresso è libero a tutti.

Oggi al VAL, alle ore 17, al Circolo Marina mercantile, il barone Aldo de Albori presenterà: «Vacanze piacevoli» (rassegna cinematografica).

TEATRI E CINEMA

VAI A VEDERE I MALAMONDO PORCA MISERIA CHE BEL FILM!

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Venerdì alle ore 20 precise, prima rappresentazione: «Parsifal» di Riccardo Wagner, nel testo originale. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

MODERNO. Mercoledì 18, giovedì 19. Rivista: «Femmine al Luna Park», con Aldo Ceccherini, Rina Kent, Lucy Macario, Dolly Drei e il balletto «Apollo Show». Sullo schermo: «Peccato che sia una canaglia», con Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Vittorio De Sica.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena. In preparazione: «Pinocchio minore». Favola perbene con burattini di carne, di Vittorio Franceschi. Regia di Massimo de Vita. Novità assoluta.

ARCOBALENO. 16: «Far West». La mitica epopea della più colossale ed avvincente avventura di tutti i tempi, con Troy Donahue, il nuovo astro del cinema americano, e Suzanne Pleshette. Diretto da Raoul Walsh, in cinemascope technicolor. Sono escluse tutte le entrate di favore.

FENICE
Un grande entusiasmante western
«McLINTOCK!»
Cinemascope Technicolor
John Wayne - Maureen O'Hara

EXCELSIOR. 16: «Intrigo a Stoccolma» in cinemascope technicolor. Un crescendo di suspense e di terrore con Paul Newman, Elke Sommer, Edward G. Robinson. Sospese le tessere.

FENICE. 15: «McLintock!» Un grande entusiasmante western in cinemascope technicolor con John Wayne, Maureen O'Hara, Yvonne De Carlo.

GRATTACIELO. 16: «I Malamondo» (Follie d'Europa). Spettacolare technicolor. Un film assolutamente nuovo che non riuscirete a dimenticare. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15. Terza settimana: «Il Cardinale», in cinemascope technicolor. Un film audace e coraggioso di Otto Preminger con Tom Tryon, Romy Schneider, Carol Linley, John Saxon.

SUPERCINEMA. 15.30. Una spassosissima prima: «Laviamoci il cervello», con Ugo Tognazzi, Rossana Schiaffino e Orson Welles. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Il disprezzo», in colorscope, dal romanzo omonimo di A. Moravia, con la migliore interpretazione di Brigitte Bardot, Jack Palance. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16: «Il mio amore con Samantha». La più divertente interpretazione di P. Newman e J. Woodward. Cinemascope in technicolor Paramount.

CAPITOL. 16. Un divertentissimo film Universal in technicolor: «Quel certo non so che». Doris Day, James Garner. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «La ragazza di Bube». Una struggente storia d'amore che entusiasma e commuove, con Claudia Cardinale e George Chakiris.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Sammy va al Sud». Coloscope d'avventure nella giungla africana, con F. McClelland ed E. G. Robinson.

GARIBALDI. 16: «Totò contro i 4», con Totò, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi e Nino Taranto. Ult. giorno.

IMPERO. 16: «Prendila è mia». Comicissimo capolavoro Fox con Sandra Dee e James Stewart. Cinemascope technicolor. Ultime repliche.

MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Brenno, il nemico di Roma». Grandiosa realizzazione storica in colorscope con Gordon Mitchell, Tony Kendall.

MODERNO. 16: «I tre della Croce del Sud», con John Wayne, Lee Marvin, Elizabeth Allen. Una stupenda avventura in technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 15.30: «La portatrice di pane». Un capolavoro della cinematografia, tratto dal romanzo di S. di Montepin, con S. Flon, P. Noiret in un meraviglioso technicolor.

VITTORIO VENETO: 15.30: «L'amore difficile». Catherine Spaak, E. M. Salerno, V. Gassman, Nadia Tiller, N. Manfredi, Fulvia Franco. Il film è ispirato ai racconti di Calvino, Moravia, Patti e Soldati. Vi avvincerà, vi divertirà. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «L'implacabile condanna». Un film del brivido in technicolor con C. Evans e J. Romain. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE. 16. Cinemascope «Battaglia di spie», Bradford Dillman, Suzi Parker. Vietato min. 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «Anime sporche». In un mondo di corruzione e di violenza 4 donne in una sola vicenda, con Lawrence Harwey, Capucine, John Fonda e Barbara Stanwyck. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16.30: «Space-man». Film di fantascienza in technicolor.

ASTRA. 16.30: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori». Recentissima ed avvincente serie di avventure animate a colori.

IDEALE. 16: «Noi siamo le colonne». Gli intramontabili Stan Laurel e Oliver Hardy nella loro più divertente interpretazione.

LUMIERE. 16: «Universo di notte», cinemascope technicolor. Un eccezionale reportage di Alessandro Jacobini.

MARCONI. Oggi chiuso.

NOVO CINE. 16: «All'inferno e ritorno». Nuova edizione, technicolor cinemascope con Audie Murphy, Marshall Thomson. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Lassù qualcuno mi ama». Capolavoro con Paul Newman e Annamaria Pierangeli.

SERVOLA. 16: «Vulcano, figlio di Giove», cinemascope technicolor con M. Gordon e L. Zogna.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Cavalcata ad Ovest». Robert Francis, Donna Reed. Capolavoro western.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Novo Cine, Radio.

Sofianopulo rievoca il messaggio di Petöfi

Stasera alle ore 19.30 nella sala Foschiatti (via Zudecche n. 1 c) Cesare Sofianopulo dirà liriche di Sandor Petöfi, il maggiore poeta ungherese, da lui tradotte in rime italiane. In esse viene esaltato soprattutto il sentimento nazionale, però vi si afferma altresì il più fervido entusiasmo per la libertà di tutti i popoli,

INAUGURATO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO

Conoscere l'assicurazione per insegnarla meglio

Si è inaugurato ieri, presso la nostra Università, il corso di aggiornamento in materie assicurative per insegnanti di istituti tecnici commerciali, promosso dal Ministero della P.I. e organizzato dal locale Istituto per gli Studi Assicurativi. Vi partecipa una trentina di profesosri provenienti da tuta Italia.

Alla manifestazione di apertura hanno dato la loro significativa adesione le maggiori autorità civiche e scolastiche. Il Magnifico Rettore, prof. A. Origone, ha rivolto agli ospiti un cordiale benvenuto, ricordando i legami che uniscono da sempre l'Istituto Studi Assicurativi all'Ateneo, nato in seno all'Università stessa, mentre il Sindaco dott. Franzil, nella sua duplice veste di primo cittadino e di Presidente dell'ISA, ha portato il saluto di Trieste ribadendo l'alta funzione dell'asicurazione e insieme il ruolo primario che la nostra città riveste in questo delicato settore dell'economia. «Questo nuovo corso, ha infatti affermato, è quanto mai utile agli effetti di una migliore conoscenza da parte dei giovani studenti italiani degli istituti tecnici delle moderne fasi e tecniche assicurative e della insostituibile funzione che le assicurazioni hanno in una società moderna e socialmente progredita; il fatto stesso che la terza edizione di tale corso, le precedenti si erano svolte a Milano, sia stata accolta nel nostro Ateneo, indica il ruolo di primaria importanza che Trieste ha avuto e continua ad avere nel campo assicurativo, tenendo fede a tradizioni che datano circa un secolo».

In rappresentanza del Provveditore agli Studi è intervenuto il prof. P. Medani, con brevi parole ai convenuti, mentre il direttore dell'ISA prof. G. Bonifacio, che sovrintende al corso, ha ringraziato autorità e partecipanti formulando voti di successo per l'iniziativa.

La lezione introduttiva, che è seguita, era dedicata a un tema di eloquente risalto: la funzione dell'assicurazione privata nell'economia moderna. Essa è stata svolta dal direttore centrale delle Assicurazioni Generali dott. Fabio Padoa, ed è stata attentamente seguita, offrendo lo spunto a un'ampia e interessante discussione.

Il programma dell'intero ciclo addestrativo, che comprende una settimana di lavori secondo un impegnativo calendario, mira a fornire ai partecipanti elementi esaurienti e aggiornati, pur nella necessaria sintesi, attinti dal vivo stesso della professione assicurativa, così da metterli in grado di dare a loro volta ai propri allievi un quadro adeguato di questo settore economico. Gli assicuratori-docenti che si alternano in cattedra sono tecnici di provato valore, altamente qualificati per conferire alle loro esposizioni un carattere di immediato risalto pratico.

Fa corona ai lavori un programma di visite e manifestazioni. Così l'Azienda autonoma di soggiorno offrirà simpaticamente agli ospiti, in giornata festiva, un giro turistico alla città e ai dintorni. Questa sera intanto i professori ospiti saranno ricevuti al Circolo delle Assicurazioni Generali per la proiezione di un film di argomento assicurativo.

Concorso per medici di polizia

Con decreto ministeriale in data 1.o febbraio 1964, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio 1964, n. 51, il Ministero dell'Interno ha indetto un concorso per titoli ed esami per la nomina di n. 27 tenenti medici di polizia in esperimento.

Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 28 aprile.

LA VITA NEL PORTO

Merci di qualità sul liner «Palatino» della rotta per l'Estremo Oriente e sul «Piave» per il Congo - Legname dalla Bulgaria e agrumi israeliani

Nel Lloyd Triestino

Nella giornata di domani è prevista la partenza della m/n «Palatino» diretta all'Estremo Oriente. La nave assumerà a Trieste un rilevante quantitativo di merci varie. Lasciata Trieste, la nave toccherà Venezia per completare il carico e quindi punterà direttamente su Port Said.

Verso il 20 corrente è prevista la partenza della m/n «Piave» diretta ai porti dell'Africa Occidentale, Congo, Angola. La «Piave», che è qui attesa nel corso della giornata, assumerà in loco tessuti, filati, vini, liquori, macchinario vario, automobili, carta ed altre merci varie. Dopo Trieste, scalerà i porti di Palermo, Napoli, Genova e Marsiglia, quindi punterà su Dakar, Freetown, Abidjan, Takoradi, Tema, Pointe Noire, Matadi, Douala, Port Harcourt, Lagos-Apapa.

Nella Tirrenia

Della linea 33 (Periplo italico) è presente in porto la m/n «Città di Catania», la quale ripartirà prevedibilmente domani dopo aver sbarcato circa 400 tonn. ed averne assunte circa 800 di legname, ferro, zucchero e varie per Malta e scali dell'Italia Meridionale.

Nella linea 32 (Adriatico - Spagna) è attesa arrivare questa sera la m/n «Celio», la quale ripartirà il 20 corrente dopo aver assunto circa 400 tonn. di ferro e merci varie soprattutto per gli scali spagnoli e per Malta.

Nella linea 36 (Adriatico - Nord Europa) è prevista operare a Trieste a fine marzo - primi aprile la m/n «Giosuè Borsi». Pure per questa nave vi sono buone prospettive di carico.

Nell'Italia

Linea Nord America. La m/n «Saturnia», partita l'11 corrente da New York, è attualmente in ritorno con a bordo un buon numero di passeggeri transoceanici delle tre classi. Giungerà a Trieste il 27 marzo.

Linea C. America - N. Pacifico. Il 19 corrente è in arrivo nel nostro porto la m/n «Antonio» Pacinotti» con partite di carico generale, fra cui cellulosa, cotone e terre infusorie. Ripartirà da Trieste, nella prossima uscita, il 25-3. Per questa partenza ci sono buone prospettive d'imbarco di merci varie nazionali, austriache e jugoslave.

Linea Sud America. Il p.fo «Vesuvio», dopo aver imbarcato merci varie per il Plata, salperà in uscita il giorno 20, diretto a Venezia e scali mediterranei.

Nella Adria Lines

Si trova sotto carico la Liberty «Olimpia», che partirà a full cargo per il Golfo Persico. Sotto carico sarà nella giornata del 28 la «Iris», per la quale è già assicurato il pieno carico in uscita da Trieste. Verso la fine del mese arriverà la «Gioacchino Lauro», cui seguirà il «Pegaso» e la «Angelina Lauro». La Adria Lines, che è general «shipping broker» delle unità della Flotta Lauro, ci comunica che le navi della linea arrivano e partono esclusivamente da Trieste e sempre a full cargo. Pertanto la Adria Lines va concentrando tutti i servizi sul nostro scalo, per dare alle due linee espletate (quella del Golfo Persico e la direttissima per Caraci) la possibilità di collegare direttamente il nostro porto con i terminals del Persico e di Caraci.

Con ogni probabilità a partire dal mese prossimo la linea per il Pakistan diverrà quindicinale. Come è noto la linea è stata istituita nel luglio scorso, con la periodicità di una partenza al mese. La frequenza dei servizi della Flotta Lauro si mantiene finora su due partenze e mezzo per ciascun mese. Sono in esercizio da 9 a 10 cargo da circa 10.000 tonnellate di portata lorda.

Serie «Ex»

Secondo quanto apprendiamo dall'Adriatic Shipping, sabato scorso è giunto in porto l'«Export Champion», che ha registrato un movimento complessivo fra sbarchi ed imbarchi di circa 350 tonn. di carico generale. Per il 25 è attesa la «Export Commerce», per la quale è previsto il solito movimento mercantile. Le unità appartenenti all'American Export Lines espletano il servizio regolare Costa orientale degli USA, Mediterraneo, Adriatico (Trieste-Venezia-Fiume).

Servizi albanesi

La Società statale di navigazione albanese «Draytifflot» di Durazzo avrebbe stipulato un nuovo accordo con la Società Adriatica di Navigazione per una regolarità più accentuata delle toccate albanesi in Adriatico. La Draytifflot dispone di un parco natante piuttosto limitato, fra cui notiamo le piccole unità «Butrinti», «Sazani» e «Viosa» ed i due cargo da 3000 tpl. ciascuno «Skanderberg» e «Partizani».

Giovedì scorso il «Butrinti» ha sbarcato nel nostro scalo 170 tonnellate di rame, ripartendo poi vuoto per Fiume. Appoggio del servizio alla Soc. Adriatica.

Servizi della SELA

Dall'agente triestino della Sela Maritime Cy. di Caifa, Agenzia Smean, apprendiamo che il giorno 23 sarà in arrivo da Caifa il «Palyam», che sbarcherà 38.150 casse di agrumi per la Svizzera e l'Austria e 3041 casse di uova di produzione israeliana. La nave caricherà circa 700 tonn. di varie, fra cui trattori Fiat, ferro, prodotti chimici ecc. Verso la fine del mese arriverà pure con un ricco carico di agrumi la seconda unità della linea, la «Calypso». E' da rilevare che i ricevitori tedeschi di agrumi israeliani continuano ad appoggiarsi a Capodistria. Così è giunta ieri l'altro in quel porto la nave noleggiata «Arnhem», di bandiera olandese, che ha scaricato partite di agrumi per la Renania.

Legname bulgaro

L'Agenzia Smean ci comunica che entro il mese in corso arriverà a Monfalcone un cargo proveniente dalla Bulgaria, con partite di cortame tondo di faggio e rovere. La nave sbarcherà anche a Ravenna. Nel corso del 1963 e nella prima parte del '64 sono giunte dai porti bulgari più di una decina di navi con legnami di latifoglia, prevalentemente sbarcati a Ravenna ed a Monfalcone. I carichi sono destinati alle industrie nazionali.

Per la Cechofracht

Apprendiamo dall'Agenzia marittima Pilamar che il cargo greco «Marmina» è arrivato domenica passata da Durazzo con 3581 tonn. di minerale di ferro per conto della Cechofracht di Praga. Per il 20 è atteso da Buzenima il cargo greco «S. Gerassimos» che sbarcherà per la stessa società di Praga una partita di 3165 tonnellate di minerale di manganese.

Cemento per Bengasi

Sarà in porto il 18 l'«Astrea Siam» per prelevale dall'Italcementi una partita di 700 tonnellate di cemento, destinate al porto libico di Bengasi. Appoggio alla Pilamar.

OGGI all'Arcobaleno

nel 1884 gli apaches di aquila di guerra e le giacche blu del generale Quait si fronteggiarono per l'ultimo massacro nel grande paese

TROY DONAHUE
FAR WEST
con SUZANNE PLESHETTE DIANE McBAIN

TECHNICOLOR PANAVISION
e con JAMES GREGORY WILLIAM REYNOLDS CLAUDE AKINS KENT SMITH
musica di MAX STEINER sceneggiatura di JOHN TWIST dal libro di PAUL HORGAN prodotto da WILLIAM H. WRIGHT diretto da RAOUL WALSH
VIETATI TESSERE E OMAGGI

IMMINENTE AL GRATTACIELO
UN UOMO CON CENTO MOGLI HA UN HAREM, UN UOMO CON DUE MOGLI HA UN SACCO DI GUAI

"il più bel film di DORIS DAY con un JAMES GARNER irresistibile" THE SUN
FAMMI POSTO, TESORO
CINEMASCOPE color De Luxe

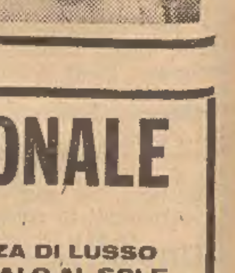
Domani al Supercinema
DAL VERO E DALL'INEDITO
UN MAGNIFICO VIAGGIO ALLA RICERCA DE
Il pelo nel mondo
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE
Una formula nuova per uno spettacolo, a volte divertente, a volte eccitante, sempre meraviglioso, dal successo senza precedenti.

All'EXCELSIOR
ENORME SUCCESSO
2 ORE DI AMORE SENZA INIBIZIONE E DI SUSPENSE SENZA INTERRUZIONE

METRO GOLDWYN MAYER presenta PAUL NEWMAN
INTRIGO a STOCCOLMA
ELKE SOMMER EDWARD G. ROBINSON

AL FENICE
Continuo successo

JOHN WAYNE + MAUREEN O'HARA
"McLINTOCK!"
PATRICK WAYNE STEFANIE POWERS JACK KRUSCHEN CHILL WILLS YVONNE DE CARLO



DOMANI AL NAZIONALE
APPUNTAMENTO PER UNA VACANZA DI LUSSO PER UNO SCANDALO AL SOLE PER VIVERE
GIORNI CALDI a PALM SPRINGS
TECHNICOLOR

TROY DONAHUE
CONNIE STEVENS · TY HARDIN · STEFANIE POWERS · ROBERT CONRAD
ANDREW DUGGAN · JACK WESTON · CAROLE COOK · JERRY VAN DYKE
SCRITTO DA EARL HAMMER Jr. · PRODOTTO DA MICHAEL A. HOEY · DIRETTO DA NORMAN TAUROG

PER LE FESTE PASQUALI
BIGLIETTI FERROVIARI PASSAGGI AEREI e MARITTIMI
via Imbriani 11 - Galleria Protti 2

UDIENZA IN FAVORE DEL VETERINARIO AL PROCESSO PER IL BITTER AVVELENATO

VACILLA LA PROVA DELLA CARTA SU CUI E' STATA SCRITTA LA LETTERA

Il messo comunale di Barengo sostiene che la filigrana del foglio che accompagnava il bitter fatale è diversa da quella ch'egli procurò all'imputato - Smentiti i maltrattamenti nella caserma dei carabinieri

Imperia, 16

Anche l'udienza di oggi, al processo per il bitter avvelenato, ha lasciato un seguito di perplessità. Si è sentita la testimonianza del messo comunale di Barengo, Francesco Donna, la quale avrebbe dovuto essere risolutiva circa la lettera che accompagnava la bottiglietta del bitter ricevuta dall'Allevi: ma non è stato invece precisamente così, perchè anche questa prova lascia un largo margine di dubbio a favore dell'imputato.

«Egregio signor Tino Allevi, presentare a lei il nome di San Pellegrino penso sia superfluo, in quanto la nostra ditta è ormai pienamente affermata in tutto il mondo. Ci permettiamo invece di presentare a lei il nostro bitter analcolico, che lanceremo sul mercato in questi giorni. Siamo lieti di sentire anche il suo parere. Lo assaggi. Che ne dice? Il gusto è gradevole al palato?». Questa lettera battuta con una «Lexicon 80» su un foglio di carta tipo giapponese senza intestazione, è stata scritta da Renzo Ferrari?

Alcuni elementi concordano a far convergere anche per quanto riguarda questo particolare i sospetti sul veterinario di Barengo, imputato di aver ucciso il commerciante Tranquillo Allevi, marito della sua ex amante. Una prova peritale eseguita dalla professoressa Sturlese per incarico degli inquirenti (smentita però da una perizia di parte fatta compiere dalla difesa) afferma che la lettera fu redatta materialmente su una macchina da scrivere del Comune di Barengo, del quale Renzo Ferrari era stato eletto consigliere anziano e vicesindaco. In questa veste, l'imputato poteva entrare in Comune quando voleva. Egli però ha sempre negato di aver scritto non solo la lettera inviata assieme al pacchetto del bitter, ma di aver mai usato la macchina da scrivere del Comune di Barengo.

Il messo comunale Francesco Donna, interrogato dai carabinieri, ha affermato che il Ferrari, nella settimana dal 20 al 26 agosto (e cioè la settimana del delitto) si recò in ufficio e si mise a scrivere a macchina, usando della carta che lui stesso gli aveva fornito. A questo indizio ne aggiunse un altro: «Il Ferrari — affermò il Donna in istruttoria — ritornò da me il 28 agosto verso mezzogiorno e mi disse: «Francesco, dove è quella carta che mi hai dato l'altro giorno?». Io gliela indicai ed egli la ritirò tutta».

Tuttociò è stato confermato oggi dal teste, il quale però ha negato recisamente — e qui sorge il grave dubbio — che la carta su cui la lettera ricevuta dall'Allevi è stata scritta possa essere uscita dal Comune di Barengo.

L'udienza si è iniziata con l'interrogatorio della signora Maria Ricotti, la titolare della farmacia di Momo, dove Ferrari acquistò le fiale di stricnina. La signora, che gestisce la farmacia dal 1925, si faceva aiutare dal genero, il dott. Vittorio Baguzzi. Su richiesta del Presidente, ha riferito cosa accadde quando ebbero il sospetto che la stricnina potesse essere stata usata per uccidere l'Allevi: «Siamo stati preoccupati — ha detto la teste — io e mio genero avevamo paura, denunciando la cosa, di fare del male a un innocente».

La teste, come già il dott. Baguzzi nell'udienza di sabato scorso, ha riferito che l'uso della stricnina, come sostanza terapeutica per gli animali, è diventato negli ultimi anni meno frequente.

PRESIDENTE: «Il dott. Ferrari non aveva mai comperato stricnina in fiale?»

TESTE: «No, l'ha comperata solo quella volta».

Congedata la Ricotti, si è avuto un rapido scambio di domande e risposte fra il Presidente, il P. M. e l'imputato.

P. M.: «Ferrari usò mai la stricnina per uso terapeutico?».

FERRARI (alzandosi e avanzando di qualche passo): «Diverse volte».

P. M.: «E in che dosi?».

FERRARI: «Beh... Non ricordo...».

PRESIDENTE: «Fornite da chi?».

FERRARI: «Dai magazzini...».

PRESIDENTE: «Sì, lo ha già detto, ma non ha precisato quali... Non ha detto la marca...».

FERRARI: «Io non posso ricordare ora... Poi, quando lavoravo con il dott. Carnevale (l'altro veterinario), la dotazione la teneva lui...».

P. M.: «Bene, ci dica almeno quante volte l'ha usata».

FERRARI: «Cinque o sei».

PRESIDENTE: «Come mai nei suoi quaderni non è mai menzionata?».

FERRARI: «Sì, ma nei quaderni non ci sono tutti i clienti».

PRESIDENTE: «Ferrari, lei in istruttoria ha detto che per rispondere avrebbe dovuto consultare i suoi quaderni. Io quei quaderni li ho guardati: erano tutti cancellati, ci ho fatto sopra uno studio paziente, per leggere sotto le cancellature, ma non ho trovato traccia di stricnina».

P. M.: «Lei aveva scorte di stricnina?».

FERRARI: «In genere, sì».

PRESIDENTE: «Di che marca?».

FERRARI: «Usavo quella della Maccagni».

PRESIDENTE: «Ma perchè al Baguzzi non sapeva che dosi chiedere? E non conosceva la marca?...».

FERRARI: «In genere, noi chiediamo dosi o per piccoli animali o per grossi animali».

PRESIDENTE: «Questa non è una risposta! Non se ne abbia a male, Ferrari, se io cerco di riportarla al concreto: risponda a tono».

FERRARI: «Io da Baguzzi non ho consultato nessun catalogo».

PRESIDENTE: «Ma cosa è questo strano destino, che incombe sul suo capo, di trovare tanta gente che afferma il contrario di quel che dice lei?».

Ferrari ha scosso il capo, il Pubblico Ministero gli ha detto: «Non basta fare così».

Il Presidente ha poi fatto una ultima contestazione: «Ferrari, lei che è un veterinario moderno, conosce il ricettario Seren?».

FERRARI: «Sì, signor Presidente».

PRESIDENTE: «E allora, mi dica dove questo ricettario consiglia la stricnina...».

FERRARI: «Non so».

L'interrogatorio sulla stricnina si è così concluso ed è stato chiamato in aula il col. Mantarro, che all'epoca delle indagini comandava il nucleo di Polizia giudiziaria di Milano. Renzo Ferrari — ha riferito il teste — era favorevole a un confronto a Milano con lo Scotti, il quale ritenne di aver riconosciuto l'uomo che spedì il pacchetto alla stazione di Milano verso le 11 del 23 agosto 1962.

«Mi telefonò il ten. Teobaldi — ha detto il col. Mantarro — e mi disse che sarebbe venuto insieme al Ferrari. Mandai a chiamare lo Scotti e questo si dovette alzare dal letto perchè era già notte. Egli venne in caserma, ma il tenente e il Ferrari non si vedevano. Si fece ormai tardi e siccome il teste faceva presente di dover andare a riposare perchè l'indomani sarebbe dovuto andare al lavoro, gli feci dire di tornare a casa; il confronto lo avremmo fatto in un momento più favorevole».

L'avv. Ciurlo, che difende il veterinario dall'accusa di omicidio

IL COL. MANTARRO CADE DALLE NUVOLE

«È stato trattato con i guanti gialli»

Perchè non vi fu il confronto tra il Ferrari e il teste che afferma di averlo visto a Milano

Il teste ha poi detto che, proprio mentre lo Scotti se ne andava, arrivò Teobaldi con Ferrari, non escludendo quindi che l'attuale imputato si sia incontrato fortuitamente con lo Scotti. Il col. Mantarro ha però escluso che qualcuno abbia indicato il Ferrari allo Scotti, pregiudicando così la possibilità di un regolare confronto.

PRESIDENTE (al Ferrari): «E' sicuro di non essere stato additato da qualcuno?».

FERRARI: «Non mi ricordo: so che sono entrato e c'erano delle persone: non potevo sapere...».

Avv. CIURLO: «Ma perchè è stato rimandato il confronto?».

P. M.: «Il teste lo ha già detto: lo ha fatto per un riguardo allo Scotti».

Avv. CIURLO: «Ah! Il riguardo... e l'accertamento?... e la verità...? tutto questo importava meno!».

Il teste ha poi detto che il regolare confronto «all'americana» disposto in un primo tempo non venne più fatto.

L'interrogatorio è proseguito su un altro argomento: il Presidente ha chiesto al teste di dire che impressione gli avesse fatto il Ferrari durante i due interrogatori ai quali egli lo aveva sottoposto.

TESTE: «Mi è parso un uomo molto controllato, dava risposte non sempre pertinenti, in ogni modo che non lo compromettessero; tuttavia questo si può capire...».

PRESIDETE: «Sembrava preoccupato?».

TESTE: «Per la verità, mi sembrava abbastanza tranquillo».

Come è noto, Ferrari, durante uno degli interrogatori da parte degli ufficiali del Nucleo, aveva chiesto di poter parlare a quattr'occhi con il colonnello Mantarro. Il Presidente, di conseguenza, ha chiesto oggi al teste di precisare che cosa avesse detto Ferrari. L'ufficiale ha riferito pur vagamente, poichè non si ricordava bene, che Ferrari gli raccontò una strana storia di ufficiali che promettevano traffici d'armi all'estero e altre cose del genere.

PRESIDENTE: «Ma queste proposte di traffici sarebbero state fatte direttamente al Ferrari?».

TESTE: «Mi pare che mi abbia detto così».

PRESIDENTE: «Noi sappiamo, invece, che la protagonista di questa storia fu la Lualdi, che avrebbe ricevuto queste proposte da un sedicente tenente della Guardia di finanza, mentre assisteva alla televisione in un bar di Arma di Taggia. Lei è ben certo, colonnello, di quel che dice?».

TESTE: «Di certo a questo mondo non c'è niente. Quel che sapevo l'ho scritto allora sul rapporto, ed era ciò che mi pareva la verità».

PRESIDENTE: «Insomma Ferrari parlò di Algeria?».

TESTE: «Ora non me lo ricordo».

La Corte ha poi cercato di chiarire se il Ferrari subì veramente, come egli afferma, dei maltrattamenti da parte dei carabinieri che procedettero al suo fermo.

PRESIDENTE: «Le faccio un'ultima domanda sull'episodio dei maltrattamenti».

TESTE: «Maltrattamenti?».

PRESIDENTE: «Sì. Ferrari parlò proprio di questo, escludendo però gli ufficiali»

TESTE: «Bontà sua!».

Il Presidente ha quindi detto al col. Mantarro ciò che riferì il Ferrari: durante la notte che precedette la partenza per Sanremo, l'imputato sarebbe stato preso a pugni e schiaffi; i carabinieri gli avrebbero gettato dell'acqua addosso e strappato una maglietta, tanto che quando egli giunse a Sanremo, dovette farsene acquistare una altra da un carabiniere.

MANTARRO: «Sono tutte fantasie, signor Presidente! Questa è una menzogna. Ferrari è stato trattato con i guanti gialli al nucleo. Posso mettere la mano sul fuoco, sebbene io non sia stato presente a tutti gli interrogatori».

PRESIDENTE (al Ferrari): «Sente cosa dice?».

Ferrari ha confermato, invece, di aver subito maltrattamenti.

Il P.M. allora ha detto: «Io ho disposto che si svolgano gli accertamenti per poter procedere contro i carabinieri, se sono responsabili; oppure contro Ferrari, per calunnia, se non lo sono».

Il Ferrari ha ancora sostenuto di essere stato malmenato e ha detto di essersi lamentato della cosa anche con il ten. Teobaldi, il quale gli avrebbe risposto: «Se ti pigliavano i "cugini", stavi ancora peggio».

Il col. Mantarro ha ribattuto di non aver mai saputo nulla di tutto questo, e ha esclamato: «Perchè non ha detto Ferrari tutto questo al Procuratore della Repubblica?».

PRESIDENTE: «Ma lo ha detto!».

MANTARRO: «Io non ne sapevo niente: ma per la conoscenza che ho dei miei uomini posso affermare che non è stata fatta nessuna violenza».

L'avv. Ciurlo, prima che il teste venisse congedato, ha voluto che dicesse se era al corrente della tecnica dell'«ospite volontario», di cui il Ferrari sarebbe stato vittima. «Il colonnello ha avuto l'autorizzazione dal dott. Boetti (Procuratore della Repubblica) al fermo del Ferrari — ha detto l'avvocato — perchè non lo fece?».

MANTARRO: «Il Procuratore mi lasciò l'arbitrio di farlo oppure no».

Avv. CIURLO: «Allora, lei sa che "il non fermato" Ferrari dormì in camera di sicurezza?»

MANTARRO: «Non dormì in camera di sicurezza: chiese di poter dormire su una branda perchè era malato di cuore e si sentiva stanco».

P. M.: «Poteva uscire quando voleva?».

MANTARRO: «Sì, poteva uscire quando voleva: la caserma non è una camera di sicurezza».

Il teste, a questo punto, è stato congedato ed è stato chiamato in aula Francesco Donna, il messo comunale di Barengo. Questi ha confermato di aver visto il Ferrari scrivere a macchina per due volte tra il 20 e il 26 agosto; ha confermato di avergli fornito la carta e di aver riconosciuto proprio quel tipo di carta quando il tenente Teobaldi gli fece vedere la lettera che era nel pacchetto con il bitter: «Confermo tutto — ha detto il teste — comunque, poi verrà il sindaco a fare una dichiarazione».

PRESIDENTE: «Questa storia non mi piace: lei deve fare il teste e basta; noi non vogliamo verità precostituite. Io ho capito, sa...?».

Il teste ha riferito quindi l'episodio del ritiro della carta da parte del veterinario: «Il dottor Ferrari venne in Municipio verso le 11,50 del 28 agosto. Attese che il segretario comunale se ne andasse e poi mi disse: «Dov'è quella carta che mi hai dato l'altro giorno?» Io gliela mostrai, lui la incartò e se la portò via».

P. M.: «Ma lei non gli disse nulla...? Non chiese perchè se la portava via?»

TESTE: «Glielo chiesi, ma lui mi rispose: "Poi ne porto dell'altra". Ferrari aggiunse che aveva visto su un giornale una storia "di un tale di Arma" e disse che a lui non riguardava, ma che c'era un altro uomo di mezzo nella faccenda».

PRESIDENTE: «Cosa c'entrava la carta con il terzo uomo?»

TESTE: «Non lo so, non gliel'ho chiesto».

PRESIDENTE (al Ferrari:: «Sente cosa dice il testimone?».

FERRARI: «Io non ho ritirato la carta e non ho scritto a macchina. Mi dispiace... quello che ha detto è tutta fantasia».

Il teste, su domanda del Presidente, ha precisato che non esistevano motivi di rancore tra lui e l'imputato.

GIUDICE VAJALLI (al teste): «Lei, in un primo momento, interrogato dal capitano Teobaldi, ha taciuto questo particolare, che ora ci riferisce. Perchè? Fu il Ferrari a dirle di tacere?»

TESTE: «Sì, me lo disse lui. Mi disse anche di non parlare della carta e mi autorizzò a riferire soltanto che aveva scritto a macchina».

A questo punto, la testimonianza del Donna si è evoluta a favore dell'imputato. Il teste ha riferito un particolare, che può essere di grande importanza nello sviluppo del processo: la carta usata dall'uomo che spedì il pacchetto non era identica a quella che si trovava nel Comune di Barengo, come si era creduto finora, ma era soltanto simile. Ciò nonostante, Ferrari ha continuato a dire di non aver mai preso la carta del Comune di Barengo e tanto meno di aver scritto a macchina nei giorni indicati dal teste.

PRESIDENTE (a Ferrari): «Ma perchè nega? Il Donna parla di due carte diverse...».

FERRARI: «Nego appunto per dimostrare che io non ho mai preso quella carta».

Dall'interrogatorio del Donna si è appreso che era la prima volta che il Comune di Barengo acquistava una carta di quel tipo, cosiddetta «giapponese»: si trattò di due risme, una delle quali venne usata in parte per stampare alcuni moduli di Stato di famiglia e avvisi di convocazione del Consiglio comunale. Il teste ha tratto da una borsa due esemplari di questi moduli e li ha consegnati al Presidente. Questi ha subito fatto un esame comparativo dei tipi di carta dei moduli con quello della lettera contenuta nel pacchetto: la filigrana con scritte di tipo «giapponese» è risultata simile, ma non identica. A questo punto, anche la difesa ha esibito un altro modulo di avviso di convocazione del Comune di Barengo, identico a quello mostrato dal teste.

Il Presidente, a sua volta, ha domandato al teste come mai non rilevò la differenza dei tipi di carta quando lo interrogò il cap. Teobaldi. Il Donna ha risposto che l'ufficiale gli «sventolò sotto il naso» i due fogli ed egli non potè fare un controllo preciso.

L'avv. Ciurlo ha sottolineato il fatto che di tutto ciò non c'è traccia nei verbali del cap. Teobaldi. Il Presidente ha fatto notare al teste che avrebbe potuto rivelare prima questa circostanza: «Per vedere i fogli di quella risma di carta e poter fare un confronto preciso, siamo dovuti arrivare fino ad oggi — ha detto il dott. Garavagno — il dire, come ha detto lei, che «aspettava il dibattimento», mi sembra una grossa inconcludenza».

Il Presidente, a questo punto, ha disposto un immediato confronto del teste con il cap. Teobaldi, confronto che è avvenuto nel pomeriggio. L'ufficiale dei carabinieri, che indossava un abito di color grigio chiaro, è stato subito messo al corrente dal dott. Garavagno di quanto aveva dichiarato nell'udienza della mattina il messo comunale Francesco Donna. Il cap. Teobaldi ha detto che il Donna, quando fu interrogato, affermò che la carta del Comune di Barengo era «identica» a quella della lettera contenuta nel pacchetto del bitter avvelenato.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il dottor Ferrari, scortato dai carabinieri, si accinge ad entrare nel Palazzo di giustizia per l'udienza pomeridiana

L'IMPUTATO INSISTE A NEGARE TUTTE LE CIRCOSTANZE ACCUSATORIE

«Quel giorno il messo non l'ho neppure visto!»

Un confronto in aula fra il teste e il capitano Teobaldi che condusse le indagini

«Vorrei che lei — ha detto il Presidente rivolto al teste — ci facesse la storia di tutti gli accertamenti relativi alla carta».

«L'accertamento — ha risposto il cap. Teobaldi — venne fatto in varie cartolerie della zona e presso il Comune di Barengo. Il messo comunale disse che tutta la carta venne usata per fare degli stampati».

PRESIDENTE: «Oh! Glieli fece vedere?...».

TESTE: «Sì, la carta era del genere di quella che accompagnava il bitter, ma non era uguale. Il controllo venne fatto sulla base di un disegno dei geroglifici filigranati fatto dallo stesso Teobaldi. L'originale della lettera era custodito a parte».

Il Presidente, a questo punto, ha mostrato al cap. Teobaldi i fogli esibiti stamane dal messo comunale. L'ufficiale li ha osservati e ha detto di ritenere che la carta trovata allora nel Comune di Barengo era simile, ma non uguale a quella esibita oggi: «Chiedo scusa — ha detto Teobaldi — ma qui, nella scrittura o geroglifici, si legge: «Paper chinese», mentre nell'altra c'erano dei disegni indecifrabili, una specie di casetta».

Avv. MORENO: «Il Donna disse al Teobaldi che con la carta del Comune erano stati stampati anche degli avvisi di convocazione del Consiglio comunale?».

TESTE: «Non potrei dirlo con certezza; non ricordo».

Il cap. Teobaldi ha poi tenuto a precisare che diede al Donna tutta la possibilità di confrontare il foglio delle lettere con l'altra carta in suo possesso: «Non è vero — ha detto — che gli «sventolai il foglio sotto il naso». A mia domanda, il messo rispose che di quella carta non ce ne era più, ma che era stata usata fino a circa 15 giorni prima».

A questo punto, è stato fatto entrare in aula il messo comunale Donna, per venir messo a confronto col cap. Teobaldi. Il messo ha detto di aver mostrato al capitano le striscioline di carta degli avvisi di convocazione, che avevano a margine una linea di caratteri cinesiformi, essendo state ricavate dagli stessi fogli degli stati di famiglia. Il capitano ha detto di non essersi occupato di quelle strisciette perchè non lo riteneva utile ai fini dell'indagine e ha affermato di essere portato a escludere che il messo gliele abbia mostrate.

Avv. MORENA: «Ma il messo disse che gliele fece vedere!».

PRESIDENTE: «E va bene, e va bene... Mettiamo a verbale le sue dichiarazioni!».

Il capitano Teobaldi ha poi detto che, se avesse visto che quella carta avesse avuto a margine dei caratteri filigranati e fosse stata uguale a quella esibita oggi dal Donna, la avrebbe certamente allegata al rapporto.

Il Donna, invece, ha tenuto a precisare che il capitano rispose che quelle strisce non dicevano niente perchè il disegno non corrispondeva al modello che lui si era disegnato.

PRESIDENTE (al Donna): «Ma perchè ha fatto vedere le striscioline e non gli originali?».

TESTE: «Beh... non ci ho pensato...».

PRESIDENTE: «Ma perchè ha atteso il dibattimento per esibire i documenti che abbiamo visto stamane?».

TESTE: «E' qui che si dice la verità...».

Il Presidente ha fatto mettere a verbale questa affermazione.

Ferrari, subito dopo, rispondendo a una domanda del P.M., ha nuovamente negato di aver ritirato la carta al Comune di Barengo.

PRESIDENTE (al Ferrari): «Ma lei si sentirebbe, in coscienza, di veder processare questo teste per falsa testimonianza?».

FERRARI (con energia): «Sissignore: la sua dichiarazione nei miei confronti è falsa!».

L'imputato ha ammesso di essersi recato in Comune il 28 agosto verso le 11.50, ma di non aver nemmeno visto il Donna: «Parlai solo un momento col segretario comunale» ha detto.

A questo punto, è stata concessa una breve sospensione. L'udienza è stata ripresa con l'interrogatorio del Sindaco di Barengo, Gaudenzio Ramaioli. «Sulla carta — ha esordito il teste — ho ben poco da dire. Il Sindaco non si interessa direttamente della carta». Quando sui giornali apparvero le prime notizie sul «giallo del bitter», Ferrari disse al Sindaco, che era suo amico: «Hai visto quella faccenda di Arma?... Io non c'entro... c'è un altro...».

Il teste ha riferito questo particolare e il Presidente allora gli ha chiesto: «Ma perchè, secondo lei Ferrari ritirò la carta?».

TESTE (stringendo le spalle): «Signor Presidente... che ne so io?... ». L'interrogatorio è proseguito così, con decine di domande di secondaria importanza, e si è concluso senza portare nulla di concreto.

E' stato chiamato a deporre il maresciallo Michele Menna, del Nucleo di P. G. dei carabinieri di Milano. Il sottufficiale ha smentito nuovamente i particolari riguardanti i maltrattamenti, cui il Ferrari ha detto di essere stato sottoposto. Il teste ha inoltre negato che l'imputato sia stato fatto dormire, prima di essere fermato, in camera di sicurezza. Il brigadiere Pasquale D'Ambrosio, appartenente allo stesso Nucleo di P. G. di Milano, ha confermato le cose dette dal suo superiore.

Il Ferrari, chiamato a un confronto, ha affermato che il brigadiere D'Ambrosio fu l'unico a interessarsi per fargli avere da mangiare.

RADIO E TELEVISIONE

Un film che in parte si rifà al celebre racconto «Il giocatore» di Dostoievsky aprirà i programmi serali del I canale televisivo. «Il grande peccatore», questo il titolo hollywoodiano della pellicola, abbina le prestazioni di due notissimi attori, Ava Gardner e Gregory Peck, e una abilissima tecnica narrativa; l'insieme risulta carico di una tensione emotiva che riesce a far dimenticare allo spettatore alcuni episodi stagnanti. Sul secondo canale, dopo un giallo sceneggiato. «Apertura di caccia», avrà inizio una serie di recitals dedicata al celebre basso Italo Tajo (nella foto) che, avvalendosi della collaborazione di Gianna Galli, si esibirà in una serie di brani delle opere, che lo resero famoso. Chiuderà la serata un documentario sulla «pesca di frodo».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.15: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: Musiche di R. Strauss; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Conversazioni per la Quaresima; 16.45: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico, diretto da L. Casella. Nell'intervallo: il racconto del «Nazionale»; 18.45: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Adriana Lecouvreur», di F. Cilea; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Vanna Scotti; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Edizione straordinaria; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Gli strumenti cantano; 16.35: Ciclismo: arrivo della corsa Saint Vincent-Meda; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: I grandi valzer; 20.30: Notizie; 20.35: Dribbling; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia di interpreti; 12.45: Musiche per chitarra e per arpa; 13: Un'ora con J. Sibelius; 14: Recital del pianista E. Del Pueyo; 15.45: Musiche di H. Berlioz; 16.20: Congedo; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: I contadini del cielo. Conversazione; 17.45: Musiche di A. Dvirak.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di A. Clementi; 18.55: Bibliografie ragionate; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Corelli; 21: Giornale; 21.20: Musica sinfonica; 22.15: «Sosta X», racconto di H. Boll; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «La valigia delle Indie», un episodio della storia marinara e commerciale di Trieste - 2.a puntata - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 14.15: Profili di strumentisti della regione: Dino Sandri; 14.40: Quintetto Jaspar-Thomas: 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche pianistiche; 8.15 (18.15): «Il segreto di Susanna», un atto di E. Wolf-Ferrari; 8.55 (18.55): Esecuzioni storiche; 9.45 (19.45): Complesso per archi; 11 (21): Un'ora con R. Schumann; 11.55 (21.55): Oratori; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali); 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci della ribalta; 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina dei cantautori; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.20 (18.20 e 0.20): Dalla polka al twist; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: Chi è Gesù; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Il grande peccatore», film; 22.40: Atomo pratico: radiografie industriali; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La parola alla Difesa: «Apertura di caccia», racconto sceneggiato; 22.05: Recital di Italo Tajo; 22.40: «La pesca di frodo», documentario; 22.55: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

DOPING: MENTRE LA GIUSTIZIA SPORTIVA «PROSEGUE IL CORSO NORMALE»

Il Consiglio della Federcalcio decide di non avvalersi dei poteri eccezionali

Ove se ne palesasse la necessità, l'organo federale potrebbe riconvocarsi d'urgenza
La Procura della Repubblica respinge la richiesta del Bologna di restituire i flaconi

Firenze, 16

Il Consiglio Federale della FIGC si è riunito nel pomeriggio di oggi in un albergo dei Lungarni per ascoltare una relazione del presidente dott. Pasquale, anche in relazione alle vicende di questi ultimi giorni ed in particolare alla posizione della Federcalcio nella polemica suscitata dall'«antidoping».

La riunione ha avuto inizio poco prima delle 17 sotto la presidenza di Giuseppe Pasquale. Erano presenti i vicepresidenti Periasca, Franci e Barassi; i consiglieri Ceravolo, Moratti, Spadacini e Granillo; i membri Stacchi, Giulini, Bettinelli e Saini; il segretario Bertoldi e il vicesegretario Borgogno.

Per circa due ore, nella prima parte della riunione, il Presidente della FIGC, Pasquale, ha fatto al Consiglio una serie di comunicazioni tracciando un quadro dettagliato della vicenda antidoping del F. C. Bologna. Il presidente della FIGC, che non aveva uno schema scritto ma parlava citando fatti e dati a memoria, ha letto anche alcuni telegrammi pervenuti alla FIGC, richiamandosi inoltre a servizi giornalistici apparsi quotidianamente sulla stampa italiana.

A conclusione della riunione, poco prima delle ore 20, è stato diramato il seguente comunicato: «Il Consiglio Federale della FIGC, udita la relazione del presidente dott. Pasquale in merito allo svolgimento del campionato di Serie A, ha esaminato la situazione anche in ordine all'eventualità di avvalersi dei poteri attribuiti dall'art. 5 comma a n. 15 e 16 del regolamento organico con riferimento all'ultimo comma dell'articolo 9 dello statuto. Constatato che i procedimenti innanzi agli organi della giustizia federale proseguono il loro corso regolamentare, il Consiglio Federale ha ritenuto di non avvalersi al momento dei poteri sopraccitati e di riconvocarsi in via di urgenza ove se ne palesi la necessità».

In sintesi il sopracitato articolo dice che il Consiglio Federale può prendere, per fronteggiare situazioni eccezionali, provvedimenti straordinari per decidere su argomenti riguardanti direttamente il calcio stesso.

Dopo la riunione del Consiglio federale della FIGC, il presidente dott. Pasquale, il vicepresidente dott. Franchi e altri componenti del Consiglio, rispondendo alle domande dei giornalisti, hanno concordemente dichiarato che il Consiglio federale ha deciso di attendere la delibera, sul caso antidoping del Bologna, da parte della commissione giudicante della Lega riservandosi, eventualmente, di riunirsi nuovamente dopo tale decisione.

Si ha notizia da Bologna che quella Procura della Repubblica ha respinto le istanze avanzate ieri dall'avv. Artelli per ottenere la restituzione, anche parziale, dei liquidi organici dei cinque giocatori rossoblù imputati di doping. L'ordinanza con la quale si respingono le istanze avanzate separatamente dal Bologna F.C. e dai giocatori Fogli, Pavinato, Pascutti, Perani e Tumburus, è firmata dal Sostituto Procuratore dott. Jannaccone. Non se ne conoscono ancora gli estremi. Sembra però che la Procura abbia addotto due motivi fondamentali, e cioè la mancanza dei titoli — da parte della società e dei giocatori — ad avanzare una richiesta del genere, e la necessità da parte della Magistratura di effettuare le indagini peritali.

L'avv. Artelli ha dichiarato oggi che, dopo la decisione della Procura di respingere la richiesta della restituzione dei reperti, il «Bologna» si trova privo dei campioni e quindi nell'impossibilità di esercitare, dinanzi alla commissione giudicante, il suo inalienabile diritto di difesa. Pertanto, la soluzione più logica è che la commissione giudicante dichiari l'impossibilità a procedere.

«Il provvedimento preso a Milano, che vien definito "sentenza interlocutoria" — ha detto il legale bolognese — contiene a mio avviso una contraddizione che approda al medesimo risultato logico: se il termine di cinque giorni concessoci è perentorio, ossia improrogabile, non si potrà condannare il "Bologna" senza averne ascoltato le ragioni, ovvero senza che la società e i giocatori siano stati messi in condizioni di difendersi nei modi stabiliti dal regolamento; se il termine è invece prorogabile, occorrerà attendere l'esito delle indagini di polizia giudiziaria e l'espletamento delle nostre analisi. Mi sembra infatti che non si possa ridurre alla portata di una "attenuante", come è stato scritto da qualcuno, la nostra impossibilità di esercitare il contraddittorio».

Intanto si apprende che l'on. Agostino Bignardi del PLI ha inviato al Ministro di Grazia e Giustizia, con richiesta di risposta scritta, una interrogazione «per conoscere se ritenga compatibile che un Magistrato in carica, facente parte di commissioni estranee alla Magistratura, in quest'ultima veste partecipi alla responsabilità collegiale di decisioni che appaiono in contrasto con i principi fondamentali del diritto, rischiando sovrapposizioni di funzioni incompatibili ed esponendo se stesso e quindi la Magistratura a critiche non confacenti con l'abito di dignità che la Magistratura italiana ha sempre serbato».

Come è noto, il presidente della commissione giudicante della Lega nazionale di calcio, cioè dell'organo che sta esaminando il «caso Bologna» e dei cinque giocatori imputati di doping, è l'avv. Campana, che è pretore in attività di servizio.

Intanto si apprende da Roma che la cassetta termica contenente i cinque flaconi con i campioni di orina dei giocatori del Bologna è stata consegnata alle 17 da un sottufficiale dei carabinieri all'Istituto di medicina legale. La cassetta è stata presa in consegna dal prof. De Zorzi, il quale, assieme al prof. De Mattei, ha subito intrapreso gli esami dei reperti. I quattro periti nominati dal magistrato per esaminare le orine procederanno grosso modo in questa maniera. Il dott. Claudio De Zorzi effettuerà la prima analisi; il prof. Pietro De Mattei, direttore dell'Istituto di farmacologia della Università di Roma, esprimerà il proprio parere sulla natura delle sostanze presenti nel liquido. Il prof. Vittorio Chiodi di Firenze, accerterà la eventuale presenza di quelle sostanze indicate dal controllo della Commissione «antidoping»; il prof. Andrea Scipioni, direttore dell'Istituto di chimica industriale della Università di Padova, accerterà, infine, l'integrità degli involucri che contengono il liquido organico.

I quattro periti, che possono disporre delle più ampie attrezzature e di tutte le tecniche scientifiche conosciute, avranno a loro disposizione anche tutti i documenti sequestrati al Centro medico della F.M.S.I. delle Cascine, e cioè le strisce cromatografiche e gascromatografiche, nonchè le cinque cartelle cliniche dei giocatori rossoblù compilate, a Bologna, come è noto, dal medico che fu presente al controllo «antidoping», e cioè il dott. Magnaghi.

I preparativi per l'inizio delle ricerche di laboratorio sono già stati fatti, fin da quando i quattro periti hanno assunto l'incarico formale di procedere alle analisi.

La cassetta è stata portata a Roma dal maresciallo Alfonso Vega, del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Firenze; è lo stesso sottufficiale che sabato sera trovò una cassetta termica presso una ditta di gelati di Firenze per conservarvi i flaconi. Si è presentato stamani all'Istituto di medicina legale dell'Università di Firenze all'Ospedale di Careggi e, presente il prof. Vittorio Chiodi, direttore dell'Istituto stesso, ha ritirato la cassetta sigillata, che era conservata fin da sabato nel frigorifero dell'Istituto.

Dall'Ospedale di Careggi il maresciallo Vega, custodendo sotto braccio la «preziosa» cassetta termica, ha raggiunto in auto la stazione centrale di Santa Maria Novella per prendere posto in uno scompartimento del direttissimo «21», proveniente da Milano, in arrivo alla stazione Termini di Roma alle 16,30. Giunto nella capitale il sottufficiale dei carabinieri si è recato all'Istituto di medicina legale di Roma per consegnare personalmente al dott. De Zorzi, la cassetta con i cinque flaconi.

Come noto gli altri flaconcini contenenti il «residuo» del liquido organico dei cinque giocatori del Bologna su cui la Commissione antidoping effettuò le analisi accertando la «positività» sono rimasti a Firenze depositati, sempre per disposizione del Sostituto Procuratore della Repubblica di Bologna, dott. Jannaccone, nel frigorifero dell'Istituto di medicina legale fiorentino a Careggi. Se sarà necessario i periti potranno utilizzare anche tali «residui».

Clay promette: «Punirò Patterson»

Chicago, 16

Il campione del mondo dei pesi massimi, Cassius Clay, ha detto che vorrebbe incontrare Floyd Patterson, ex campione della categoria, in un combattimento la cui borsa andrebbe interamente al vincitore. «Io vincerò e darò il mio incasso ai "musulmani neri". Patterson potrebbe dare la sua borsa, qualora vincesse, alla Chiesa cattolica». Ha detto Clay in una intervista alla televisione americana. «Il combattimento si potrebbe svolgere sulla distanza di 10 riprese, ha continuato il campione del mondo, ma è inutile, perchè ho intenzione di punire quel chiacchierone di Patterson che ha fatto tante critiche sulla mia conversione religiosa». Clay si trova attualmente a Chicago per incontrarsi con Elijah Muhammad, capo dei «musulmani neri».

Assente Zilioli nella St. Vincent-Meda

Saint Vincent, 16

Italo Zilioli ha deciso di non partecipare domani alla Saint Vincent-Meda, che concluderà il trittico preparatorio alla Milano-Sanremo di giovedì, ma che, a differenza delle due corse, Milano-Torino e Giro del Piemonte di ieri, sarà a carattere nazionale.

Rapporti tesi fra Rinaldi e Amaduzzi

Roma, 16

I rapporti tra il procuratore bolognese Bruno Amaduzzi e il campione europeo dei mediomassimi, Giulio Rinaldi, sembra abbiano raggiunto un punto delicato in seguito alle inadeguate condizioni in cui il pugile anziate dice di trovarsi nel corso della sua preparazione per il combattimento valevole per il titolo con il tedesco Scholtz. Rinaldi, oltre ad avere espresso nei giorni scorsi la propria insoddisfazione per la mancanza di «sparring-partners» avrebbe spedito alla Federazione un esposto contro il proprio procuratore per mancanza di assistenza.

A Bologna nella tris iscritti 14 cavalli

Roma, 16

Quattordici cavalli sono stati iscritti nel Premio San Michele in Bosco, in programma giovedì prossimo all'ippodromo dell'Arcoveggio in Bologna e prescelto come corsa tris della settimana.

Ecco il campo. Premio San Michele in Bosco (L. 1.200.000, handicap), a metri 1720: Disco, Gianciotto, Natrio, Dantista, Dorsey, Pandemonio, Decumano, Torlino, Forte; a metri 1740: Tridente, Baby Luna, Diablo, Siusi, Roseto.

A San Siro l'Inter ha messo al sicuro il risultato della partita giocata con la Roma grazie a una rete di Milani. Ma ve ne sono state delle altre, annullate per fuorigioco, fra cui questa, partita dal piede di Mazzola (fuori campo) che il portiere Matteucci non è riuscito a fermare

IL CALCIATORE CHE VUOLE RIMANERE CELIBE

Pelè viene disputato fra due pretese fidanzate

Una ha diciassette anni e somiglia a B. B., l'altra è stata «l'amica di tutti i giuocatori del Santos»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 16

Pelè, «o rey», la «perla nera» del calcio brasiliano, è in seri pasticci di natura sentimentale. Due donne stanno per sposarlo, almeno, così esse dicono. Pelè smentisce tutto: e però nel suo stesso «entourage» la voce delle prossime nozze — con una sola, beninteso, delle fanciulle — circola con insistenza.

Esaminiamo i fatti con ordine. La giovane che con più insistenza si dichiara pubblicamente «fidanzata» con Edson Arantes Do Nascimiento (al secolo Pelè) è un'argentina, Blanca Haydee Palidon. Blanca gode di una certa fama come modella della televisione e come «chorus girl», ha rilasciato interviste a josa nelle quali conferma il suo amore per l'astro del calcio brasiliano e l'imminenza degli sponsali. Pelè, interrogato al riguardo l'altro giorno, quando è passato da Buenos Aires per un match che impegnava il Santos, è stato esplicito nello smentire le nozze: «La signorina Palidon ed io — ha detto — siamo buoni amici: ma non vi sono matrimoni in vista».

Dopo questa frase, senz'altro corretta, Pelè si è lasciato andare a qualche affermazione meno riguardosa: «Vi sono d'altronde in giro per il mondo — ha detto — almeno cinque ragazze che dicono di essere alla vigilia delle nozze con me. Blanca non è la prima». E, peggiorando sempre: «Blanca Haydee venne a cercare di me al mio albergo diciotto mesi fa, quando ero a Buenos Aires per un match col Santos. Affermò di essere la segretaria di Juan Manuel Fangio. La ricevetti e divenimmo amici: del resto, divenne amica anche di gran parte dei giocatori del Santos».

La versione di Blanca Palidon è leggermente diversa: «Ci conosciamo da sei anni — ha detto —. Ci incontrammo per la prima volta a Rio de Janeiro nel 1957. Ci amiamo da diversi mesi, e siamo fidanzati dal 1962. Ci sposeremo presto».

Quanto alla «seconda moglie», essa è una ragazzina di diciassette anni, mansueta e modesta, che vive a Santos a pochissima distanza dalla casa dei genitori del famoso calciatore. Si chiama Rosemarie Cholbi. Non afferma drasticamente che le nozze sono prossime, ma lascia intendere che c'è del tenero fra lei e Pelè. I giornalisti che la hanno intervistata dicono che «assomiglia molto alla Bardot».

Pelè, contro-interrogato anche sulla Cholbi, ha ribadito che intende «restare celibe». Ma chi gli sta vicino dice che non è così: e proprio per la sua «Rosemarie» egli ha impiegato nell'acquisto di una bella casa i 50.000 dollari che ha avuto recentemente come premio di reingaggio col club del Santos. Va anzi detto, per dovere di cronaca, che la «fuga di notizie» sulle prossime nozze di Pelè viene da una fonte autorevole: lo stesso presidente del Santos, che è anche un deputato del Parlamento brasiliano, Athye Curie. Egli ha aggiunto che la giovane Cholbi «è quello che ci vuole per un bravo giovane come Pelè».

parere diverso sono molti dei tifosi della «perla nera», i quali temono che il matrimonio riduca le capacità di Pelè e sostengono che già ora certi nervosismi e certe esibizioni più scialbe dell'atteso sono da porsi in rapporto alle vicende sentimentali dell'eccezionale giocatore. E citano a sostegno il recente caso Garrincha: il calciatore brasiliano già di eccezionale valore, finito nelle «riserve» da quando si è unito a Elsa Soares, la regina della «bossa nova».

Johannes Leguamon

La ciclistica Parigi - Nizza

Sempre primo l'olandese Janssen

Bastia, 16

Il belga Vanderkerkhove ha vinto la prima frazione, Portovecchio-Bastia di 143 km., della ottava tappa della corsa ciclistica Parigi-Nizza. Successivamente il tedesco Rudi Altig si è aggiudicato la frazione a cronometro individuale (34 km.) della stessa manifestazione. Dopo le due gare, l'olandese Janssen conserva il primo posto in classifica.

Ecco gli ordini d'arrivo.

Prima frazione (Portovecchio-Bastia, km. 143): 1) Vanderkerkhove (Belgio) in ore 3.40'11"; 2) Groussard (Fr.), 3) Brandts (Bel.), 4) Giorza (It.), 5) Desmet (Bel.), 6) Van Deven (Ol.), 7) De Roo (Ol.), 8) Simpson (GB), 9) Forestier (Fr., 10) Guimbard (Fr., 11) Carminati (It.) tutti con lo stesso tempo di Vanderkerkhove; 12) Hoban (GB) 3.42'17"; 13) Sels (Bel.) 3.51'23". Il gruppo è giunto con lo stesso tempo di Sels.

Seconda frazione (Tuda-Bastia, cronometro individuale di 34 km.): 1) Altig (Germ.) 57'9"; 2) Janssen (Ol.) 57'34", 3) Anaert (Fr.) 58'1", 4) Hoban (GB) 58'30", 5) Geldermans (Ol.) in 58'38", 6) Ramsbottom (GB) in 58'41", 7) Planckaert (Bel.) in 58'43", 8) Anquetil (Fr.) 58'52", 9) Bellone (Fr.) 59'1", 10) Forestier (Fr.) 59'25", 11) Mahe (Fr.) 59'29", 12) Sels (Bel.) in 59'40", 13) Hamon (Fr.) 59'47", 14) A. Desmet (Bel.) 59'50", 15) Milesi (Fr.) 1.1'3", 19) De Pra (It.) 1.1'40", 34) Carminati (It.) 1,6'7", 41) Giorza (It.) 1.7'59". Il francese Poulidor ha abbandonato, per incidente meccanico quando era in testa alla corsa.

PARLANO DAMIANI E ALCUNI ALABARDATI REDUCI DA BUSTO ARSIZIO

Vittoria della disciplina tattica

Mantovani: «Se non mi avessero sgambettato avrei segnato anch'io»
Varglien: «Una difesa che gioca a occhi chiusi» - Sadar: «I conti tornano»

Ancora una vittoria per gli alabardati, questa volta in trasferta: dopo il successo nel «derby» con l'Udinese è venuta l'affermazione di Busto Arsizio. Col successo conseguito sulla Pro Patria, la Triestina è pervenuta alla terza vittoria in campo esterno; in precedenza gli alabardati avevano vinto a Venezia e a Monza. Ma il viaggio in Lombardia non è servito soltanto a portare a casa i due preziosi punti, che danno alla Triestina una classifica di lusso: c'è anche la convocazione per la squadra di Lega B del portiere Di Vincenzo e dello attaccante Porro.

La comitiva alabardata è rientrata in sede domenica sera a ranghi ridottissimi: solo quattro giocatori, l'accompagnatore ufficiale e il massaggiatore. Tutti gli altri avevano rotto le file per strada. Di Vincenzo e Porro hanno dirottato per Brescia dove avrà luogo l'allenamento a due porte riservato alla selezione della Lega B; Rancati, Orlando e Novelli hanno raggiunto le rispettive famiglie, avendo beneficiato di una giornata di permesso; lo stesso allenatore si è recato a Ferrara. A Trieste sono rientrati Sadar, Varglien Frigeri e Mantovani. Con questi quattro giocatori e con l'accompagnatore, rag. Damiani, abbiamo scambiato quattro chiacchiere sull'incontro vinto a Busto.

«E' stata veramente una bella partita — esordisce il rag. Damiani —; la squadra ha giocato molto bene, ponendo in luce una difesa ferrea ed impenetrabile. Non c'è stato il minimo sbandamento. Questa deve considerarsi la vittoria della disciplina tattica: tutti i giocatori hanno rispettato le consegue ricevute. Non mi sbaglio se affermo che oggi la Triestina si trova all'apice della forma. La squadra non ha mai girato così bene. L'incontro di Busto assomiglia molto a quello disputato dai nostri ragazzi a Varese, ma lì ci fu una disgraziata autorete a punirci».

«Il pubblico vi ha fatto delle belle accoglienze?».

«A fine gara i tifosi bustocchi sono rimasti un po' male. Quando la squadra del cuore perde c'è sempre dell'amarezza. Quando siamo saliti in pullman siamo stati invece festeggiati. I tifosi ci hanno fatto spalliera e ci hanno applaudito. Ci hanno gridato «Brava Triestina! Avete giocato bene!». Anche queste parole servono a indicare che il successo dei nostri ragazzi è legittimo. Non è stata una vittoria tirata per i capelli. E' stato un successo meritato».

«Avrei potuto benissimo segnare — è di turno l'attaccante Mantovani — se non mi avessero sbambettato. Almeno un gol avrei potuto fare. Sarà per una altra volta. Mi sento in forma. I miei compagni mi aiutano e così agevolano i miei compiti. Sono fiducioso e spero di fare un bel finale di campionato. Però una rete, una di quelle alla maniera forte, debbo farla. Sento che è questione di giorni. Se la fortuna non mi abbandona nelle prossime due gare interne col Potenza e col Palermo spero di farcela e così sdebitarmi davanti al pubblico triestino».

Ed ecco come la pensa Frigeri:

«Per un pelo, anzi per un palo, non sono andato a bersaglio. Che disdetta! Comunque Novelli ha rimediato a tutto. Sono contento di questa vittoria che non ammette discussioni. Abbiamo vinto perchè siamo stati superiori».

Ed ora tocca a Varglien:

«Abbiamo una difesa che gioca ad occhi chiusi. La rete di Novelli? Bellissima! Se ne vedono poche del genere. Le mie condizioni fisiche e di forma stanno ritornando come qualche mese fa. Tutti parlano della nostra difesa: ma credo che proprio meriti parlarne. Dati alla mano comunque la nostra retroguardia è fra le migliori della Serie B».

Da ultimo il caposquadra Renato Sadar:

«La squadra gioca. Anche a metà campo la manovra scorre. La vittoria è meritatissima. Di Vincenzo ha compiuto delle belle parate. Anche Rancati e Novelli sono stati utilissimi. Comunque nessuna graduatoria di merito: non spetterebbe a me farla. Tutti hanno compiuto il loro dovere. E così abbiamo raggiunto in classifica il Napoli! Non è poca cosa. Loro volevano andare in «A»; noi si lottava per restare in «B». Mi sembra che i conti tornino, per noi almeno».

Dalio è rimasto a casa per godere un turno di riposo. Il suo posto è stato preso da Ferrara, con Rancati maglia numero nove. Dalio ha appreso domenica sera le liete notizie. Ieri il bravo giocatore ha dichiarato: «Sono felice per il risultato conseguito dai miei compagni. Il turno di riposo concessomi produrrà certamente i suoi effetti. E' giusto che i giovani si mettano in luce. Questa vittoria esterna ci voleva per rialzare ancora di più il morale. Con due gare interne a portata di mano si dovrebbe raggiungere presto quota trenta. Siamo a pochi passi. Mica male».

La preparazione degli alabardati per la gara col Potenza avrà inizio oggi. Sono date per scontate le assenze dei giocatori che sono rimasti fuori sede: Novelli rientrerà da Firenze in serata: così dicasi di Rancati e Orlando provenienti da Milano. All'odierno appuntameto saranno presenti Frigeri, Pez, Ferrara, Sadar, Varglien, Mantovani nonchè tutti componenti della squadra juniores per i quali si sta elaborando un programma di attività.

B. I.

L'Audax podistico Coppa Città di Gorizia

Gorizia, 16

Organizzata dal Gruppo Sportivo Audax di Gorizia, nell'ambito delle manifestazioni per la seconda edizione della «Pasqua dello sportivo», sarà disputata giovedì 19 corr., festa di San Giuseppe, nel capoluogo isontino, una staffetta podistica «Coppa Città di Gorizia». Il percorso è tracciato nelle vie del centro cittadino per uno sviluppo complessivo di 6 km. che gli atleti percorreranno in quattro frazioni di circa 1500 metri ciascuna. Fino a ieri risultavano iscritte sei squadre delle seguenti società sportive della regione: BOB Trieste (con due squadre), Libertas Trieste, G.G. Goriziana, Olympia e DOM di Gorizia.

SERIE A: IL MALTEMPO E I TUONI DELLA LEGA SULLA VENTICINQUESIMA GIORNATA

Tremano i poli della classifica

Si sono annullati a vicenda il Torino e la Juventus in un duello all'acqua di rose
Il Genoa va ad allargare la cerchia delle squadre che lottano per la salvezza

Fermo il Bologna, a seguito del discusso provvedimento di rinvio dell'incontro con la Spal, la coppia inseguitrice ne ha approfittato per diminuire le distanze e rendere così ancor più carica la vigilia del nuovo «derby» della Madonnina nel quale torna in gioco, col primato cittadino, tutto intero lo scudetto. Infatti, dal come si è messa la burrascosa vicenda del doping, imputato al Bologna, la causa dei rossoblù appare quasi disperata e le previste sanzioni che su esso incombono segneranno la fine di una supremazia stagionale che meritava sicuramente il massimo premio.

L'ottava giornata del girone discendente è stata avversata quasi dovunque dal maltempo che ha imposto a tutte le squadre uno sforzo superiore per superare le insidie dei terreni molli e infidi. E' stata insomma la giornata del fango e ciò spiega anche l'avarizia delle reti scaturite dagli otto incontri disputati, dieci in tutto, che fa quasi primato negativo nella stagione. Neppure in questa occasione si è visto rivalutare il fattore campo, da parecchio tempo declinante, chè contro le quattro vittorie interne si registrano tre pareggi ed una vittoria esterna. Estremamente influente quest'ultima ai due poli della classifica, essendo scaturita dal confronto fra una squadra avente di mira il primato ed una in odore di retrocessione. Modena-Milan era infatti una gara che faceva testo in questo senso e l'importanza dei due punti era fondamentale per entrambe le contendenti, ora che temporeggiare non è più lecito nè per chi guarda in alto come per chi teme di sprofondare. Il Modena ha tentato il tutto per tutto onde non vedere compromessa maggiormente la sua posizione, epperò non gli è bastato schiacciare per novanta minuti il grande avversario nella sua tana perchè almeno un beneficio parziale gli provenisse dalla sua generosissima prestazione. Un solo errore gli è stato fatale e, la zampata di Rivera ha segnato la sua condanna con la prestazione formidabile di Ghezzi, tornato il leggendario «kamikaze» nello stadio che lo aveva rivelato.

Un Milan così accartocciato non s'era mai visto e la sua prestazione modenese non ne esalta per nulla lo stemma, comunque il fatto di arrivare al «derby» con due punti così preziosi era quanto occorreva a Viani per caricare psicologicamente i suoi uomini nel nuovo duello con l'Inter, che stavolta sarà proprio decisivo agli effetti del primato. Quanto ai nerazzurri, se la loro vittoria su una Roma più salda del consueto non fa una grinza, neppure il loro ondeggiare per novanta minuti fra alternative di gioco non molto convincenti dà l'impressione di un fermo rendimento. L'assenza di Suarez si fa sentire e Corso, per quanto si prodighi, non è ancora lui, e cioè il mattatore dello scorso anno. Bene Milani e bene Mazzola, ma quel gioco troppo accentrato non produce e domenica, se la musica non cambia, l'Inter rischia di ricadere nella trappola che le stanno preparando i cugini.

Sul fronte dei «derby», quello di maggior tradizione e risalto è filato via stavolta placidamente, nel più assoluto fair-play. Cancellato così il ricordo della tempestosa gara di andata, Torino e Juventus si sono annullati a vicenda con un duello all'acqua di rose, ravvivato solo per pochi istanti da un gol «buco» di Hitchens, naturalmente non registrato. Anche fra Lazio e Messina lo zero a zero è stato di rigore, mentre il Bari, esaurita ormai la sua carica vitale, ha dovuto cedere l'intera posta a Catania. Con la sconfitta del Genoa a Firenze, tutta merito di Hamrin, ed il pareggio interno della Sampdoria col Mantova, la situazione nel fondo è tornata a farsi pesante per le due unità della Superba e la lotta per la salvezza involge ormai un bel mucchio di squadre, per cui ora le soluzioni ventilate fino a qualche settimana addietro, divengono tutte problematiche.

La sfida fra le due reginotte di provincia è risultata uno degli incontri meglio timbrati della giornata grazie alla gran vigoria dell'Atalanta ed alla manovra ariosa del Lanerossi, che meritava indubbiamente miglior sorte. Ma a pregiudicare l'ottima prestazione dei lanieri si è messa di mezzo la giornata di luna del portiere Luison che con i suoi svarioni ha permesso all'Atalanta di tagliare vittoriosa il traguardo. Fra le due valorose compagini v'è ora solo un punto di distacco, sicchè il primato della provincia torna in ballo con probabilità pressocchè pari di successo fra le due rivali.

G. B. T.

Rallye autosciatorio

A Petrucco-Sain il Trofeo Dario Pacor

Cortina d'Ampezzo, 16

Il VII Rallye Autosciatorio, intitolato «Trofeo Dario Pacor» si è concluso oggi con la disputa della prova sciatoria. Alla fine delle due prove, quella automobilistica svoltasi ieri e quella odierna, è risultata vincente la coppia formata da Giulio Petrucco e da Tullio Sain, entrambi di Trieste.

Giulio Petrucco della Scuderia Trieste, affermandosi ieri nella prova di regolarità ha gettato le basi di questa affermazione; Tullio Sain, finalmente in una delle sue giornate migliori, pur non vincendo oggi la prova di slalom gigante, ha collaborato validamente al conseguire la vittoria finale. Così, dopo tre anni di tentativi, questa coppia, inscrive per la prima volta il proprio nome nel libro del «Trofeo Dario Pacor».

La prova sciatoria è stata vinta da Zeno Soave, specialista di primo piano in prove del genere; a ridosso di Soave è terminato Giorgio Marchelli, quindi Pichler e poi il triestino Sain. Al quinto posto è giunto l'altro triestino della «XXX Ottobre», Rosenwirth, staccato però di alcuni secondi. La prova di entrambi i triestini è stata buona specie se si considera che essi sono stati preceduti da elementi di valore.

Nella classifica finale, che tiene conto della prova automobilistica e di quella sciatoria, a ridosso della coppia vittoriosa si è piazzata quella composta da Luigi Cordiglia e da Aldo Stock, «équipe» balzata al secondo posto proprio in virtù dell'ottima prova offerta da Stock nello slalom (ottavo). Il dott. Rigo della Scuderia Ostuni ha dovuto invece accontentarsi del terzo posto causa la defezione, verificatasi proprio all'ultimo momento di Elio Buzzi, attuale campione zonale nelle tre prove sciatorie. A ridosso di queste tre coppie che hanno dominato nelle due prove in programma si sono piazzate tutte le altre.

Ottima l'organizzazione curata e diretta dal dott. Jacoppe dell'A. C. Trieste e dall'avv. Fano anche per lo Sci Accademico.

Classifica finale: 1) Petrucco-Sain punti 5 (1+4); 2) Cordiglia-Stock p. 12 (4+8); 3) Rigo-Boschetti p. 14 (2+12); 4) Massagrande-Rimoldi p. 15 (3+12); 5) Navarra P.-Sandrini p. 17 (6+11); 6) Sellitsch-Pichler p. 19 (16+3); 7) Navarra L.-Merlo p. 25 (8+17); 8) Trettenero-Piovan p. 26 (12+14); 9) Filippi-Soave p. 27 (26+1); 10) Zanettin-Zanettin p. 28 (18+10); 11) Nordio-Nordio p. 28; 12) Merluzzi-Rosenwirth p. 28; 13) De Adamich-Marchelli p. 29; 14) Cason-Cason p. 30; 15) Poillucci-Prennushi p. 36; 16) Ceschi-Piovene p. 37; 17) Facco-Guidi p. 40; 18) Falzari-Martinuzzi p. 40; 19) Valmarana-Piovene A. p. 40; 20) Abate-Schoen p. 41.

V. F.

L'India si è qualificata per il secondo turno della zona asiatica di Coppa Davis battendo a Karachi il Pakistan per 5-0. Gli indiani Akhtar e Lall hanno battuto, negli ultimi due singolari, rispettivamente Munawar Ali (7-5, 6-4 e successivo abbandono) e Zulfiquar Rahim (6-3, 3-6, 7-5, 13-11).

1 × 16,9
LITRO CHILOMETRI
DAUPHINE ALFA ROMEO
LA PIU' ECONOMICA 4 PORTE DEL MONDO
L. 790.000 - 4 FRENI A DISCO
Prenotazioni, permute e assistenza presso i commissionari di zona

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

[S]I PROFILA IL RITORNO DEL FRONTE POPOLARE?

[M]ezzo scacco gollista [n]elle elezioni cantonali

[L]'UNR ha avuto solo una ventina di seggi in più [C]resce il malcontento delle masse lavoratrici

[D]AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

[I]l secondo turno delle ele[zio]ni cantonali, svoltosi ieri [ne]lla maggioranza dei diparti[me]nti francesi, mentre De [G]aulle era in viaggio alla vol[ta] del Messico, ha rivelato un [in]negabile spostamento a sini[str]a del corpo elettorale. Gli [ac]cordi intervenuti in numerosi [di]partimenti per bloccare i [ca]ndidati dei partiti di opposizione [con]tro i candidati gollisti han[no] avuto come conseguenza un [me]zzo insuccesso dell'UNR che, [già] scarsamente rappresentata [nei] precedenti consigli generali, [ha] racimolato soltanto una ven[tin]a di seggi in più su oltre [...]00, e ciò nonostante avesse [sch]ierato nella lotta un'ottantina [di] parlamentari e alcuni Mini[stri]. I seggi dell'UNR sono in [tot]ale 123, contro 99 dei co[mu]nisti, 40 del PSU e della [est]rema sinistra, 286 dei socia[lis]ti SFIO, 199 dei radicali, 202 [del] centro-sinistra, 81 dei re[pu]bblicani indipendenti tenden[za] Giscard d'Estaing, 148 del [M]RP, 165 del centro degli in[di]pendenti tendenza Pinay-Mot[te], 15 di estrema destra e 204 [di] liste locali.

[S]econdo i conteggi del Mini[st]ero degli Interni, peraltro con[tes]tati dagli interessati, tanto [gli] indipendenti Pinay-Motte [qu]anto i radicali avrebbero per[du]to una quarantina di seggi. [È] difficile dire se l'interpreta[zio]ne del Ministero è esatta, [per]chè molti candidati delle [...] formazioni si presentavano [all']insegna di liste locali diffi[cil]mente catalogabili. Ciò che [no]n è dubbio è il rafforzamen[to] dei comunisti e dei socia[lis]ti. I primi hanno ottenuto [...] seggi in più, i secondi 15. [In] molte località, piuttosto che [fav]orire il candidato gollista [gli] elettori hanno votato per [chi] era meglio piazzato per [...]terlo, anche se apparteneva [al] partito comunista o alla [SF]IO.

[T]ale dato di fatto è l'aspetto [...] caratteristico di queste ele[zio]ni, il cui valore politico non [può] essere sopravvalutato ma [nep]pure ridotto a zero, come [stan]no facendo alcuni commen[tat]ori gollisti per minimizzare [la] mezza sconfitta dell'UNR. [Al]trettanto l'ipotesi che gli aste[nu]ti (il 41,77 per cento contro [il] 43,4 di domenica scorsa) sia[no] potenziali elettori gollisti, [ip]otesi che è peraltro da dimo[str]are, può consolare il partito [di] maggioranza.

[I]n realtà, e a giudizio degli [oss]ervatori più obiettivi, le [can]tonali hanno provato: 1) [ch]e il gollismo è forte soltanto [...] e quando De Gaulle entra [con] il peso del suo prestigio [nel]la campagna elettorale, ma [è] ancora debole come movi[me]nto politico autonomo e or[gan]izzato; 2) che per conse[gue]nza, se la quinta Repubblica [vor]rà sopravvivere, il Genera[le] dovrà per forza di cose ri[pre]sentare la propria candida[tur]a alle presidenziali del '65; [3)] che i riflessi di difesa della [op]inione pubblica contro il po[tere] personale e l'assenteismo [soc]iale del Governo stanno raf[for]zando l'unità dell'opposizio[ne], preludendo alla suddivisio[ne] dell'elettorato in due cam[pi], pro o contro il regime.

[S]tasera il pro gollista «Pa[ris] Presse» scrive allarmato che [la] manovra comunista è riu[scit]a», e che «sulla Francia si [pro]ietta ormai lo spettro del [fro]nte popolare». I commenta[tori] dell'opposizione democrati[ca] riconoscono che tale pericolo [esi]ste, ma ne attribuiscono la [res]ponsabilità allo stesso gol[lis]mo. L'intransigenza con cui [il] Governo continua a respin[ger]e in blocco le rivendicazioni [del]le masse lavoratrici, mentre [man]tiene intatte le spese della [sua] politica di «grandeur» è [ca]usa certamente all'origine del[lo] spostamento a sinistra del[la ba]se elettorale.

[I]eri, mentre erano in corso le [can]tonali, in un discorso tele[tra]smesso alla Fiera di Lione [il] Primo Ministro Pompidou ha [rip]etuto il suo «no» ai sinda[cat]i. «Sarebbe dannoso — ha [det]to — accogliere certe riven[dic]azioni eccessive. A tre gior[ni] dagli scioperi preannunciati [nel] settore pubblico — ha pro[se]guito — la mia ha il valore [di] una risposta anticipata». La [pos]izione negativa di Pompidou [che] i sindacati potrebbero con[side]rare giustificata soltanto se [al] blocco dei salari corrispon[des]se anche una politica di au[ste]rità nella spesa pubblica) [avr]à come conseguenza un ina[spr]imento della situazione so[ci]ale.

Oggi tutta la popolazione di Saint Nazaire ha manifestato nuovamente contro il licenziamento di una parte delle maestranze dei «Cantieri dell'Atlantico», mentre i dirigenti sindacali dei lavoratori metallurgici, tessili e chimici hanno deciso di affiancarsi all'azione rivendicativa dei pubblici dipendenti. Questi, com'è noto, scenderanno tutti in sciopero mercoledì: ferrovieri, insegnanti, addetti ai trasporti urbani ed ai servizi del gas e dell'elettricità, personale degli aeroporti. Una mobilitazione così ampia del fronte sindacale non sarebbe stata evidentemente possibile se il malcontento delle masse lavoratrici non fosse reale e profondo. Anche ammesso che il «piano di stabilizzazione» sia riuscito a rallentare dopo sei mesi la corsa al rialzo dei prezzi, i salari della maggior parte delle categorie conservano, rispetto al costo reale della vita, dei ritardi di anni: e non sarà il discorso pronunciato stasera alla TV dal Ministro delle Finanze Giscard D'Estaing ad indurre i sindacati a rinunciare alla «giornata rivendicativa» di mercoledì.

Ugo Ronfani

Cessa l'accordo militare tra Stati Uniti e Libia

Londra, 16

Radio Cairo annuncia che il Parlamento libico ha approvato all'unanimità in linea di principio la fine dell'accordo militare tra Stati Uniti e Libia, la liquidazione delle basi americane nel paese e l'allontanamento di tutte le forze armate britanniche e americane dal territorio libico. Il Parlamento libico ha anche approvato all'unanimità in linea di principio la fine dell'accordo di amicizia con la Granbretagna, come pure gli accordi supplementari finanziari e militari tra i due paesi.

La radio del Cairo precisa che il Parlamento ha deciso che al Governo libico venga concesso un periodo di tempo di due mesi per mettere in pratica tali decisioni del Parlamento mediante negoziati con i Governi britannico e americano; il Governo riferirà al Parlamento durante l'attuale sessione. Il Parlamento ha inoltre stabilito che qualora i negoziati in questione dovessero «non raggiungere i nostri obiettivi nazionali», esso abrogherà i trattati di amicizia della Libia con la Granbretagna e gli Stati Uniti.

PRECISE TESTIMONIANZE SUI MISFATTI DELLE «S.S.»

La spaventosa ferocia della «bestia di Auschwitz»

Torturava i prigionieri per puro sadismo - Con una piccola carabina uccise una volta da 80 a 90 detenuti - Deposizione di un'americana

Francoforte, 16

Drammatico confronto oggi all'udienza del processo contro i 22 aguzzini delle SS del campo di sterminio di Auschwitz. L'ex sergente Wilhelm Boger, uno dei maggiori imputati, ha interrotto la deposizione di un teste, un ex internato del campo, per negare di avere mai ucciso a fucilate i prigionieri del campo. Il testimone, Herbert Kurz, aveva appena dichiarato alla Corte di avere visto una volta Boger uccidere da 80 a 90 prigionieri con una carabina di precisione di piccolo calibro, quando si è verificata la drammatica interruzione dello imputato.

«Non è vero» ha gridato il Boger. «Non ho mai sparato contro nessuno. Non era nelle mie competenze». Kurz, membro del partito comunista tedesco, era stato arrestato nel 1933 dai nazisti e da allora fino alla liberazione da parte dei russi, aveva passato gli anni da un campo di concentramento all'altro. Egli ha rivelato che Boger usava una bicicletta per spostarsi da un punto all'altro del campo, portando di traverso sul manubrio la sua carabina.

Il testimone ha anche identificato un altro imputato: l'ex sergente delle SS Oswald Kaduk, di 57 anni, asserendo che questi era particolarmente pericoloso quando era ubriaco, e, secondo il testimone, lo era spesso. Kurz ha detto di aver visto l'imputato mentre prendeva a calci e picchiava un ragazzo di sedici anni, internato nel lager, fin quando questi non perdette sangue da varie parti del corpo. A richiesta del presidente il teste ha detto di non sapere se il ragazzo sopravvisse.

E' stata poi data lettura della deposizione resa in istruttoria dalla signora americana Helen Mehler, deceduta alcuni mesi fa. La signora Mehler, nativa di Berlino, fu internata ad Auschwitz nel 1942 e vi rimase fino alla fine della guerra, svolgendo le mansioni di stenografa. La parte più importante della deposizione della signora americana è quella nella quale ha affermato che l'imputato Boger torturava i prigionieri per puro sadismo, e non per ordini ricevuti dai suoi superiori. In apertura di udienza il presidente aveva reso noto che l'imputato Heinrich Bischoff non potrà essere processato nell'attuale giudizio perchè gravemente ammalato di cuore. Si trova ricoverato in un ospedale di Essen.

Anche il teste Herman Weihrauch, che ha deposto nella udienza pomeridiana, ha identificato in Wilhelm Boger uno dei più spietati aguzzini del famigerato lager. Ha detto che Boger veniva chiamato la «bestia di Auschwitz», che era stato particolarmente addestrato nell'arte di torturare i prigionieri e che una volta lo vide colpire violentemente a gomitate un internato ritenuto colpevole di furto. Il disgraziato morì poi la stessa sera. Il Weihrauch era stato arrestato dai nazisti poco dopo l'avvento al potere di Hitler. Dopo avere scontato diversi anni di carcere, nel 1939 venne trasferito nel campo di concentramento di Sachsenhausen, e l'anno dopo ad Auschwitz. Il testimone ha anche identificato due altri imputati: Oswald Kaduk e Franz Hoffmann.

Aerei «U-2» nel Vietnam

Saigon, 16

Un portavoce militare americano ha oggi confermato le notizie circolate a Saigon secondo le quali aerei da ricognizione del tipo «U-2» sono usati nel Sud Vietnam per lavori cartografici.

Aumentata negli S.U. la produzione industriale

Washington, 16

L'Ente della riserva federale riferisce che un buon andamento della domanda per le automobili e altri beni di consumo ha determinato un leggero aumento della produzione industriale americana nel mese di febbraio. Misurata sulla base dell'indice della riserva federale la produzione industriale ha toccato un nuovo livello record passando da 127,2 a 127,6.

UNA DOZZINA DI VITTIME per lo straripamento dell'Ohio

Louisville, 16

Le alluvioni provocate dallo straripamento del fiume Ohio hanno causato cento milioni di dollari di danni e una dozzina di vittime nei cinque Stati rivieraschi. Le autorità federali collaborano con quelle del Kentucky, Indiana, Ohio, West Virginia e Pennsylvania nell'opera di assistenza ai 110.000 alluvionati. Si tratta della più grave alluvione provocata dal fiume Ohio nella valle omonima da diciannove anni a questa parte.

«VOGLIONO STERMINARCI UNO A UNO»: DRAMMATICO MESSAGGIO DALLA GIUNGLA

Assediata dagli indios una spedizione peruviana

Bombardieri «B-26» sganciano bombe al napalm e scagliano razzi intorno al colle dove 65 uomini attendono disperatamente la salvezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lima, 16

Un drammatico appello ha lanciato per radio la colonna di militari e civili peruviani che tenta disperatamente, nella giungla dell'Amazzonia presso il confine con il Brasile, di sottrarsi all'accerchiamento da parte di centinaia di indios della tribù Cuquimas «Vogliono sterminarci uno ad uno», dice il messaggio. «Tirano su di noi ogni cinque minuti. Fate qualcosa, ve ne preghiamo». Raccolto dalla radio di Iquito e trasmesso a Lima, l'appello ha suscitato un'ondata di emozione nel pubblico.

«Gli indios stanno stringendo il cerchio», informano gli uomini isolati nella foresta presso il fiume Galvez. «Fa molto caldo e piove, e qualcuno di noi è sull'orlo della follia. Nella giungla sono migliaia di indiani che gridano come belve». Può darsi, si dice, che il numero degli indios in azione sia in realtà inferiore a quello indicato, che l'assillo della situazione sia tale da indurre gli assediati a una comprensibile esagerazione. Ma è fuori dubbio che essi sono veramente in grave pericolo. Si è parlato dei Cuquimas muniti di archi con frecce avvelenate. E' vero. Ma hanno anche fucili ed altre armi moderne; sono a contatto con il mondo esterno quanto basta per conoscere i contrabbandieri di oppio che fanno la spola fra Perù e Brasile. Ai contrabbandieri, appunto, le autorità di Lima fanno risalire la responsabilità di quanto sta accadendo. E' probabile, aggiungono, che anche qualcuno dei coltivatori d'oppio della zona (nella regione esistono notoriamente estese piantagioni clandestine di papaveri) abbia messo lo zampino nella questione, aizzando gli indios contro la missione governativa.

La squadra, che comprende fra civili e militari 65 persone, era stata inviata a fare una mappa del terreno situato fra la cittadina di Requena (una comunità sul fiume Ucayali, con 4000 abitanti in gran parte impegnati nell'industria del legname) e il confine. Scopo a lunga scadenza della missione la costruzione di una strada. E' probabile che l'idea di una via di comunicazione attraverso il territorio, nel quale ora manovrano con relativa impunità, abbia indotto i contrabbandieri d'oppio a scagliare gli indios contro la colonna del Ministero della Difesa, alla quale hanno, si pensa a Lima, attribuito intenzione aggressive e dannose per i nativi. Così la spedizione si è trovata sottoposta ad un attacco tanto più logorante e impressionante in quanto condotto dai Cuquimas (normalmente pacifici, ma non privi di una tradizione guerriera) su un terreno per loro ideale, e infernale invece per gli inviati del Governo. Dietro ogni pianta ed ogni cespuglio si può annidare un indios. Due degli uomini del gruppo sono rimasti uccisi, altri quattro feriti. La colonna ha reagito vigorosamente, ma alla fine è stato necessario trincerarsi sulla sommità di un colle, in vista del fiume Galvez, in attesa di soccorsi.

Venerdì scorso sono partiti da Requena rinforzi di truppe, si era sperato che la colonna potesse tentare una puntata verso il fiume Yavari, che segna il confine con il Brasile. Alla riva è attraccata la cannoniera «Maranon», con il compito di proteggere la spedizione nell'ultimo tratto di marcia, qualora riesca a spezzare il cerchio, e di sgomberare poi militari e civili del gruppo. Si attende una schiarita del tempo per inviare sull'altura assediata un elicottero, con l'incarico di evacuare i feriti; verosimilmente sarà affidata all'apparecchio anche la missione di ispezionare la zona per studiare la possibilità di un invio di rinforzi, appunto a mezzo di elicotteri. Intanto il Ministero della Difesa fa quel che può per tenere a bada gli indios (che secondo notizie ufficiose avrebbero avuto almeno una trentina di morti). A ondate successive i bombardieri «B-26» hanno sganciato «alla cieca» sulla giungla bombe al «napalm», hanno scagliato razzi nella foresta tutto attorno al colle assediato. Gli aviatori sanno che tutto il terreno della zona è obiettivo valido. Hanno anche attaccato una striscia di giungla che conduce fino allo Yavari, onde preparare agli uomini accerchiati una via d'uscita di «terra bruciata». Ma occorre altro: l'appello ora giunto a Lima ne è la prova. Al Ministero della Difesa si studia febbrilmente ogni possibilità di un'azione di emergenza rapida ed efficace.

U. P. I.

UN'ECCEZIONE NELL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE

Opinioni discordi sulla sentenza per Ruby

Tutti irritati contro l'avvocato Melvin Belli che ha paragonato Dallas a un pezzo di Russia

Dallas, 16

Il verdetto di morte per Jack Ruby continua a essere oggetto di discussioni, dal tono anche acceso, sia sulla stampa americana e straniera, sia per le strade di Dallas, la città che dal novembre scorso sembra accentrare tutta la carica emotiva degli Stati Uniti. «Ben gli sta: Ruby ha avuto quel che si meritava», ha detto un cittadino di Houston di passaggio a Dallas. «Anche a Houston, Ruby non avrebbe ricevuto altro verdetto». «Sorpresa per la sentenza? Sono rimasta esterrefatta. A mio giudizio Jack Ruby è un malato», ha detto Georgia Winner, una massaia. «Credo che non sarebbe stato giusto lasciarlo andare libero per la sua strada — ha detto un tassista. — Ma non mi pare che la sentenza sia proprio quella tagliata su misura per Ruby». «Sono d'accordo sul verdetto ma per la pena direi che un dubbio sull'opportunità di giustiziarlo sarebbe lecito». Questa è l'opinione della signora Antonia Freeman.

Sono tutte risposte ottenute interrogando a caso i passanti per la strada principale di Dallas: e una tale discordia di opinioni si ritrova in tutti i sondaggi eseguiti dai giornali locali e non. Per una città dove l'omicidio è un fatto abbastanza frequente, anche per motivi futili, e dove solitamente esso non viene punito con la morte, la condanna alla pena capitale rappresenta non una deviazione dalla lettera della legge, ma una deviazione dalla consuetudine nell'applicazione della legge.

Quel che più ha irritato l'opinione pubblica locale è stato l'atteggiamento di Melvin Belli, l'avvocato difensore di Ruby. Belli, rilasciando interviste a destra e a manca, con roventi parole per i giurati e i magistrati di Dallas, è riuscito a inimicarsi l'intera città e c'è chi afferma stasera che se l'avvocato californiano non avesse calcato tanto la mano contro Dallas, il suo patrocinato non sarebbe stato condannato alla sedia elettrica. Belli ha avuto un paio di uscite infelici in pubblico, e ha compiuto un passo falso paragonando Dallas «a un pezzo di Russia trapiantato negli Stati Uniti».

A Irving una vicina cittadina texana, si è costituito un comitato pubblico che ha lanciato una sottoscrizione per offrire a Belli un biglietto d'aereo di sola andata Dallas-Mosca. «Così Belli potrà andarsene da Dallas al più presto, naturalmente per raggiungere una altra città russa... e senza più tornare qui, speriamo», ha dichiarato il presidente del comitato, Gideon Milam. Per ora la sottoscrizione ha raggiunto 135 dei 520 dollari necessari all'acquisto del biglietto.

A Dallas si ha stasera l'impressione che il dibattimento sia ritenuto da tutti abbastanza imparziale, ma che la pena sia considerata troppo severa dalla maggioranza della popolazione. Se Ruby non è stato ritenuto infermo di mente, ciò non toglie che egli abbia dei tratti caratteristici da psicopatico.

LA CERIMONIA UFFICIALE SI SVOLGERÀ IN MAGGIO

Giovedì sarà aperto il traforo del San Bernardo

Riunioni italo-svizzere per le norme di transito Si vuol evitare l'adozione di un forte pedaggio

Roma, 16

La cerimonia ufficiale dell'apertura del traforo del San Bernardo con la partecipazione dei Presidenti della Repubblica italiana e della Confederazione elvetica è prevista per il prossimo maggio. Giovedì 19 corrente l'inizio del traffico nella grande galleria sarà largamente illustrato alla stampa internazionale e riprodotto su tutti gli schermi radio-televisivi. Proprio in questi giorni a Saint Vincent si sono avute delle riunioni da parte di delegazioni italiane e svizzere per l'esame e l'adozione di provvedimenti relativi alle norme di accesso e di transito al traforo. Si è trattato in parte di problemi che non hanno mancato di dar luogo ad alcuni contrasti fra i quali quello tuttora esistente fra «rotaia e strada».

I rappresentanti della motorizzazione e del turismo si sono anzitutto preoccupati della questione tariffaria, al fine di evitare che un forte pedaggio possa riflettersi sugli «autoservizi» e cioè costringere i vettori ad elevare le tariffe, il che sarebbe di danno allo sviluppo del turismo; perciò da parte dei rappresentanti delle aziende di autotrasporti viaggiatori è stata fatta particolare raccomandazione di contenere le tariffe in limiti sopportabili. Il contrasto si è fatto più evidente allorquando sono state avanzate richieste di esercizio di nuove autolinee. Quanto poi agli autotrasporti merci che dovrebbero transitare per il San Bernardo specie nell'inverno e diretti verso il Nord Europa, la delegazione svizzera avrebbe sollevato alcune eccezioni relativamente al transito su alcune strade della Confederazione in rapporto alla sagoma e ai pesi degli automezzi.

Altro argomento che ha dato luogo a particolare esame e discussione è stato quello dell'attuale sistema viario della Valle d'Aosta fino all'autostrada di collegamento all'imbocco della galleria. E' stato fatto presente alle autorità compartimentali dell'ANAS e del Genio civile, che, dato il preventivato traffico che fra breve si svolgerà tra i due paesi, è necessario fin d'ora intensificare i lavori di ammodernamento e rafforzamento delle strade di accesso al fine di evitare intasamenti che potrebbero facilmente ripercuotersi sul traffico della galleria stessa. Si apprende inoltre, che i componenti della delegazione italiana intervenuti alla conferenza di Saint Vincent per la parte di rispettiva competenza hanno in questi giorni approntato le rispettive relazioni da trasmettere agli organi responsabili di Governo.

DAVANTI ALLA CORTE DI ASSISE DI BONN

IN GIUDIZIO I VENTISEI CROATI PER L'ATTACCO ALLA MISSIONE JUGOSLAVA

Bonn, 16

Alla seconda udienza del processo agli estremisti croati, che si svolge dinanzi alle Assise di Bonn, Franjo Percic, di 39 anni, si è dichiarato oggi responsabile dell'assalto alla missione jugoslava avvenuto il 29 novembre 1962, nella ricorrenza della festa nazionale della Repubblica jugoslava. Percic ha comunque definito «inconcepibile» che egli abbia avuto l'intenzione di abbattere con la sua pistola il custode della missione jugoslava Momcilo Popovic. Percic è l'unico dei ventisei imputati a dover rispondere del reato di omicidio.

Egli ha rifatto brevemente la storia dell'attentato contro la missione di Mehlem, alla periferia di Bonn, dicendo che, in realtà, il Consolato generale di Jugoslavia a Monaco di Baviera era il vero obiettivo di una dimostrazione di protesta contro il regime di Tito. Ma, essendo pervenute notizie di una forte vigilanza disposta dalla polizia intorno a quell'edificio, fu deciso di spostare l'azione a Bonn.

Il Presidente del Tribunale, Helmut Quirini, ha chiesto chi avesse ispirato la manifestazione e Percic ha risposto: «Questo non voglio, nè posso dirlo. Nel 1946, ho prestato un giuramento entrando nel movimento di resistenza».

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Washington — Johnson all'ospedale militare «Walter Reed» in visita al generale Mac Arthur

I repubblicani della California per la candidatura Goldwater

Fresno, 16

I militanti repubblicani della California, dopo una tempestosa riunione di dodici ore, hanno dato il loro appoggio alla candidatura del senatore Barry Goldwater per le elezioni primarie per la presidenza che si svolgeranno tra breve in quello Stato. I membri del partito repubblicano che appoggiavano la candidatura del Governatore di New York, Nelson Rockefeller, principale avversario di Goldwater, hanno abbandonato la sala prima della votazione in segno di protesta.

Scontri a Madrid tra polizia e studenti

Madrid, 16

Diverse centinaia di studenti spagnoli che intendevano manifestare nel primo pomeriggio davanti alla sede del Sindacato studentesco universitario, nel centro di Madrid, si sono scontrati con un forte contingente di polizia, che li ha dispersi ricorrendo agli sfollagente. Non si sono avuti feriti gravi, 14 studenti sono stati arrestati. Sembra che la manifestazione odierna sia stata organizzata dall'organizzazione di sinistra «Fude».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi come compagna di camera presso sola. Cassetta 22831 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA referenziata espertissima giovane età cercasi. Scrivere Bianco, corso Peschiera 53, Torino. 5461 B

DOMESTICA stabile cercano coniugi soli. Trattamento ottimo. Telefonare al n. 37591. 22849 B

LIRE 50.000 per cameriera finita, stabile per famiglia signorile 2 persone. Referenze offerte Cassetta 22824 B, UPI.

PRESTASERVIZI capacissima cerca signora sola. Presentarsi 8-10 via Cassa Risparmio 1, III. 1154 B

PRESTASERVIZI ore 8-17 referenziata cercano coniugi soli. Ottimo trattamento. Presentarsi ore 15-17 via Tagliapietra 4, I p. (destra). 41147 B

RAGAZZA sana referenziata pratica per bambino e piccolo aiuto cercasi. Telefonare n. 722362, 13-15. 22808 B

SIGNORINA o bambinaia disposta trasferirsi Milano cercasi. Ottimo trattamento. Telefono 61246. 22827 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 43296. 62400 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 22848 C

AIUTO commessa ventenne seria bella presenza esperienza lavoro offresi. Cassetta 41063 C, UPI.

ANZIANO dinamico incassi portacarte serietà occorrendo propria autovettura offresi. Cassetta 22664 C, UPI.

CUOCA capace anche fuori Trieste offresi per subito. Via Scoglio 2, campanello Impelizzeri. 41138 C

GIOVANE conoscenza tedesco-francese auto propria minor avvenire maggior presente offresi. Telefonare 95244 ore 8-12. 22832 C

GIOVANE con Ape chiusa offresi consegne seria ditta anche mezza giornata. Tel. 41793. 41141 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 40692 ore 13-15. 62218 C

PENSIONATO statale disposto quale guardiano o custode ville offresi compenso appartamentino. Veglia Giorgio presso Gorella, salita Zugnano 2. 22815 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 62199 C

VENTITREENNE computista commerciale, stenodattilografo, bella calligrafia, tre anni esperienza banca, militesente, offresi provincia Gorizia anche Regione. Scrivere Carta Identità n. 15.079.561, fermo posta Gorizia. 357 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA autorizzata uomo donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 22406 CC

COMPILAZIONE moduli Vanoni, dichiarazione redditi esegue competente. Paganini 4, 3.o piano. Telefono 31942. 22806 CC

DITTA artigiana eseguisce qualsiasi lavoro di muratura. Tel. 48831. 22829 CC

PERMANENTE completa lire 1200, servizio accurato. Salone Albergo «Diurno», piazza Libertà, tel. 31615. 22605 CC

RIPARAZIONE radiotelevisori impianti antenna facilitazioni pagamento. Tecnovision, v. Pascoli 45, telef. 722259. 40936 CC

SHAMPO coloranti tinture eseguiscono specializzati. Salone «Villa», Gallina 6, tel. 93922. 22821 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. AIUTO commessa pratica per pasticceria panificio cercasi. Tel. 95342. 22842 D

A. AIUTO commessa pratica per panificio, stabile. Oriani 4, tel. 90200. 22842 D

A. MECCANICO specializzato ramo auto, ditta locale offre conveniente sistemazione. Offerte dettagliate Cassetta n. 22748 D, UPI.

AGENZIA assicurazioni assume impiegata solo se pratica lavoro ufficio. Offerte dettagliate Cassetta 41136 D, UPI.

AIUTO commessa e commessa per panificio cercansi. Fontanot, via Caprin 9. 22817 D

AIUTO banconiera riposo domenicale. Bar «Dino», via Tiziano Vecellio 1. 22838 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Via Vergerio 24, tel. 95655. 41143 D

APPRENDISTA pratica panificio cercasi. D'Annunzio 54. 22822 D

APPRENDISTA per bar cercasi. Telefonare 29539. 22844 D

APPRENDISTA pasticcère pratico cercasi. Pasticceria Bonazza, Carducci 32. 22842 D

APPRENDISTA 18-19 anni, primo impiego, bella presenza cercasi. Orvisi, via Ponchielli 3. 1155 D

APPRENDISTA bar orario negozio domeniche libere cercasi. Telefonare 65092, 13-15. 22846 D

APPRENDISTA panettiere buono trattamento cercasi. Presentarsi Cavana 22. 22781 D

APPRENDISTE (due) banconiere cercansi. Torr. «Bahia», tel. 61650. 22820 D

BANCONIERA cerca Buffet «al Pavone», via Roma 11. 41146 D

(Continua in 10.a pagina)

ritorna per S. Giuseppe
la COLOMBA Motta
leggera • fragrante • squisita
il dolce che sa di primavera

la « Carta d'Identità », allegata ad ogni Colomba Motta, oltre a garantire la pregiata e genuina qualità delle materie prime impiegate e la costanza dell'impareggiabile ricetta, consente di partecipare alla 13ª Inchiesta Motta sugli Alimenti Dolci, dotata di **premi per 100 milioni**

CASA di spedizioni cerca giovane impiegato perfetto nella lingua tedesca, con pratica operazioni doganali e tariffarie. Offerte Cassetta 41137 D, UPI.
CERCANSI 1 apprendista verniciatore e carrozziere; 1 operaio carrozziere e verniciatore. Carrozzeria Bastianetto, Gambini 3, tel. 96060. 22627 D
CUOCA cercasi. Lignano Sabbiadoro, telefonare 71334. 22662 D
FACCHINO ai piani per albergo con referenze cercasi. Indirizzo UPI. 22826 D
IMPORTANTE società commerciale cerca manovali con referenze. Presentarsi androna Campo Marzio 6/A, ore 17-19. 41150 D
INSTALLATORI - apprendisti - cercasi. S. Giusto 16. 62451 D
INSTALLATORI cercasi. San Giusto 16. 62451 D
INTERNISTA per laboratorio pasticceria cercasi. Carducci 32. 22842 D
LAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone «Riccardo», v. Boccardi 5. 22816 D
MACCHINISTA pelliccia̧ia provetta, ottimo salario, lavoro stabile senza interruzioni, cerca Beltrame, corso Italia 25. Presentarsi ufficio personale. 1125 D
MECCANICO desideroso trovare buona sistemazione assumiamo. Offerte dettagliate Cassetta 22762 D UPI.
MEZZALAVORANTE sappia manicure e apprendista cercansi. Salone «Villa», Gallina 6, tel. 93922. 22821 D
MODELLISTI legno giovani veloci capaci cerca Stola, Torino, via Issiglio 40. Paga massima. 5446 D
RAGAZZO o ragazza cerca stazione rifornimento Total, viale Miramare 233/1, Barcola. Telefono 36328. 41142 D
SIGNORINA aiuto giornaliero per caffè 30 mensili massima serietà. Tel. 90557. 41139 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERE singole et matrimoniali per tecnici in missione cercansi. Telefonare 37419. 41149 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA mobiliata affittasi a signorina seria presso giovani sposi. Via Boccaccio 5, II p., porta 11. 22836 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETICA, massaggio, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8, telef. 38139. 41030 G
ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 40694 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G
COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, latino, tedesco, francese 3.000 mensili. Giulia n. 26. 22677 G
DIPLOMATA esperta dà ripetizioni elementari, medie anche domicilio. Tel. 36795. 22840 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO soleggiato stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta zona Baiamonti affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 22813 I
A.A.A. APPARTAMENTO prontingresso zona Boschetto, tre stanze cucina servizi separati ripostiglio poggioli ascensore centralnafta 1.o piano. CORONEO, appartamento nuovo, due stanze cucina servizi poggiolo ascensore centralnafta. BENUSSI, appartamento due stanze cucina bagno cantina piano ammezzato affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 22813 I
A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ISTRIA 157 (piazzale Valmaura), prossima consegna soleggiatissimi bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. TIGOR, 4 stanze cucina servizi separati autoriscaldamento. GOLDONI (stabile nuovo), tristanze tinello servizi separati centralnafta ascensore adatto professionisti. Escluse informazioni telefoniche. SONNINO, bistanze soggiorno centralnafta ascensore. 8439 I
APPARTAMENTI D'ALVIANO, 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8425 I
APPARTAMENTO casa nuova, centrale 3 stanze cucina bagno centralnafta affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 22682 I
APPARTAMENTO via Mazzini, modesto, 1.o piano, 3 stanze 2 stanzette cucina WC affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12-D, tel. 44908. 22833 I
APPARTAMENTO centrale, soffitta, stanza con focolaio, stanzetta, gabinetto in comune, 6000 mensili affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12-D, tel. 44908. 22833 I
APPARTAMENTO lusso prima entrata, zona Carlo Alberto, terrazza vista mare affittasi 50.000; Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 41149 I
APPARTAMENTO bicamere, cameretta, cucina, affittiamo. Agenzia Foscolo 4 I piano. 22843 I
APPARTAMENTO ROIANO, tre stanze, cucina, bagno, panoramico affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8427 I
APPARTAMENTO in villa, libero maggio, 4 stanze, cucina, bagno, giardino, riscaldamento, Vignola 25.000 mensili, tel. 37703. 8421 I
APPARTAMENTO uso ufficio, 3 stanze, servizi affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8428 I
LOCALE adatto negozio zona F. SEVERO, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8426 I
LOCALI centralissimi affittansi. Informazioni Brunetti - Romanelli, piazza Borsa 4. 22810 I

L Rich appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI varie grandezze sistemazione ottimi inquilini, per demolizione stabile cerca affitto amministrazione, disposta anche compenso spese, telef. 732298. 22828 L
APPARTAMENTINO camera, cucina o bistanze accessori cercano affitto giovani sposi compensando spese 150.000. Telef. 50335. 22847 L
FAMIGLIA americana cerca affitto appartamento moderno ammobiliato 4 stanze cucina bagno terrazza centralnafta vista mare. Entrata primo maggio. Telefonare 61518 ore 18-20. 22545 L
QUARTIERINO camera camerino cucina cercano affitto giovani sposi posto stabile. Telefonare 55302 fra 12-13. 41144 L
SPOSI cercano appartamento elegante ammobiliato due stanze cucina bagno possibilmente zona Besenghi. Da affittare per 3 mesi. Telefonare 61543. 41140 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 telef. 29374, casa specializzata nella lavorazione del persianer, inoltre vasto assortimento visoni, breitschwanz, ocelot, messicani. Modelli creazioni '64-'65; prezzi più bassi di Trieste. Confrontate. 22830 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, tappeti, salotti, stanze letto, pranzo, cucine; telef. 30358. 22823 N
A.A.A.A. COMPERO porcellane quadri bronzi salotti antichi mobili cucine. Tel. 61591. 62373 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 22839 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 67 N

NN Mobili e piano: L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine pranzo studi salotti soprammobili per Veneto. Telefono 31428. 22792 NN
A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per uso casa campagna; telefonare tutti i giorni 23364, 62467. 22825 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, soprammobili; telef. 23485. 22823 NN
A. CUCINA americana 4 elementi formica completa, vendesi occasione. Tesa 13, falegname. 22835 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO, oro, gioielli acquisto scambio, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 62233 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti testuti vendite rateali. Mantelli, Casella Postale 61, Firenze. 5449 P
IMPORTANTE società ramo elettrico cerca rappresentante depositario zona Friuli-Venezia Giulia. Offresi articolo largo consumo, richiedesi organizzazione, avviata introduzione mercato radioelettrico. Scrivere dettagliando referenze a Cassetta 3049 SPI Torino. 5458 P
VIAGGIATORE introdotto drogherie province Trieste-Gorizia assumesi prontamente. Offerte curriculum referenze inviare a Cassetta 22807 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

CERCASI 1100 H '60-'61 perfette condizioni, pagamento contanti. Offerte Cassetta 22845 Q, UPI.
FODERE per auto vendonsi. S. Francesco 32. 22712 Q
OCCASIONE R8 seminuova vendo, via Filzi 21. 8441 Q
RENAULT R 4, R 4 L, R 4 export, R 8, Caravelle, 1100, prove, prenotazioni, pronta consegna. Sutto - Frisori, via Filzi 21, telef. 68990. 88440 Q
VESPA GS vendesi, telef. 61825 pomeriggio. 22837 Q
VESPA '50 senza targa senza patente. Provatela presso Vespagenzia telefono 28940. 61996 Q
103 Lusso '60, 103 '55, 500 N '60, 600 '55, 500 C, Dauphine '60, Belvedere '54, Appia '55 ratealmente. Valle 6. 62447 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 41115 R
CESSIONE stipendio quinquennale, decennale, interessi minimi, prestiti casalinghe, pensionati, impiegati, operai, 48281, Crispi 8. 22819 R
LATTERIA cerca gerenti capaci oppure vendesi miti pretese. Telef. 35938. 22841 R
LATTERIA bene avviata causa malattia vendesi; telef. 35982. 22812 R
LICENZE superalcoolici, rivendita tabacchi, qualsiasi Comune esente distanza tra esercizi bar, telef. 45525 pomeriggio. 22834 R
OCCASIONE bar buffet superalcoolici, tutte licenze, centralissimo, vendesi anche condizionando. Agenzia Gentile via del Toro 8. 8435 R
VENDESI latteria causa malattia. Offerte indirizzo UPI. 22805 R
500.000 cerco ipoteca casa buon interesse. Cassetta 22814 R, UPI.

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. GRADO condominio «AL GOLFO» nella CITTA' GIARDINO appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ottimi prezzi vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8423 S
A.B. APPARTAMENTO (pronto ingresso), stanza, soggiorno, atrio, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, soleggiatissimo; escluse informazioni telefoniche. AGEP passo Goldoni 2. 88437 S
A.B. INDUSTRIA 51 avanzata costruzione soleggiatissima palazzina vista mare, vendonsi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ATTICO bistanze, salone, cucina, ampia terrazza. Mutuo bancario et ulteriori dilazioni direttamente Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 8438 S
A.B. MATTEOTTI iniziata costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, adatti investimento. Mutuo bancario et ulteriori dilazioni direttamente Impresa. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 8436 S
A. CONDOMINIO bellissimo vendesi, scambiasi straoccasione. Palma, Goldoni 9, I. 11179 S
APPARTAMENTI signorili BAIAMONTI 2-3 stanze, cucinino, bagno, poggioli, consegna autunno, vendonsi facilitazioni pagamento IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8431 S
APPARTAMENTI SETTEFONTANE, signorili 2-3 stanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ascensore, rifiniture lusso, VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8432 S
APPARTAMENTI centralissimi 3, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8424 S
APPARTAMENTI STADIO consegna primavera, 1-2 stanze, vasto soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8429 S
APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinetta bagno gabinetto poggiolo vendesi; telefonare 24200. 4148 S
APPARTAMENTO rinnovato 4 stanze cucina doppi servizi ripostiglio, Piccolomini, vendo 5 milioni 600.000; altro S. Marco 2 stanze soggiorno bagno doccia mobiliato 4.500.000; telefonare 37703. 8422 S
APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, cucina, bagno 5 milioni 500.000 vendesi. Telef. 723244. 22847 S
APPARTAMENTO OCCASIONE 2 stanze, cucina, doccia, vende causa partenza IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8430 S
APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo terrazza vendesi. Telef. 24200. 41148 S
APPARTAMENTO due stanze stanzetta, cucina, bagno 4 milioni vendesi. Telef. 723244. 22847 S
APPARTAMENTO due stanze stanzetta, cucina, bagno, 3 milioni 600.000 vendesi. Telefonare 723244. 22847 S
APPARTAMENTO 2 stanze doppi servizi anticamera soffitta poggiolo vendesi prontamente. Informazioni Brunetti - Romanelli, piazza Borsa 4. 22811 S
BARCOLA (Perarolo) vendiamo villetta due appartamenti intercomunicanti ognuno di 3 stanze, accessori, veranda, 800 mq giardino, vistamare. Alabarda Spiridione 6. 22851 S
BELLISSIMO nuovo 3 stanze tinello, cucinino, ripostiglio, accessori, centralnafta, consegna aprile vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 22851 S
CASETTA 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, riscaldamento giardino, garage, vendesi. Telefonare 68868. 41146 S
CASETTA con orto vendesi. Informazioni: Banne 65 ogni giorno dalle 13 alle 17 tranne le domeniche. 22577 S
CASETTE Servola due stanze cucina, vendiamo vuote. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 22843 S
CONDOMINIO divisibile tre appartamenti resa 9% vendesi milioni. Amm.ne, Crispi 9. 22828 S
COSTRUENDI edifici 1-2-3-4 stanze doppi servizi centralnafta ascensore rifiniture signorili, accettansi Aldisiani. Informazioni Brunetti - Romanelli, piazza Borsa 4. 22809 S
FORNI DI SOPRA vendesi villa nuova costruzione due appartamenti indipendenti 5 vani servizi ciascuno, 2500 mq. scoperto, posizione incantevole tranquilla, prezzo rateabile, mutuo per il 45%. Telefonare Udine 58054. 5466 S
IMPRESA vende direttamente paraggi piazza Perugino attici in costruzione finiture lusso ampie terrazze. Telefonare 7225[illegible] pomeriggio. 22573 S
LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta 5277 S
MAGAZZINI liberi 200-300 mq vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 8434 S
NUOVO, 2 stanze, accessori centralnafta, ascensore, vendiamo Giulia. Alabarda, Spiridione 6. 22850 S
SPLENDIDO attico città, vista mare, 3 stanze, biservizi, accessori, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 22850 S
STABILE per demolizione, città Zona A, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 22850 S
TERRENO zona Istria con progetto 2 case 5 piani vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, via Imbriani 8 - 29235. 8433 S
TRISTANZE, stanzetta, cucina, doccia, vuoto. vendiamo Besenghi. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 22843 S
URGE 1000-2000 terreno zona massimo sfruttamento condominio signorile cambio locali. Inintermediari. Tel. 61259. 22818 S
VIA ROSSETTI (Fiera) vendiamo signorile: atrio, quattro stanze, biservizi, centralnafta, ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 22850 S

V Diversi L. 60

A. AUTORIZZATO studio scientifico professore psicografologo perito call. Ugo Trani, Imbriani 6. Consultazioni, perizie, oroscopi. Appuntamenti telefonare 68605. 22804 V
A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/1 V

STANDA REGALA

in tutte le sue filiali FRIGORIFERI □ TELEVISORI □ LAVATRICI □ CUCINE A GAS □ CUCINE AMERICANE □ MOTO SCOOTER ai Clienti che abbiano conservato lo scontrino di cassa risultato estratto ogni fine mese!

CONCORSO STANDA PER LA FAMIGLIA ITALIANA

RISULTATI DELLE ESTRAZIONI DI FEBBRAIO NELLE FILIALI DEL VENETO:

si aggiudicano la CUCINA AMERICANA o la CUCINA A GAS REX o la LAVATRICE AUTOMATICA REX o il TELEVISORE da 23 pollici o il FRIGORIFERO REX mod. 215 i possessori dei seguenti scontrini estratti a norma di regolamento ed ai sensi di legge:

		premio CUCINA AMERICANA			premio CUCINA A GAS			premio LAVATRICE			premio TELEVISORE			premio FRIGORIFERO		
		n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa
TRIESTE n° 48	via XX Settembre 20	9331	24	55	—	—	—	9100	27	7	1017	28	5	7087	29	97
GORIZIA n° 35	via Contavalle 2	36	27	4	154	5	51	107	5	21	—	—	—	2232	8	70
VENEZIA n° 31	Cannaregio 3659	7	11	15	8	22	17	7	28	38	332	12	52	93	8	50
VENEZIA n° 32	Campo S. Luca	25	25	25	—	—	—	46	3	37	8	10	81	23	1	91
VITTORIO VENETO n° 40	v.le della Vittoria	1183	14	15	8048	19	8	39	25	36	—	—	—	837	10	55
PORDENONE n° 39	c.so Vittorio Emanuele	9939	7	43	5825	8	22	9884	14	51	6801	1	25	614	3	3 ALIM.
TREVISO n° 34	via Indipendenza 12	60	29	45	4	12	33	71	26	44	50	27	46	92	7	5
BELLUNO n° 38	piazza Martiri	22	1	28	7	27	30	38	3	46	—	—	—	—	—	—
VICENZA n° 36	c.so Palladio 99	104	8	102	—	—	—	10	10	58	41	4	98	40	26	90
VERONA n° 37	via Cappello 34	71	24	91	177	8	93	309	13	87	22	20	45	63	7	59
VERONA n° 116	via Roma	9366	7	54	4445	7	10	3496	6	32	8869	24	39	54	29	3 ALIM.

CHIEDETE CONTROLLATE CONSERVATE i vostri scontrini di cassa... Parteciperete automaticamente al concorso STANDA per la famiglia italiana.

IL PREMIO IN PALIO PER IL MESE DI MARZO E' UN MOTO SCOOTER